

RASSEGNA STAMPA

del

14/08/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 13-08-2015 al 14-08-2015

13-08-2015 Aosta Sera.it	
Maltempo in arrivo sulla Valle: pubblicato un avviso meteo per "temporali forti e diffusi"	1
13-08-2015 Aosta Sera.it	
Alluvione in Calabria, gli abitanti di Rossano: "Economia distrutta"	2
13-08-2015 Aosta Sera.it	
Alluvione in Calabria, gli abitanti di Rossano: "Economia distrutta"	3
13-08-2015 Aosta Sera.it	
Maltempo in arrivo sulla Valle: pubblicato un avviso meteo per "temporali forti e diffusi"	4
13-08-2015 Bellunopress.it	
Cinque interventi del Soccorso alpino in Provincia	5
13-08-2015 Bellunopress.it	
Allarme meteo dalle ore 14 di venerdì alle 14 di sabato per temporali	6
14-08-2015 Bellunopress.it	
Intervento nella notte sul Civetta	7
14-08-2015 Bergamo Post	
Che tempo farà oggi a Bergamo	8
14-08-2015 BergamoNews	
Nubifragio in Calabria, bergamaschi in vacanza: "Abbiamo avuto paura"	9
14-08-2015 Casate Online	
Barzago: interventi nel torrente Bevera al confine con Castello. Rimossi sacchi con cavi elettrici	11
13-08-2015 Casate Online	
Bosisio: la Pro Loco "raddoppia" con due locali a Casa Francesco per le scolaresche	13
13-08-2015 Casate Online	
Nibionno: completate le operazioni di recupero della salma di Adelio Cattaneo, rinvenuta nei boschi. Le indagini in corso	14
14-08-2015 Casate Online	
Barzago: interventi nel torrente Bevera al confine con Castello. Rimossi sacchi con cavi elettrici	16
13-08-2015 Città della Spezia.com	
Bocca di Magra e Fiumaretta pronte per la Notte Blu della vigilia di Ferragosto	18
13-08-2015 Corriere del Ticino.ch	
Maltempo: 500 evacuati in Calabria	19
13-08-2015 Corriere del Ticino.ch	
Maltempo: 500 evacuati in Calabria	20
13-08-2015 Corriere del Ticino.ch	
Oltre 1'000 le persone soccorse in Calabria	21
14-08-2015 Corriere del Veneto (Ed. Padova e Rovig	
Allerta meteo per il weekend Sulla Marmolada però è caldo record	22
14-08-2015 Corriere del Veneto (Ed. Venezia e Mest	
Bloccato 15 ore sulla roccia 37enne salvato dall'elicottero	23
14-08-2015 Corriere del Veneto (Ed. Venezia e Mest	
Bloccato 15 ore sulla roccia 37enne salvato dall'elicottero	24
13-08-2015 Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)	
Ritrovato escursionista veneziano Era bloccato in una forra in Valcellina	25
13-08-2015 Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)	
Veneto, le previsioni meteo Arriva la burrasca di Ferragosto	26
13-08-2015 Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)	
Ritrovato escursionista veneziano Era bloccato in una forra in Valcellina	28
13-08-2015 Corriere del Veneto.it (ed. Veneto)	

Montagna, escursionista veneziano disperso in Valcellina	29
14-08-2015 Corriere del Veneto.it (ed. Venezia-Mes	
Scossa di terremoto nell'Alto Vicentino	30
13-08-2015 Corriere del Veneto.it (ed. Verona)	
Moduli per il risarcimento dei danni La Regione: non ci saranno rallentamenti	31
13-08-2015 Corriere della Sera.it (ed. Milano)	
Escursionista vede la cima ma precipita in canalone e muore	32
14-08-2015 Corriere delle Alpi	
Scivola e finisce nella scarpata Escursionista all'ospedale	34
14-08-2015 Corriere delle Alpi	
Atterra su un albero del Tudaio dopo aver perso il parapendio	35
14-08-2015 Corriere delle Alpi	
Meteo, stato d'attenzione al via	36
14-08-2015 Corriere delle Alpi	
Speleologo bloccato in grotta Microcariche per salvarlo	37
14-08-2015 Corriere delle Alpi	
Cadono sul sentiero Feriti due anziani escursionisti	38
13-08-2015 Corriere delle Alpi.it	
Due famiglie sbagliano sentiero tutti recuperati dall'elicottero	39
13-08-2015 Corriere delle Alpi.it	
Turisti in Calabria: <Pioggia e fango che alzano le auto>	40
13-08-2015 Corriere delle Alpi.it	
Um Alpagò ecco i nomi della giunta	41
13-08-2015 Corriere di Lecco	
Ennesima tragedia in montagna: muore sul Pizzo dei tre Signori	42
13-08-2015 Corriere di Novara.com	
Un giorno con i cani da soccorso della Guardia di Finanza	43
14-08-2015 Eco di Biella.it	
Cri Cossato, un esercito di 300 volontari	44
14-08-2015 Fanpage.it (ed. Milano)	
Ancora una tragedia in montagna, 50enne muore nel Lecchese	45
14-08-2015 Giornale del Popolo.ch	
Acqua agli sgoccioli: captazione d'emergenza	46
14-08-2015 Il Cittadino	
Maltempo, rossano cerca di rialzarsi il ministro: <mai più condoni edilizi>	47
13-08-2015 Il Corriere di Como	
Siccità, l'allarme della Coldiretti per mais e latte	48
13-08-2015 Il Friuli.it	
Escursionista disperso in Valcellina: ricerche in corso	49
13-08-2015 Il Friuli.it	
Escursionista disperso in Valcellina: ritrovato	50
13-08-2015 Il Friuli.it	
Panoramica delle Vette: via libera alla messa in sicurezza	51
13-08-2015 Il Friuli.it	
Escursionista disperso in Valcellina: ricerche in corso	52
14-08-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	

Scivola e ruzzola nella scarpata: bellunese ferita	53
14-08-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Escursionisti alla ricerca di Luciano	54
14-08-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Ritrovato escursionista disperso Bloccato in roccia per 15 ore	55
14-08-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
I danni restano ingenti Il recupero sarà difficile	56
14-08-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
L'angelo che arriva dall'elicottero	57
14-08-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Quasi 50 soccorsi in mare e 4 malori fatali	58
14-08-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Bloccato in parete, salvato dopo 15 ore	59
14-08-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Nella difficoltà guai se si agisce di impulso	60
14-08-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Scivola nell'orrido davanti alla figlia	61
14-08-2015 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Patologie dovute al caldo, vecchi e bambini sono i più seguiti	62
14-08-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Caldo e ozono, ancora tre giorni di disagio fisico	63
14-08-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Un concerto per guarire le ferite del tornado	64
13-08-2015 Il Gazzettino.it (ed. Udine)	
Giù col parapendio, apre paracadute e si salva grazie a un albero	65
13-08-2015 Il Gazzettino.it (ed. Udine)	
Giù col parapendio, apre paracadute e si salva grazie a un albero	66
13-08-2015 Il Giornale di Vicenza.it	
Soccorso alpino Quattro interventi in poche ore	67
14-08-2015 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
Esauriti i posti Fermato l'arrivo di 270 profughi	68
14-08-2015 Il Giorno (ed. Brianza)	
<La mia famiglia e io prigionieri dell'alluvione in Calabria>	69
14-08-2015 Il Giorno (ed. Brianza)	
<La mia famiglia e io prigionieri dell'alluvione in Calabria>	70
14-08-2015 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Frana dalla Rocca Piovon massi enormi	71
14-08-2015 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Scomparso, trovato morto	72
14-08-2015 Il Giorno (ed. Milano)	
Scatta la caccia alla pantera star di selfie e fotomontaggi È il giallo dell'estate sebina	73
14-08-2015 Il Giorno (ed. Sondrio)	
VALFURVA A SANTA CATERINA PRESENTAZIONE DELLA LIBERA	74
14-08-2015 Il Giorno (ed. Varese)	
Verbanò <risucchiato> dai campi Si spera nell'antidoto della pioggia	75
13-08-2015 Il Giorno.it (ed. Lecco)	

Frana dalla Rocca di Baiedo, allarme in Valsassina	76
13-08-2015 Il Giorno.it (ed. Lecco)	
Scomparso da Nibionno, trovato morto in un bosco	77
14-08-2015 Il Giorno.it (ed. Sondrio)	
Si scioglie il ghiacciaio, trovati resti umani in Valmalenco	78
14-08-2015 Il Mattino di Padova	
Calabria in ginocchio dopo l'apocalisse	79
14-08-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
Isonzo, le insidie della diga di Salcano	80
14-08-2015 Il Piccolo (ed. Trieste)	
Controlli a Grado Salvati 48 diportisti in balia delle onde	81
13-08-2015 Il Piccolo.it	
<Volontari indispensabili nell'accogliere gli immigrati>	82
14-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Stop alle trivelle in Adriatico.	83
14-08-2015 Il Secolo XIX.it	
Niasca, il Paradiso riapre nove mesi dopo la frana	84
13-08-2015 Intorno Tirano.it	
VENTI TECNICI DEL SOCCORSO ALPINO PER SOCCORRERE UN'ESCURSIONISTA	86
13-08-2015 Intorno Tirano.it	
RECUPERATO ALPINISTA CANADESE SCOMPARSO NEL 1980	87
14-08-2015 L' Arena	
Chiediamo lo stato di calamità	88
14-08-2015 L' Arena	
Calabria in ginocchio, Galletti: Ora basta condoni edilizi	89
14-08-2015 L' Arena	
Calabria in ginocchio, Galletti: Ora basta condoni edilizi	90
14-08-2015 L'Adige	
Nubifragio ionico: <Basta condoni>	91
14-08-2015 L'Adige	
Nubifragio ionico: <Basta condoni>	92
14-08-2015 L'Adige.it	
La terra torna a tremare in Trentino	93
13-08-2015 L'Arena.it	
Maltempo:allerta temporali al Nord-Ovest	94
13-08-2015 L'Arena.it	
Allerta in V.d'Aosta per temporali forti	95
13-08-2015 L'Arena.it	
Commissario Ue ad Atene per crisi a Kos	96
13-08-2015 L'Arena.it	
Anziani e senza fissa dimora, trincea estiva dei Servizi sociali	97
13-08-2015 L'Arena.it	
Centinaia di favi nei cassonetti calamitano le api	98
13-08-2015 L'Arena.it	
Maltempo:allerta temporali al Nord-Ovest	99
13-08-2015 L'Arena.it	

Precipita in un canalone e muore	100
14-08-2015 L'Eco di Bergamo	
Kos, nave da crociera per trasferire duemila siriani	101
14-08-2015 L'Eco di Bergamo	
Nubifragio in Calabria, schierato l'Esercito per spalare il fango	102
14-08-2015 L'Eco di Bergamo	
Alpinista precipita al Pizzo dei Tre Signori	103
13-08-2015 La Gazzetta di Sondrio	
Ghiacciaio di Fellaria. Ritrovato il corpo di un canadese scomparso 35 anni fa	104
13-08-2015 La Gazzetta di Sondrio	
Austriaca soccorsa da una ventina del S.A. in Valchiavenna	105
13-08-2015 La Gazzetta di Sondrio	
Terremoto leggero fra Pontresina, Samaden e Livigno	106
14-08-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
Allerta, protezione civile nel caos <Basta con gli sms, si torna al fax>	107
14-08-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
Tornado, il pasticcio dei rimborsi la Regione tranquillizza i privati	108
14-08-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
Disperso in montagna salvato con l'elicottero	109
14-08-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
Altri due giorni di disagio, poi il maltempo	110
14-08-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
Disperso in montagna salvato con l'elicottero	111
13-08-2015 La Nuova di Venezia e Mestre.it	
Sandonatese disperso in montagna. Salvato con l'elicottero	112
13-08-2015 La Nuova di Venezia e Mestre.it	
Tornado, la beffa: la Regione Veneto ha fornito i moduli sbagliati	113
13-08-2015 La Nuova di Venezia e Mestre.it	
Sandonatese disperso in montagna. Salvato con l'elicottero	114
13-08-2015 La Nuova di Venezia e Mestre.it	
Risarcimenti, modulo sbagliato cade una nuova tegola sui privati	115
13-08-2015 La Nuova di Venezia e Mestre.it	
Addio afa, ma da domenica periodo instabile	116
14-08-2015 La Provincia Pavese	
Autunno Ciarlasco Lacchiarella prepara misure di sicurezza	117
14-08-2015 La Provincia di Como	
Via Tevere, invasione di bruchi Interviene la Protezione civile	118
14-08-2015 La Provincia di Como	
Nidi di vespe e calabroni È boom di interventi	119
14-08-2015 La Provincia di Lecco	
Rocca Baiedo Si stacca una frana Nessun ferito	120
14-08-2015 La Provincia di Lecco	
Trovato morto l'uomo scomparso Era in un bosco a 200 metri da casa	121
14-08-2015 La Provincia di Sondrio	
Frana allo Stelvio, attesa per la riapertura della strada	122
14-08-2015 La Provincia di Sondrio	

Colpito da un masso sull'alpeggio Il soccorso alpino lo riporta a valle	123
14-08-2015 La Provincia di Sondrio	
I resti sul ghiacciaio sono di un canadese Morì lassù 35 anni fa	124
14-08-2015 La Provincia di Sondrio	
Il corpo è di un alpinista canadese	125
14-08-2015 La Provincia di Varese	
Maltempo, la Calabria si rialza tra sfollati e la conta dei danni	126
14-08-2015 La Provincia di Varese	
Maltempo, la Calabria si rialza tra sfollati e la conta dei danni	127
14-08-2015 La Repubblica (ed. Torino)	
Le guide del Bianco festeggiano 120 anni	128
13-08-2015 La Repubblica.it (ed. Milano)	
Nuova tragedia in montagna, 50enne milanese precipita e muore nel Lecchese	129
14-08-2015 La Sentinella del Canavese	
Ferragosto, allarme meteo A rischio le manifestazioni	130
14-08-2015 La Stampa (ed. Asti)	
E la Basilica dei Becchi si sta preparando all'invasione della gioventù salesiana	131
14-08-2015 La Stampa (ed. Imperia)	
Il Faudo brucia ancora, in fiamme i boschi di Pietrabruna e Trucco	132
14-08-2015 La Stampa (ed. Sanremo)	
Ciclista precipita nel torrente Nervia portato al S. Corona	133
13-08-2015 La Stampa.it (ed. Aosta)	
Dopo il caldo torrido arriva il maltempo: ed è allarme	134
13-08-2015 La Stampa.it (ed. Aosta)	
Dopo il caldo torrido arriva il maltempo: ed è allarme	135
13-08-2015 La Stampa.it (ed. Novara)	
Gli alpini di Borgomanero hanno ripulito il rio Geola	136
13-08-2015 La Tribuna di Treviso.it	
Rasaerba si capovolge, braccio dilaniato	137
13-08-2015 Lecco News	
PASTURO: FRANA DI SASSI SEGNALATA DA ESCURSIONISTI ALLA ROCCA DI BAIEDO	138
14-08-2015 Lecco News	
BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: FERRAGOSTO CON L'OMBRELLO, ROVESCII PER TUTTO IL WEEKEND	139
13-08-2015 Lecco Online	
13 agosto un anno dopo: i torrenti straripanti ora sono rigagnoli d'acqua tranquilla. Confronto fotografico	140
13-08-2015 Lecco Online	
Olginate: i richiedenti asilo al lavoro lungo le strade	142
13-08-2015 Lecco Online	
Pasturo: distacco di massi a Rocca di Baiedo, nessun coinvolto	143
13-08-2015 Lecco notizie.com	
Pasturo: frana alla Rocca di Baiedo, soccorso alpino al lavoro	144
13-08-2015 Lecco notizie.com	
Nibionno: scomparso da giorni, trovato morto nel bosco	145
13-08-2015 Lecco notizie.com	
Frana alla Rocca di Baiedo, massi cadono verso il fiume	146

13-08-2015 MBNews.it	
Schilpario, infortunio durante una passeggiata. Vimercatese soccorsa dall'eliambulanza	147
14-08-2015 MBNews.it	
Meteo Monza e Brianza: schiaffo all'estate. Ferragosto sotto l'ombrello	148
14-08-2015 Messaggero Veneto	
Panoramica delle Vette, l'ok a rimuovere subito una frana	149
14-08-2015 Messaggero Veneto	
Soccorso dopo l'ascesa in parete e una donna scivola allo Slizza	150
14-08-2015 Messaggero Veneto	
Troppi arrivi, Vienna prepara le tendopoli	151
14-08-2015 Messaggero Veneto	
Parapendio in difficoltà, illeso dopo il lancio col paracadute	152
14-08-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
Ledra pronto alla pulizia ma nessuno fa niente	153
14-08-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Salvato escursionista finito in una gola	154
14-08-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Salvato escursionista finito in una gola	155
14-08-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Scivola su un sentiero nel Tarvisiano Ferita una pensionata di San Quirino	156
13-08-2015 Messaggero Veneto.it	
Montagna, altri due escursionisti salvati in Friuli	157
13-08-2015 Messaggero Veneto.it	
Montagna, altri due escursionisti salvati in Friuli	158
13-08-2015 Messaggero Veneto.it	
Altri due escursionisti salvati in Friuli	159
13-08-2015 Messaggero Veneto.it	
Altri due escursionisti salvati in Friuli	160
14-08-2015 Messaggero Veneto.it	
Troppi arrivi, Vienna prepara le tendopoli	161
13-08-2015 Messaggero Veneto.it	
Incidenti in montagna, escursionista ferito a Fusine	162
13-08-2015 MonzaToday	
Rischio temporali forti, l'allerta della Protezione Civile	163
13-08-2015 MonzaToday	
Rischio temporali forti, l'allerta della Protezione Civile: possibili rovesci	164
13-08-2015 Oggi Treviso.it	
Ritrovato illeso escursionista veneto disperso in Valcellina. Era rimasto bloccato in una forra da ieri pomeriggio	165
13-08-2015 Oggi Treviso.it	
Escursionista veneto disperso in Valcellina. In corso operazioni di ricerca	166
13-08-2015 Oggi Treviso.it	
Ritrovato illeso l'escursionista veneto disperso in Valcellina. Era rimasto bloccato in una forra da ieri pomeriggio	167
13-08-2015 Oggi Treviso.it	
Ritrovato illeso escursionista veneto disperso in Valcellina. Era rimasto bloccato in una forra da ieri pomeriggio	168

13-08-2015 Oggi Treviso.it	
Escursionista veneto disperso in Valcellina. In corso operazioni di ricerca	169
13-08-2015 Oggi Treviso.it	
Ritrovato illeso l'escursionista veneto disperso in Valcellina. Era rimasto bloccato in una forra da ieri pomeriggio	170
13-08-2015 Resegone Online	
Un uomo perde la vita sul Pizzo dei Tre Signori	171
13-08-2015 Rete Civica dell'Alto Adige	
Opere idrauliche su Rio Nero e Bletterbach evitano frane	172
13-08-2015 Sanremo news.it	
Provincia di Imperia sempre nella morsa degli incendi: nuovo rogo di bosco stavolta a Torre Paponi	173
13-08-2015 Sanremo news.it	
Castelvittorio: ciclista vola sotto strada per 10 metri, mobilitazione di soccorsi sulla Provinciale 64	174
13-08-2015 Savona news.it	
Carruba si schianta al suolo ad Albenga: tragedia sfiorata in piazza Europa	175
13-08-2015 Savona news.it	
Fiamme nell'entroterra di Pontinvrea: incendio lontano dalle abitazioni	176
14-08-2015 Savona news.it	
Incendio di Pontinvrea: volontari impegnati tutta la notte nella bonifica, nessun nuovo focolaio	177
13-08-2015 Savona news.it	
Ad Albenga torna "Pompieropoli a Vadino"	178
13-08-2015 Savona news.it	
Sotto controllo l'incendio di Pontinvrea, colpita un'estesa area boschiva: richieste oltre sei ore di intervento (copia 1)	179
14-08-2015 Settegiorni (ed. Magenta)	
La protezione civile lancia un appello: Abbiamo bisogno di fondi per comprare un nuovo mezzo ...	180
14-08-2015 Settegiorni (ed. Magenta)	
Quale sarà ora il futuro del palazzo della Sanità Giovanni Giuranna, di Insieme per cambiare, teme che i servizi possano essere spostati	181
14-08-2015 Settegiorni (ed. Rho)	
La protezione civile lancia un appello: Abbiamo bisogno di fondi per comprare un nuovo mezzo ...	182
14-08-2015 Settegiorni (ed. Rho)	
Laghetto Morganda, cresce ancora il livello dell'acqua: allagate le cantine dei pescatori Cronaca La nuova esondazione è avvenuta dopo le forti piogge che ci sono state nella matti	183
14-08-2015 Settegiorni (ed. Rho)	
Sottopassi sott'acqua sia quello di via Montello e quello di via Milano	184
14-08-2015 TargatoCN.it	
Chiusa di Pesio: pensionato si perde nei boschi, ritrovato dalla macchina dei soccorsi	185
13-08-2015 TrentoToday	
Maltempo, arriva l'esercito: l'allerta continua	186
14-08-2015 TrentoToday	
La terra torna a tremare in Trentino, magnitudo 3.2 con epicentro in Vallarsa	188
13-08-2015 UdineToday	
Incidenti in montagna: giornata da record negativo per il Friuli	189
13-08-2015 UdineToday	
Scivola da una passerella su un sentiero e finisce in ospedale	190

13-08-2015 UdineToday	
Incidenti in montagna: giornata da record negativo per il Friuli	191
13-08-2015 Valtellina News	
Di un alpinista disperso nel 1980 i resti ritrovati sul ghiacciaio in Valmalenco	192
13-08-2015 VeneziaToday	
Esce per un'escursione, non torna: sandonatese salvato in montagna	193
13-08-2015 VeneziaToday	
Esce per un'escursione ma non torna: un sandonatese salvato	194
13-08-2015 VeneziaToday	
Esce per un'escursione, non torna: sandonatese salvato in montagna	195
13-08-2015 VeronaSera	
Maltempo, arriva l'esercito: l'allerta continua	196
13-08-2015 VeronaSera	
Nessuna pausa per i servizi sociali, impegnati sul fronte anziani e senzatetto	198
13-08-2015 VeronaSera	
Nessuna pausa per i servizi sociali comunali, impegnati sul fronte anziani e senzatetto	199
13-08-2015 VeronaSera	
Per aiutare il marito, scivola per 40 metri dentro al bosco	200
14-08-2015 VicenzaToday	
Scossa di terremoto in Vallarsa: turisti svegliati	201

Maltempo in arrivo sulla Valle: pubblicato un avviso meteo per "temporali forti e diffusi"

Aosta - Per le prossime ore sono attese precipitazioni temporalesche particolarmente intense, che potrebbero innescare problemi alle reti di smaltimento delle acque, colate detritiche, cadute massi e frane superficiali.

Tweet

Un avviso meteo per "temporali forti e diffusi" su tutto il territorio regionale e "ordinaria criticità idrogeologica" è stato emanato dalla Protezione civile della Valle d'Aosta, su segnalazione del Centro funzionale, a Enti e alle Amministrazioni un allertamento per avviso.

Per le prossime ore sono attese precipitazioni temporalesche particolarmente intense, che potrebbero innescare problemi alle reti di smaltimento delle acque, colate detritiche, cadute massi e frane superficiali e quindi causare interruzioni temporanee della viabilità.

"Gli Enti e le Amministrazioni regionali sono attivati a valutare la situazione sul proprio territorio di competenza - si legge in una nota della Centrale unica del soccorso - Il livello di attivazione del Piano regionale di Protezione civile è di vigilanza. Al momento non si segnalano situazioni di criticità."

Secondo l'ufficio meteo regionale i temporali dovrebbero arrivare in serata per continuare per tutta la giornata di domani. Sabato sarà ancora nuvoloso con piogge sparse generalmente di debole intensità, localmente in forma di rovescio o locale temporale. Schiarite sono attese per la giornata di domenica.

di Redazione Aostasera

13/08/2015

Alluvione in Calabria, gli abitanti di Rossano: "Economia distrutta"

- Case e attività commerciali e ricettive distrutte, campagne devastate, locali allagati.

Tweet

Cosenza, 13 ago. (AdnKronos) - Case e attività commerciali e ricettive distrutte, campagne devastate, locali allagati. Dopo l'alluvione che ha colpito la costa jonica cosentina, Rossano fa la conta dei danni. E dice addio alla stagione turistica 2015. "I lidi sono andati distrutti, anche i ristoranti e le case - dice all'Adnkronos Francesco Oliverio, residente a Rossano - La stagione estiva è chiusa. Le campagne sono devastate, gli orti distrutti. Mi auguro che il governo accolga la richiesta del governatore Mario Oliverio e ci aiuti, perché l'economia di Rossano è distrutta".

"Fortunatamente non ci sono state vittime, è stato un miracolo, vedendo quello che è successo. La fortuna è che è successo di mattina. Se fosse successo di notte e avesse sorpreso tutti nel sonno il bilancio sarebbe stato molto più pesante".

Cinquecento sfollati, tra residenti e turisti, hanno trascorso la notte nelle strutture di accoglienza predisposte dopo il nubifragio. "Questa mattina c'è il sole, speriamo che il bel tempo mantenga - aggiunge - I tecnici hanno lavorato alacremente la scorsa notte per ripristinare i servizi essenziali, dalla luce all'acqua".

Nella notte alla calma si sono alternati i momenti di pioggia. I vigili del fuoco di Cosenza hanno continuato a lavorare ininterrottamente, anche con il supporto delle squadre di Latina, Roma, Avellino, Vibo, Catanzaro, Reggio Calabria, per rispondere a circa duecento chiamate di intervento che erano rimaste sospese ieri nella gestione dell'emergenza.

La situazione sembra migliorata grazie al deflusso dell'acqua che ieri non riusciva a liberare le strade, ma sarà comunque un'altra giornata di lavoro e inizierà la conta dei danni, ancora da stimare. Intorno a mezzogiorno a Rossano sono attesi il capo dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio e il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti.

13/08/2015

Alluvione in Calabria, gli abitanti di Rossano: "Economia distrutta"

- Case e attività commerciali e ricettive distrutte, campagne devastate, locali allagati.

Tweet

Cosenza, 13 ago. (AdnKronos) - Case e attività commerciali e ricettive distrutte, campagne devastate, locali allagati.

Dopo l'alluvione che ha colpito la costa jonica cosentina, Rossano fa la conta dei danni. E dice addio alla stagione turistica 2015. "I lidi sono andati distrutti, anche i ristoranti e le case - dice all'Adnkronos Francesco Oliverio, residente a Rossano - La stagione estiva è chiusa. Le campagne sono devastate, gli orti distrutti. Mi auguro che il governo accolga la richiesta del governatore Mario Oliverio e ci aiuti, perché l'economia di Rossano è distrutta".

"Fortunatamente non ci sono state vittime, è stato un miracolo, vedendo quello che è successo. La fortuna è che è successo di mattina. Se fosse successo di notte e avesse sorpreso tutti nel sonno il bilancio sarebbe stato molto più pesante".

Cinquecento sfollati, tra residenti e turisti, hanno trascorso la notte nelle strutture di accoglienza predisposte dopo il nubifragio. "Questa mattina c'è il sole, speriamo che il bel tempo mantenga - aggiunge - I tecnici hanno lavorato alacremente la scorsa notte per ripristinare i servizi essenziali, dalla luce all'acqua".

Nella notte alla calma si sono alternati i momenti di pioggia. I vigili del fuoco di Cosenza hanno continuato a lavorare ininterrottamente, anche con il supporto delle squadre di Latina, Roma, Avellino, Vibo, Catanzaro, Reggio Calabria, per rispondere a circa duecento chiamate di intervento che erano rimaste sospese ieri nella gestione dell'emergenza.

La situazione sembra migliorata grazie al deflusso dell'acqua che ieri non riusciva a liberare le strade, ma sarà comunque un'altra giornata di lavoro e inizierà la conta dei danni, ancora da stimare. Intorno a mezzogiorno a Rossano sono attesi il capo dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio e il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti.

13/08/2015

Maltempo in arrivo sulla Valle: pubblicato un avviso meteo per "temporali forti e diffusi"

Aosta - Per le prossime ore sono attese precipitazioni temporalesche particolarmente intense, che potrebbero innescare problemi alle reti di smaltimento delle acque, colate detritiche, cadute massi e frane superficiali.

Tweet

Un avviso meteo per "temporali forti e diffusi" su tutto il territorio regionale e "ordinaria criticità idrogeologica" è stato emanato dalla Protezione civile della Valle d'Aosta, su segnalazione del Centro funzionale, a Enti e alle Amministrazioni un allertamento per avviso.

Per le prossime ore sono attese precipitazioni temporalesche particolarmente intense, che potrebbero innescare problemi alle reti di smaltimento delle acque, colate detritiche, cadute massi e frane superficiali e quindi causare interruzioni temporanee della viabilità.

"Gli Enti e le Amministrazioni regionali sono attivati a valutare la situazione sul proprio territorio di competenza - si legge in una nota della Centrale unica del soccorso - Il livello di attivazione del Piano regionale di Protezione civile è di vigilanza. Al momento non si segnalano situazioni di criticità."

Secondo l'ufficio meteo regionale i temporali dovrebbero arrivare in serata per continuare per tutta la giornata di domani. Sabato sarà ancora nuvoloso con piogge sparse generalmente di debole intensità, localmente in forma di rovescio o locale temporale. Schiarite sono attese per la giornata di domenica.

di Redazione Aostasera

13/08/2015

Cinque interventi del Soccorso alpino in Provincia

ago 13th, 2015 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

GRAVE CICLISTA TROVATO PRIVO DI SENSI

Livinallongo del Col di Lana (BL), 13-08-15 Poco prima delle 17 un passante si è imbattuto in un uomo privo di sensi a seguito della caduta dalla propria mountain bike, sulle piste da sci sotto il Bec de Rocas, ad Arabba. Atterrato nelle vicinanze, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha sbarcato tecnico del Soccorso alpino, medico e infermiere che hanno subito prestato le prime cure al ciclista, per probabili ferite e grave trauma alla testa. L'uomo, di cui non sono note al momento le generalità, è stato poi trasportato all'ospedale di Belluno.

CADE CON IL PARAPENDIO SUL TUDAIO

Vigo di Cadore (BL), 13-08-15 Incontrati problemi sorvolando il Monte Tudaio, un pilota di parapendio è stato costretto ad azionare il paracadute di emergenza e, a causa della difficile gestione, è finito su un albero a metà costone in Val Ciariè, bloccato sopra salti di roccia verticali. Dopo essere riuscito a scendere, J.M., 38 anni, di Chiusaforte (UD), ha lanciato l'allarme e il 118 ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, assieme a una squadra del Soccorso alpino del Centro Cadore. Il pilota, illeso, è stato imbarcato dal tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio con un verricello di 50 metri. L'elicottero ha poi trasportato in quota due soccorritori che hanno recuperato la vela e l'attrezzatura del pilota.

SCIVOLA AL RIENTRO DAL PELMETTO

Zoldo Alto (BL), 13-08-15 Rientrando dal Pelmetto dove era andato a vedere le orme dei dinosauri, C.I., 74 anni, di Monte San Pietro (BO), che si trovava con altre persone, messo male un piede si è procurato un probabile trauma alla caviglia. Recuperato con un verricello di 30 metri dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, è stato trasportato all'ospedale di Agordo.

ESCURSIONISTI INFORTUNATI SUL MONTE IMPERINA

Rivamonte Agordino (BL), 13-08-15 Poco prima delle 13 è scattato l'allarme per due escursionisti infortunatisi nella salita del Monte Imperina, nel gruppo dei Monti del Sole. I due, A.F., 59 anni, di Milano, e G.B., 70 anni, di Concorezzo (MB), stavano procedendo su un sentiero quando sono entrambi scivolati, procurandosi il primo contusioni, il secondo un probabile trauma cranico. Dopo essere stati medicati, i due sono stati recuperati dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, utilizzando un verricello di 30 metri, con l'aiuto di due tecnici del Soccorso alpino di Agordo che si trovavano casualmente sul posto, per essere poi accompagnati in ambulanza all'ospedale di Agordo l'uomo con più lievi conseguenze, elitrasmportato all'ospedale di Belluno l'altro.

SCIVOLA SUL SENTIERO VERSO LA VAL MEDON

Belluno, 13-08-15 Mentre con il marito percorreva il sentiero che dalle Case Bortot porta in Val Medon, G.F., 58 anni, di Belluno, è scivolata ruzzolando per alcuni metri nella scarpata. Scattato l'allarme poco prima delle 11, il 118 ha inviato una squadra del Soccorso alpino di Belluno. Quattro soccorritori si sono avviati lungo il percorso con le coordinate Gps del luogo dove era avvenuto l'incidente. Una persona, inoltre, è andata loro incontro per accompagnarli. Raggiunta l'infortunata, la squadra le ha stabilizzato una gamba, per la possibile frattura della caviglia, e, dopo averla imbavellata, l'ha trasportata a spalla fino alla jeep, per poi accompagnarla da lì direttamente al pronto soccorso di Belluno.

***Allarme meteo dalle ore 14 di venerdì alle 14 di sabato per temporal
i***

ago 13th, 2015 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Natura e Ambiente, Prima Pagina

In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, come da Bollettino Meteo e in base all'Avviso di criticità idrogeologica e idraulica emesso oggi alle ore 14:00, il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema di Protezione Civile, ha dichiarato i seguenti livelli di allerta:

stato di attenzione per possibile criticità idrogeologica a causa di temporali (da riconfigurare, a livello locale, in stato di preallarme/allarme in presenza di precipitazioni a seconda della loro intensità), dalle ore 14:00 di domani, venerdì 14 agosto, alle ore 14:00 di sabato 15 agosto, nei seguenti bacini:

Alto Piave (area in provincia di BL);

Piave Pedemontano (area nelle province di BL e TV);

Alto Brenta Bacchiglione – Alpone (area nelle province di BL, TV, VI, VR);

Adige Garda e Monti Lessini (area in provincia di VR).

Dalle ore pomeridiane di domani, infatti, aumentano le probabilità di locali rovesci o temporali, in particolare sulle zone montane e pedemontane, ove non si escludono locali fenomeni intensi.

Intervento nella notte sul Civetta

ago 14th, 2015 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Zoldo Alto (BL), 14-08-15 Ieri, dopo essere arrivati in cima al Civetta dalla Ferrata Almeghesi, tre amici di Cittadella (PD), i due fratelli, S.P., 34 anni, e G.P., 23 anni, e A.B., 32 anni, avevano iniziato il rientro per la normale. Prossimo il buio, ingannati dalle prime luci di Pecol, anziché proseguire sul sentiero per il Coldai, sono scesi tra i mughi del Livinal Grand, bloccandosi incapaci di orientarsi nell'intrico dei cespugli, con il più giovane colto da febbre alta dovuta alla stanchezza. Verso le 20.30, la richiesta di aiuto. Una squadra del Soccorso alpino della Valle di Zoldo, 4 soccorritori tra i quali l'infermiera della Stazione, si sono quindi avvicinati alla parete. L'individuazione dei ragazzi è stata difficile, ostacolata dalla presenza della fitta vegetazione, malgrado fossero risaliti alle loro coordinate.

Un soccorritore si è quindi posizionato sul Pian del Crep, di fronte a loro, affinché intravedendo la luce, gli escursionisti potessero dare indicazioni utili sulla posizione. Così verso le 23.30, la squadra è riuscita a raggiungerli, 200 metri circa sotto il sentiero. Prestategli le prime cure, il giovane febbricitante si è presto ripreso. I tre ragazzi sono stati ricondotti a monte, per poi risalire alla teleferica di Forcella la Grava con i soccorritori, che li hanno infine accompagnati a Palafavera, dove attorno alle 2 si è concluso l'intervento.

Che tempo farà oggi a Bergamo

14 agosto 2015

A Bergamo. A Bergamo, venerdì 14 agosto, nubi in progressivo aumento con deboli piogge al pomeriggio. Schiarite in serata, sono previsti 2 mm di pioggia. La temperatura massima registrata sarà di 30°C, la minima di 21°C, lo zero termico si attesterà a 3900 m. I venti saranno al mattino assenti o deboli e proverranno da direzione variabile, al pomeriggio deboli e proverranno da Sudovest. Nessuna allerta meteo presente.

In Lombardia. Il promontorio anticiclonico comincia ad essere disturbato da correnti atlantiche umide ed instabili. Durante il giorno tempo in prevalenza soleggiato sulla Lombardia, seppur con nubi alte e stratificate in transito a partire da Ovest. Tra il pomeriggio e la sera primi temporali in formazione sui settori alpini ed occidentali della regione, in successiva estensione alle restanti alte pianure della Lombardia, seppure a carattere ancora discontinuo. Temperature stabili o in lieve calo nei massimi, compresi tra 31 e 34 gradi in pianura.

Nubifragio in Calabria, bergamaschi in vacanza: "Abbiamo avuto paura"

Argomento:

La testimonianza

Laura Martinelli, 31enne di Martinengo, si trovava a Rossano mercoledì 12 agosto, giorno del terribile nubifragio che ha devastato la cittadina calabrese: "Sembrava di essere all'interno di un film con le auto portate via dal fango. Sapevamo del maltempo ma non c'è stata nessuna allerta"-

Nubifragio in Calabria,

bergamaschi in vacanza:

"Abbiamo avuto paura"

Tweet

Una "bomba d'acqua" vera e propria che ha portato all'esondazione del torrente Citrea, che ha allagato intere strade e che ha messo in ginocchio una lunga fascia della costa ionica cosentina. Auto sollevate e trascinate dalla corrente e strade trasformate in torrenti di fango: è stato questo il terribile scenario che gli abitanti di Rossano hanno vissuto nei giorni scorsi. Tra loro anche tanti turisti, alcuni dei quali bergamaschi, giunti in Calabria per godersi delle ferie d'agosto che si sono improvvisamente trasformate in un dramma. Come successo a Laura Martinelli, 31enne di Martinengo, che a Rossano si trovava in vacanza nella casa di famiglia con i genitori: "Stiamo tutti bene per fortuna, ma è stato davvero terribile - spiega a BergamoNews -. Ha iniziato a piovere nella notte tra martedì e mercoledì, non ha più smesso e sembrava non dover smettere più".

Che ricordi ha di quella mattina?

"Mercoledì alle 6 eravamo tutti svegli, il rumore della pioggia e delle prime esondazioni era davvero troppo forte per dormire".

Ha capito subito la gravità della situazione?

"All'inizio no, perché ci aspettavamo pioggia e temporali com'era stato previsto, ma nessuna allerta era stata lanciata dalla protezione civile. Penso che nessuno si aspettasse una cosa simile".

Quando il fiume di fango ha iniziato a scorrere per le strade dove vi trovavate?

"Per fortuna la casa dei miei genitori si trova al secondo piano, in una palazzina, quindi da noi il fango non è mai arrivato. Ma dalla finestra abbiamo visto tutto: gente che scappava e che cercava di raggiungere le abitazioni più alte, il lungomare che veniva letteralmente ingoiato dalla corrente, alcuni pezzi di strada che cedevano. E' stato terribile vedere quelle immagini".

Lì avete iniziato ad avere paura?

"Sì. Anche se eravamo consapevoli che il fango non ci avrebbe mai raggiunto così in alto abbiamo avuto un po' di paura perché non sapevamo quando e come sarebbe finito quell'incubo".

Come avete fatto a lasciare l'abitazione?

"Siamo rimasti intrappolati in casa fino al tardo pomeriggio, quando per pochi minuti ha smesso di piovere e i primi soccorritori sono riusciti a darci una mano. Ci siamo così riusciti a spostare a casa di altri parenti, a poca distanza da Rossano".

Le altre persone che non avevano parenti da cui andare, dove sono state portate?

"Inizialmente in un lido appena dopo Rossano, uno dei pochi risparmiati dal nubifragio, poi sono stati trasferiti in un centro di accoglienza allestito velocemente in un campo da calcio. Qua a Rossano c'è gente che ha perso tutto: la casa, il negozio, l'auto".

Siete tornati nella vostra abitazione?

"Sì, oggi (giovedì 13 agosto, ndr) siamo riusciti a tornare momentaneamente a casa, almeno per vedere per strada cosa restava della nostra via. Ed è un disastro: è tornata l'elettricità, ma manca il collegamento con l'acqua. Inoltre la nostra auto non è stata spazzata via come successo a tantissime altre, ma è stata sommersa dal fango ed è da buttare".

E' stata un'esperienza che non si dimenticherà tanto facilmente.

Nubifragio in Calabria, bergamaschi in vacanza: "Abbiamo avuto paura"

"Direi proprio di no. Certe scene prima le avevo viste solo nei film o, al massimo, ai tg".

12345

Total votes: 2

Venerdì, 14 Agosto, 2015 Autore: Luca Bassi

***Barzago: interventi nel torrente Bevera al confine con Castello. Rimos
si sacchi con cavi elettrici***

Casateonline > Cronaca > dal territorio

Scritto Venerdì 14 agosto 2015 alle 08:09

Barzago, Castello Brianza

Sacchi neri abbandonati nel torrente Bevera, colmi di cavi elettrici privi però dei preziosi fili di rame. È ciò che i volontari di Barzago e Castello Brianza hanno rinvenuto in questi giorni in località Bevera, sul confine tra via Perotto e la località Mojacchina, grazie ad una segnalazione giunta al comune di Barzago mercoledì mattina.

Sono stati i residenti di via Perotto, arteria barzaghese, a preoccuparsi di un possibile ingrossamento del torrente per i temporali previsti per il fine settimana e del necessario spostamento dei sacchi gettati ai danni delle loro proprietà.

Il consigliere con delega all'ambiente Mirko Ceroli non ha così esitato e si è messo subito in contatto con il sindaco del vicino comune di Castello Brianza Aldo Riva per coordinare un immediato intervento di rimozione di quanto trovato. È stata colta anche l'occasione per effettuare un'opera di prevenzione in vista dell'allerta meteo prevista per sabato e domenica.

Siccome risultava difficoltoso il recupero dei sacchi per via dell'altezza della strada rispetto al corso del torrente, è stato necessario calarsi con delle corde per estrarre i rifiuti. L'intervento si è svolto nella mattinata di giovedì e ha visto protagonisti gli operatori del comune di Castello Brianza, che il consigliere barzaghese Mirko Ceroli ha ringraziato per la pronta risposta.

Grazie alla collaborazione tra i due comuni, è stato così scongiurato il rischio che il materiale gettato nel torrente avrebbe potuto causare in caso di forti piogge.

"Condanniamo il vile gesto. I resti del materiale elettrico potrebbero essere stati rubati, ma ancora più grave è stato l'abbandono e il potenziale pericolo per le abitazioni lungo la Bevera" hanno fatto sapere gli amministratori dei due comuni.

Come dicevamo, nella stessa zona del ritrovamento è stato messo in campo un intervento di prevenzione legato al rischio di esondazione del torrente Bevera.

Sul posto, con il consigliere Mirko Ceroli, erano operativi anche i volontari del gruppo di Protezione Civile di Bosisio Parini convenzionata con il comune barzaghese e l'assessore Mattia Decio.

L'intervento, iniziato nel pomeriggio di giovedì, ha visto l'abbattimento di alcune piante pericolanti che incombevano su via Perotto e lungo l'alveo del torrente Bevera.

"Durante i lavori di messa in sicurezza dell'argine e della strada comunale, i residenti hanno avuto modo di ringraziare i volontari per il prezioso lavoro svolto, che è stato ancora più apprezzato visto la settimana di ferragosto. I lavori erano in programma da tempo e, viste le condizioni di tempo favorevoli e la presenza dei volontari, si è deciso di non aspettare. Durante l'inverno, su consiglio stesso della Protezione Civile, occorrerà completare il lavoro iniziato, vista la presenza di altre piante potenzialmente pericolose. Ringrazio tutti i volontari intervenuti per la continua presenza e attenzione al territorio" ha specificato il consigliere Ceroli.

***Barzago: interventi nel torrente Bevera al confine con Castello. Rimos
si sacchi con cavi elettrici***

Nei prossimi giorni analoghi lavori di pulizia degli argini saranno svolti presso il centro sportivo di Barzago. Per quest'opera di prevenzione è stato allertato il "Gruppo Volontari" di Barzago. La zona interessata sarà la Roggia Lambro del Molinello che scorre intorno l'area sportiva, in via Leopardi.

Bosisio: la Pro Loco "raddoppia" con due locali a Casa Francesco per l'e scolaresche

Casateonline > Cronaca > dal territorio

Scritto Giovedì 13 agosto 2015 alle 16:08

Bosisio Parini

La Pro Loco di Bosisio Parini "raddoppia". L'associazione ha infatti recentemente stipulato una convenzione con l'amministrazione comunale, che ha messo a disposizione alcuni locali di Casa Francesco. L'edificio è di proprietà del Comune, che lo aveva acquistato qualche tempo fa. Una scelta avveduta visto che si è rivelato davvero preziosa per le esigenze del mondo associazionistico: viene utilizzato come deposito per l'Unione sportiva Bosisio, la Pro Loco, gli Amici della natura e la Protezione civile.

"Gli unici due spazi rimasti liberi, che coprono una superficie di circa 150 mq, verranno messi a disposizione della Pro Loco per realizzare un centro di promozione didattico-turistico: il Vago Eupili, che è recentemente diventato il battello del Parco Valle Lambro, è utilizzato sempre più come uno strumento per un'attività di didattica ambientale" ha spiegato il sindaco Giuseppe Borgonovo.

Casa Francesco a Bosisio Parini

La struttura si preparerà quindi ad accogliere in maniera adeguata le scolaresche che si recano in visita sul lago di Pusiano. "La Pro Loco aveva la necessità di avere spazi per migliorare l'offerta di promozione turistica destinata alle scolaresche e consentire così di fare attività non solo sul battello, ma anche sulla terraferma" ha aggiunto il primo cittadino, anticipando che dovranno essere portati a compimento piccoli interventi di manutenzione.

Casa Francesco è anche ideale per la sua posizione logistica, ubicata poco lontano dal molo e dunque adatta per l'attività della Pro Loco. "Sono due i locali che ci verranno assegnati: in uno abbiamo previsto di collocare la nuova sede, mentre nell'altro vorremmo creare un'aula dove ci occuperemo della parte didattica tramite apposita strumentazione. Attualmente la nostra sede si trova sopra la palestra, ma con questi due spazi riusciamo a mettere insieme le nostre esigenze" ha affermato il presidente dell'associazione Rita Castelnovo. Il nuovo locale, a partire dalla prossima stagione, diventerà una vera e propria aula scolastica, con le attività seguite dalle operatrici museali e dalla guida turistica abilitata. "Per quanto riguarda le scolaresche, ormai sono attestate circa mille presenze all'anno. Grazie a questo spazio potremo quindi ampliare la nostra offerta perchè oltre agli incontri preparatori

Rita Castelnovo della Pro loco e

il sindaco di Bosisio, Giuseppe Borgonovo

nella scuole, potremo garantire i laboratori anche in condizioni climatiche più incerte" ha proseguito il presidente, sottolineando la volontà del sodalizio di voler "rinforzare la nostra punta di diamante, vale a dire la didattica culturale e la scoperta del territorio".

La stagione turistica della Pro Loco nel frattempo sta proseguendo sulla buona strada: "Nonostante siamo partiti un po' in ritardo per via della ristrutturazione del battello, non ci siamo fermati e abbiamo continuato ad accogliere le scuole e a programmare eventi di successo. Pensare che le cinque uscite all'isola dei Cipressi in programma per il mese di agosto sono tutte esaurite" ha detto Castelnovo.

Persino il sindaco Borgonovo si è dichiarato soddisfatto per la ricettività dell'area lacustre: "La stagione turistica è stata ottima: c'è stato un incremento del numero di utenti. In occasione dei fuochi di Pusiano dello scorso 4 agosto il battello ha registrato il tutto esaurito e nel complesso abbiamo avuto quasi 7mila presenze sul territorio con una gestione ottima da parte della protezione civile e della polizia locale. Siamo davvero soddisfatti che tutto sia andato per il meglio".

Nibionno: completate le operazioni di recupero della salma di Adelio Cattaneo, rinvenuta nei boschi. Le indagini in corso

Casateonline > Cronaca > Nera

Scritto Giovedì 13 agosto 2015 alle 15:34

Nibionno

Si sono concluse poco dopo le ore 13 le operazioni di recupero della salma di Adelio Cattaneo, il 52enne di Nibionno trovato senza vita stamani a Tabiago, in una zona boschiva impervia situata tra il centro sportivo comunale e la superstrada 36.

Dalle informazioni raccolte sul posto, il tragico ritrovamento sarebbe avvenuto intorno alle 10 ad opera del coordinatore della Protezione Civile nibionnese Mario Gatto e del volontario Romano Valsecchi che sarebbero tornati sul luogo già perlustrato nei giorni scorsi per una ricerca più approfondita. La zona però, era difficilmente raggiungibile.

Come è noto, nel pomeriggio di domenica Adelio Cattaneo si era allontanato senza alcun preavviso e senza i suoi effetti personali dalla sua abitazione di Via Kennedy, ubicata proprio a pochi passi dal luogo del tragico ritrovamento di questa mattina.

I famigliari, preoccupati per il comportamento a dir poco anomalo, hanno così allertato le forze dell'ordine.

I carabinieri, insieme a polizia locale, volontari del gruppo locale di Protezione Civile e ad alcuni amministratori comunali, hanno da subito attivato le ricerche del 52enne.

Ricerche che, condotte incessantemente per due giornate consecutive in tutto il territorio comunale e nei paesi limitrofi, avevano dato inizialmente esito negativo.

Adelio Cattaneo

Era stato scandagliato anche l'intero corso del fiume Lambro con l'ausilio dell'elicottero dei Vigili del Fuoco, ma senza risultati. Ieri, però, le operazioni erano state sospese e tutto era passato nelle mani della Prefettura, già pronta ad attivare sul caso un protocollo di emergenza.

Questa mattina di colpo, la macabra scoperta, non lontano dall'abitazione in cui Adelio Cattaneo viveva con la madre. Il suo corpo esanime è stato ritrovato in una zona scoscesa, irta di rovi e alberi, al di sotto della palestra comunale di Tabiago.

Grande dispiegamento di mezzi per recuperare il cadavere, identificato dai parenti subito giunti sul posto. Presente, oltre ai carabinieri della Compagnia di Merate, anche la polizia locale di Nibionno insieme al sindaco Claudio Uselli, al

Nibionno: completate le operazioni di recupero della salma di Adelio Cattaneo, rinvenuta nei boschi. Le indagini in corso

vicesindaco Giovanni Bisanti Panzuti e all'assessore Roberto Gemetto. Inizialmente sono intervenute anche un'automedica e un'ambulanza della Croce Verde di Bosisio.

Quando è stato però accertato che il corpo ritrovato era ormai privo di vita e che era necessario estrarlo dalla zona molto scoscesa, è stato richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco con il nucleo speleologico Saf.

Le operazioni di recupero della salma nibionnese si sono protratte per tre ore, concludendosi intorno all'una. Il corpo non è stato però estratto da Tabiago, ma dall'arteria complanare che corre parallela alla superstrada 36 in direzione Milano. Per consentire la sosta dei mezzi delle forze dell'ordine e il recupero, si è reso necessario anche l'intervento dell'Anas, che ha transennato il tratto interessato.

Sul posto sono giunti anche i carabinieri della scientifica del comando provinciale di Lecco, che insieme ai colleghi della Compagnia di Merate stanno indagando per accertare le cause della morte del 52enne. Al momento tutte le ipotesi sono al vaglio delle forze dell'ordine. Nessuna pista è infatti da escludere: dal gesto estremo (che pare essere tuttavia la più accreditata) alla caduta accidentale, sino al malore. Da escludere ogni ipotesi investigativa che veda un eventuale coinvolgimento da parte di terzi.

La salma del 52enne nibionnese intanto, è stata trasferita in ospedale, a disposizione della Procura della Repubblica di Lecco, notiziata dell'evento come da prassi in questi casi. Il nulla osta per il rilascio ai familiari, è tuttavia atteso già nelle prossime ore.

Articoli correlati: 13.08.2015 - Nibionno: è di Adelio Cattaneo la salma rinvenuta nel bosco che separa Tabiago dalla 36. In corso le operazioni di recupero

13.08.2015 - Nibionno: mezzi di soccorso nei boschi a Tabiago dove è stata rinvenuta una persona priva di vita. Sul posto anche i pompieri

11.08.2015 - Nibionno: ancora senza esito le ricerche di Adelio Cattaneo. In azione l'elicottero dei Vvf, perlustrato il corso del Lambro

10.08.2015 - Nibionno: da domenica non si hanno più notizie del 52enne Adelio Cattaneo, allontanatosi da casa. L'appello dei familiari

***Barzago: interventi nel torrente Bevera al confine con Castello. Rimos
si sacchi con cavi elettrici***

Casateonline > Cronaca > dal territorio

Scritto Venerdì 14 agosto 2015 alle 08:09

Barzago, Castello Brianza

Sacchi neri abbandonati nel torrente Bevera, colmi di cavi elettrici privi però dei preziosi fili di rame. È ciò che i volontari di Barzago e Castello Brianza hanno rinvenuto in questi giorni in località Bevera, sul confine tra via Perotto e la località Mojacchina, grazie ad una segnalazione giunta al comune di Barzago mercoledì mattina.

Sono stati i residenti di via Perotto, arteria barzaghese, a preoccuparsi di un possibile ingrossamento del torrente per i temporali previsti per il fine settimana e del necessario spostamento dei sacchi gettati ai danni delle loro proprietà.

Il consigliere con delega all'ambiente Mirko Ceroli non ha così esitato e si è messo subito in contatto con il sindaco del vicino comune di Castello Brianza Aldo Riva per coordinare un immediato intervento di rimozione di quanto trovato. È stata colta anche l'occasione per effettuare un'opera di prevenzione in vista dell'allerta meteo prevista per sabato e domenica.

Siccome risultava difficoltoso il recupero dei sacchi per via dell'altezza della strada rispetto al corso del torrente, è stato necessario calarsi con delle corde per estrarre i rifiuti. L'intervento si è svolto nella mattinata di giovedì e ha visto protagonisti gli operatori del comune di Castello Brianza, che il consigliere barzaghese Mirko Ceroli ha ringraziato per la pronta risposta.

Grazie alla collaborazione tra i due comuni, è stato così scongiurato il rischio che il materiale gettato nel torrente avrebbe potuto causare in caso di forti piogge.

"Condanniamo il vile gesto. I resti del materiale elettrico potrebbero essere stati rubati, ma ancora più grave è stato l'abbandono e il potenziale pericolo per le abitazioni lungo la Bevera" hanno fatto sapere gli amministratori dei due comuni.

Come dicevamo, nella stessa zona del ritrovamento è stato messo in campo un intervento di prevenzione legato al rischio di esondazione del torrente Bevera.

Sul posto, con il consigliere Mirko Ceroli, erano operativi anche i volontari del gruppo di Protezione Civile di Bosisio Parini convenzionata con il comune barzaghese e l'assessore Mattia Decio.

L'intervento, iniziato nel pomeriggio di giovedì, ha visto l'abbattimento di alcune piante pericolanti che incombevano su via Perotto e lungo l'alveo del torrente Bevera.

"Durante i lavori di messa in sicurezza dell'argine e della strada comunale, i residenti hanno avuto modo di ringraziare i volontari per il prezioso lavoro svolto, che è stato ancora più apprezzato visto la settimana di ferragosto. I lavori erano in programma da tempo e, viste le condizioni di tempo favorevoli e la presenza dei volontari, si è deciso di non aspettare. Durante l'inverno, su consiglio stesso della Protezione Civile, occorrerà completare il lavoro iniziato, vista la presenza di altre piante potenzialmente pericolose. Ringrazio tutti i volontari intervenuti per la continua presenza e attenzione al territorio" ha specificato il consigliere Ceroli.

***Barzago: interventi nel torrente Bevera al confine con Castello. Rimos
si sacchi con cavi elettrici***

Nei prossimi giorni analoghi lavori di pulizia degli argini saranno svolti presso il centro sportivo di Barzago. Per quest'opera di prevenzione è stato allertato il "Gruppo Volontari" di Barzago. La zona interessata sarà la Roggia Lambro del Molinello che scorre intorno l'area sportiva, in via Leopardi.

Bocca di Magra e Fiumaretta pronte per la Notte Blu della vigilia di Ferragosto

Val di Magra - Sono quasi conclusi a Bocca di Magra e Fiumaretta i preparativi per il secondo appuntamento con la Notte Blu sulle sponde del Magra.

Venerdì 14 agosto, a partire dalle 19, si festeggia la vigilia di Ferragosto con mercatini, stand gastronomici a cura Us Fiumaretta e Associazione Bocca di Magra, artisti di strada, musica, falconieri della Versilia e intrattenimento anche per i più piccoli.

“In questo modo - spiega l'assessore Cadeddu - proseguono le serate di festa che hanno caratterizzato la stagione estiva 2015. Abbiamo registrato grande affluenza, complice anche il bel tempo e questo fa ben sperare per il futuro. C'è sicuramente ancora molto da fare ma siamo certi che il grande lavoro iniziato abbia già dato i primi frutti. Ora ci prepariamo per gli ultimi grandi appuntamenti del 21 agosto ad Ameglia con RespirArte e del 22 agosto con la notte dei fuochi sul lungo fiume.”

Durante la Notte Blu sarà attivo il servizio di collegamento tra le due sponde con il battello ad un costo di 2 euro (andata e ritorno) così da agevolare gli spostamenti durante la serata.

Area parcheggio ad offerta libera davanti al campo sportivo di Bocca di Magra mentre a Fiumaretta parcheggi gratuiti a partire dalle 20.

L'evento è a cura del Comune di Ameglia in collaborazione con le attività commerciali di Bocca di Magra e Fiumaretta, Ant Srls, Carrefour Express, Associazione Rilax, Associazione Vagabondi Animation & Artist, U.S. Fiumaretta, Associazione Bocca di Magra, Associazione Ottone Primo, Protezione Civile Ameglia.

Giovedì 13 agosto 2015 alle 13:56:14

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: 500 evacuati in Calabria

Oltre 1'000 le persone soccorse in Calabria

Proseguono le operazioni dei vigili del fuoco dopo il nubifragio che ha colpito diversi paesi sul mare in provincia di Cosenza

CATANZARO - Proseguono le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco italiani sul versante ionico della provincia di Cosenza, in particolare nei comuni di Rossano e Corigliano Calabro, dove permangono allagamenti di locali interrati e sottopassi, presenza di alberi caduti, smottamenti e frane. La momentanea tregua del maltempo sta favorendo l'espletamento delle numerose richieste d'intervento da parte della popolazione. Trecento gli interventi finora effettuati, con il dispositivo di soccorso che resta potenziato dopo l'arrivo di sezioni operative dagli altri comandi della Calabria e dai comandi di Campania e Lazio. Sono 110 i pompieri al lavoro oggi sull'area colpita dal nubifragio, compreso l'elicottero del reparto volo dei vigili del fuoco di Salerno. Sono state oltre 1000 le persone salvate dai vigili del fuoco e allontanate dalle abitazioni allagate. 500 persone sono invece state evacuate in centri d'accoglienza. Già oggi è previsto il rientro nelle loro abitazioni per una parte consistente degli abitanti evacuati a causa dell'alluvione, mentre i turisti sfuggiti all'acqua raccontano, "abbiamo perso tutto". E oggi Rossano si è svegliata con il sole ed un cielo sereno.

Alla foce del fiume Citrea, i vigili del fuoco italiani sono intervenuti per un campeggio travolto dall'acqua, mentre proseguono le attività di assistenza alla popolazione e per il ripristino della rete viaria interrotta da frane diffuse.

Interventi in corso anche a Reggio Calabria, circa 80 quelli fin qui effettuati dai vigili del fuoco, principalmente per allagamenti, soccorsi a persone bloccate nei sottopassi, alberi caduti, smottamenti.

Maltempo: 500 evacuati in Calabria

Oltre 1'000 le persone soccorse in Calabria

Proseguono le operazioni dei vigili del fuoco dopo il nubifragio che ha colpito diversi paesi sul mare in provincia di Cosenza

CATANZARO - Proseguono le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco italiani sul versante ionico della provincia di Cosenza, in particolare nei comuni di Rossano e Corigliano Calabro, dove permangono allagamenti di locali interrati e sottopassi, presenza di alberi caduti, smottamenti e frane. La momentanea tregua del maltempo sta favorendo l'espletamento delle numerose richieste d'intervento da parte della popolazione. Trecento gli interventi finora effettuati, con il dispositivo di soccorso che resta potenziato dopo l'arrivo di sezioni operative dagli altri comandi della Calabria e dai comandi di Campania e Lazio. Sono 110 i pompieri al lavoro oggi sull'area colpita dal nubifragio, compreso l'elicottero del reparto volo dei vigili del fuoco di Salerno. Sono state oltre 1000 le persone salvate dai vigili del fuoco e allontanate dalle abitazioni allagate. 500 persone sono invece state evacuate in centri d'accoglienza. Già oggi è previsto il rientro nelle loro abitazioni per una parte consistente degli abitanti evacuati a causa dell'alluvione, mentre i turisti sfuggiti all'acqua raccontano, "abbiamo perso tutto". E oggi Rossano si è svegliata con il sole ed un cielo sereno.

Alla foce del fiume Citrea, i vigili del fuoco italiani sono intervenuti per un campeggio travolto dall'acqua, mentre proseguono le attività di assistenza alla popolazione e per il ripristino della rete viaria interrotta da frane diffuse.

Interventi in corso anche a Reggio Calabria, circa 80 quelli fin qui effettuati dai vigili del fuoco, principalmente per allagamenti, soccorsi a persone bloccate nei sottopassi, alberi caduti, smottamenti.

Oltre 1'000 le persone soccorse in Calabria

Proseguono le operazioni dei vigili del fuoco dopo il nubifragio che ha colpito diversi paesi sul mare in provincia di Cosenza

CATANZARO - Proseguono le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco italiani sul versante ionico della provincia di Cosenza, in particolare nei comuni di Rossano e Corigliano Calabro, dove permangono allagamenti di locali interrati e sottopassi, presenza di alberi caduti, smottamenti e frane. La momentanea tregua del maltempo sta favorendo l'espletamento delle numerose richieste d'intervento da parte della popolazione. Trecento gli interventi finora effettuati, con il dispositivo di soccorso che resta potenziato dopo l'arrivo di sezioni operative dagli altri comandi della Calabria e dai comandi di Campania e Lazio. Sono 110 i pompieri al lavoro oggi sull'area colpita dal nubifragio, compreso l'elicottero del reparto volo dei vigili del fuoco di Salerno. Sono state oltre 1000 le persone salvate dai vigili del fuoco e allontanate dalle abitazioni allagate. 500 persone sono invece state evacuate in centri d'accoglienza. Già oggi è previsto il rientro nelle loro abitazioni per una parte consistente degli abitanti evacuati a causa dell'alluvione, mentre i turisti sfuggiti all'acqua raccontano, "abbiamo perso tutto". E oggi Rossano si è svegliata con il sole ed un cielo sereno.

Alla foce del fiume Citrea, i vigili del fuoco italiani sono intervenuti per un campeggio travolto dall'acqua, mentre proseguono le attività di assistenza alla popolazione e per il ripristino della rete viaria interrotta da frane diffuse.

Interventi in corso anche a Reggio Calabria, circa 80 quelli fin qui effettuati dai vigili del fuoco, principalmente per allagamenti, soccorsi a persone bloccate nei sottopassi, alberi caduti, smottamenti.

Allerta meteo per il weekend Sulla Marmolada però è caldo record

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova Rovigo data: 14/08/2015 - pag: 6

VENEZIA Temporalì in montagna, nuvole grigie all'orizzonte al mare e cielo coperto in città. Dopo settimane torride, Giove Pluvio si risveglia proprio a Ferragosto. La situazione più critica in montagna tanto che la Regione ha lanciato l'allerta meteo nel bellunese e in Lessinia (Verona). «Domani (oggi, ndr) avremo le prime avvisaglie di maltempo», dice Edoardo Ferrara del portale web 3bmeteo. Sabato invece il clima sarà incerto ma domenica, per gli esperti, non c'è scampo: pioggia assicurata. «Avremo rovesci e temporalì almeno fino al 20 agosto e le temperature diminuiranno tra i 6 e gli 8 gradi». Arpav non si sbilancia a fare previsioni a lungo termine, ma conferma che è in arrivo il brutto tempo fino a lunedì. In attesa delle piogge refrigeranti, in montagna le temperature sono di 4 gradi sopra la media e, da un mese, sulla Marmolada non si scende sotto lo zero. Ieri in Veneto la città più calda è stata Treviso con 37.2 gradi. G.B.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Bloccato 15 ore sulla roccia 37enne salvato dall'elicottero

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia Mestre data: 14/08/2015 - pag: 11

SAN DONA' DI PIAVE E' uscito per un'escursione ma alla sera non è rientrato. La moglie ha lanciato l'allarme e le ricerche sono partite subito sui sentieri, ma dell'uomo non c'era traccia. Solo il mattino seguente, intorno alle 10, il Soccorso alpino lo ha rintracciato. Era attaccato a una roccia, la stessa sulla quale aveva trascorso, immobile, 15 ore. Era rimasto bloccato e non si era più mosso, in attesa che qualcuno lo aiutasse a scendere. Era illeso, ma stremato dalla fatica, un 37enne di San Donà di Piave che mercoledì sera era scomparso sulle montagne della Valcellina (Pordenone). Era rimasto bloccato in una forra nei pressi del Col Martin, sopra Cellino di Claut, e ci aveva trascorso tutta la notte, cercando di resistere nella speranza che qualcuno lo trovasse. Quando ha visto i soccorritori, ha gridato aiuto. Per poterlo raggiungere e recuperare, è stato necessario far intervenire l'elicottero della Protezione civile del Friuli, che ha calato l'attrezzatura consentendo ai tecnici del Soccorso alpino di attrezzare una parete e arrivare nel punto in cui si trovava il 37enne. L'uomo, una volta recuperato, è stato sottoposto ad accertamenti. Non era ferito, ma stremato a causa dello sforzo fisico. E. Bir. RIPRODUZIONE RISERVATA

Bloccato 15 ore sulla roccia 37enne salvato dall'elicottero

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia Mestre data: 14/08/2015 - pag: 11

SAN DONA' DI PIAVE E' uscito per un'escursione ma alla sera non è rientrato. La moglie ha lanciato l'allarme e le ricerche sono partite subito sui sentieri, ma dell'uomo non c'era traccia. Solo il mattino seguente, intorno alle 10, il Soccorso alpino lo ha rintracciato. Era attaccato a una roccia, la stessa sulla quale aveva trascorso, immobile, 15 ore. Era rimasto bloccato e non si era più mosso, in attesa che qualcuno lo aiutasse a scendere. Era illeso, ma stremato dalla fatica, un 37enne di San Donà di Piave che mercoledì sera era scomparso sulle montagne della Valcellina (Pordenone). Era rimasto bloccato in una forra nei pressi del Col Martin, sopra Cellino di Claut, e ci aveva trascorso tutta la notte, cercando di resistere nella speranza che qualcuno lo trovasse. Quando ha visto i soccorritori, ha gridato aiuto. Per poterlo raggiungere e recuperare, è stato necessario far intervenire l'elicottero della Protezione civile del Friuli, che ha calato l'attrezzatura consentendo ai tecnici del Soccorso alpino di attrezzare una parete e arrivare nel punto in cui si trovava il 37enne. L'uomo, una volta recuperato, è stato sottoposto ad accertamenti. Non era ferito, ma stremato a causa dello sforzo fisico. E. Bir. RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritrovato escursionista veneziano Era bloccato in una forra in Valcellina

Corriere del Veneto > Cronaca >

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Ritrovato escursionista veneziano

Era bloccato in una forra in Valcellina

È rimasto immobile sulla roccia per oltre 15 ore. L'allarme era stato lanciato dalla moglie che non l'aveva visto rientrare

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Ritrovato escursionista veneziano

Era bloccato in una forra in Valcellina

È rimasto immobile sulla roccia per oltre 15 ore. L'allarme era stato lanciato dalla moglie che non l'aveva visto rientrare

PORDENONE È stato ritrovato, illeso, ma molto provato, l'escursionista di San Donà di Piave (Venezia) disperso dalla tarda serata di venerdì sulle montagne della Valcellina. Attorno alle 10.00, le squadre di tecnici del Soccorso Alpino hanno udito delle richieste di aiuto e hanno scorto la sagoma dell'uomo bloccato in una forra nei pressi del Col Martin, sopra Cellino di Claut (Pordenone). Per poter attrezzare una parete e raggiungere l'uomo, è stato necessario l'intervento dell'elicottero della Protezione civile regionale Friuli Venezia Giulia, che ha calato l'attrezzatura necessaria.

L'escursionista ha raccontato di essersi bloccato attorno alle 18 di venerdì, restando immobile sulla roccia per oltre 15 ore. A lanciare l'allarme era stata la moglie che al tramonto non lo aveva visto rientrare.

13 agosto 2015

Ritrovato escursionista veneziano Era bloccato in una forra in Valcellina

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto, le previsioni meteo Arriva la burrasca di Ferragosto

Corriere del Veneto > Cronaca > Veneto, le previsioni meteoArriva la burrasca di Ferragosto

DOPO IL CASO

Veneto, le previsioni meteo

Arriva la burrasca di Ferragosto

La Regione emette il bollettino: è «stato d'attenzione». Le previsioni di 3B Meteo: «Prime avvisaglie del peggioramento con qualche temporale in più già venerdì»

DOPO IL CASO

Veneto, le previsioni meteo

Arriva la burrasca di Ferragosto

La Regione emette il bollettino: è «stato d'attenzione». Le previsioni di 3B Meteo: «Prime avvisaglie del peggioramento con qualche temporale in più già venerdì»

VENEZIA In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, come da Bollettino Meteo e in base all'Avviso di criticità idrogeologica e idraulica emesso giovedì alle ore 14, il Centro funzionale decentrato al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema di Protezione Civile, ha dichiarato i seguenti livelli di allerta: stato di attenzione per possibile criticità idrogeologica a causa di temporali (da riconfigurare, a livello locale, in stato di preallarme/allarme in presenza di precipitazioni a seconda della loro intensità), dalle ore 14 di domani, venerdì 14 agosto, alle ore 14 di sabato 15 agosto, nei seguenti bacini: Alto Piave (area in provincia di Belluno); Piave Pedemontano (area nelle province di Belluno e Treviso); Alto Brenta-Bacchiglione - Alpone (area nelle province di Belluno, Treviso, Vicenza, Verona); Adige-Garda e Monti Lessini (area in provincia di Verona).

Dalle ore pomeridiane di venerdì, infatti, aumentano le probabilità di locali rovesci o temporali, in particolare sulle zone montane e pedemontane, ove non si escludono locali fenomeni intensi.

«Fino a venerdì sole e caldo prevalenti ma anche prime avvisaglie del peggioramento» spiega il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara «l'anticiclone africano favorirà infatti ancora condizioni in prevalenza assolate ma soprattutto caldo intenso e afoso, con picchi di 35-36 gradi in particolare sulle aree interne del Centronord; qualche grado in meno al Sud con clima comunque caldo. Tuttavia si faranno già notare le prime avvisaglie del peggioramento con qualche temporale in più già venerdì in particolare su Alpi, Appennino, in locale estensione anche alla Pianura Padana entro fine giornata; qualche rovescio indugerà anche tra Calabria e Sicilia orientale».

«Brutte notizie invece per il weekend di Ferragosto, quando verremo raggiunti da una perturbazione atlantica» conferma l'esperto «la giornata peggiore sarà in realtà domenica, quando il Centronord e gradualmente anche il Sud sarà battuto da rovesci e temporali anche di forte intensità, accompagnati da un calo delle temperature fino a 6-8°C se non superiore su Alpi e Nordovest. Saranno possibili locali nubifragi, grandinate ed improvvise raffiche di vento; vento che si farà sentire sulle Isole Maggiori dove soffierà il Ponente o il Maestrale. Per quanto riguarda Ferragosto invece i temporali interesseranno soprattutto il Nordovest, mentre altrove il tempo sarà tutto sommato ancora discreto e caldo, sebbene con locali acquazzoni in formazione su Alpi, Appennino ed in occasionale sconfinamento anche al versante adriatico verso fine giornata».

«Questa sorta di ferita all'Estate sarà lunga a rimarginarsi, tanto che altri acquazzoni sono previsti anche nei giorni successivi, almeno sino al 20» avverte Ferrara «anche se saranno più occasionali e probabili soprattutto su Nordest e medio versante adriatico; non mancheranno infatti anche delle belle parentesi soleggiate. La terza decade di Agosto potrebbe invece vedere il ritorno dell'anticiclone africano soprattutto al Centrosud, con tempo più stabile e caldo nuovamente intenso; più sole anche al Nord ma con ancora qualche passata temporalesca possibile, in un contesto caldo ma senza eccessi».

13 agosto 2015

Veneto, le previsioni meteoArriva la burrasca di Ferragosto

0

0 0 0 0

Veneto, le previsioni meteo Arriva la burrasca di Ferragosto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritrovato escursionista veneziano Era bloccato in una forra in Valcellina

Corriere del Veneto > Cronaca >

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Ritrovato escursionista veneziano

Era bloccato in una forra in Valcellina

È rimasto immobile sulla roccia per oltre 15 ore. L'allarme era stato lanciato dalla moglie che non l'aveva visto rientrare

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Ritrovato escursionista veneziano

Era bloccato in una forra in Valcellina

È rimasto immobile sulla roccia per oltre 15 ore. L'allarme era stato lanciato dalla moglie che non l'aveva visto rientrare

PORDENONE È stato ritrovato, illeso, ma molto provato, l'escursionista di San Donà di Piave (Venezia) disperso dalla tarda serata di venerdì sulle montagne della Valcellina. Attorno alle 10.00, le squadre di tecnici del Soccorso Alpino hanno udito delle richieste di aiuto e hanno scorto la sagoma dell'uomo bloccato in una forra nei pressi del Col Martin, sopra Cellino di Claut (Pordenone). Per poter attrezzare una parete e raggiungere l'uomo, è stato necessario l'intervento dell'elicottero della Protezione civile regionale Friuli Venezia Giulia, che ha calato l'attrezzatura necessaria.

L'escursionista ha raccontato di essersi bloccato attorno alle 18 di venerdì, restando immobile sulla roccia per oltre 15 ore. A lanciare l'allarme era stata la moglie che al tramonto non lo aveva visto rientrare.

13 agosto 2015

Ritrovato escursionista veneziano Era bloccato in una forra in Valcellina

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montagna, escursionista veneziano disperso in Valcellina

Corriere del Veneto > > Ritrovato escursionista veneziano Era bloccato in una forra in Valcellina

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Ritrovato escursionista veneziano

Era bloccato in una forra in Valcellina

È rimasto immobile sulla roccia per oltre 15 ore. L'allarme era stato lanciato dalla moglie che non l'aveva visto rientrare

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Ritrovato escursionista veneziano

Era bloccato in una forra in Valcellina

È rimasto immobile sulla roccia per oltre 15 ore. L'allarme era stato lanciato dalla moglie che non l'aveva visto rientrare

PORDENONE È stato ritrovato, illeso, ma molto provato, l'escursionista di San Donà di Piave (Venezia) disperso dalla tarda serata di venerdì sulle montagne della Valcellina. Attorno alle 10.00, le squadre di tecnici del Soccorso Alpino hanno udito delle richieste di aiuto e hanno scorto la sagoma dell'uomo bloccato in una forra nei pressi del Col Martin, sopra Cellino di Claut (Pordenone). Per poter attrezzare una parete e raggiungere l'uomo, è stato necessario l'intervento dell'elicottero della Protezione civile regionale Friuli Venezia Giulia, che ha calato l'attrezzatura necessaria.

L'escursionista ha raccontato di essersi bloccato attorno alle 18 di venerdì, restando immobile sulla roccia per oltre 15 ore. A lanciare l'allarme era stata la moglie che al tramonto non lo aveva visto rientrare.

13 agosto 2015

Ritrovato escursionista veneziano Era bloccato in una forra in Valcellina

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scossa di terremoto nell'Alto Vicentino

Corriere del Veneto > Cronaca > Scossa di terremoto nell'Alto Vicentino

IL SISMA

Scossa di terremoto nell'Alto Vicentino

Alle 6.58, epicentro tra Valli del Pasubio e Posina. Magnitudo di 3,2

IL SISMA

Scossa di terremoto nell'Alto Vicentino

Alle 6.58, epicentro tra Valli del Pasubio e Posina. Magnitudo di 3,2

SCHIO (Vicenza) Attimi di paura a Schio e nell'Alto Vicentino dove stamattina, appena sveglie, molte persone hanno avvertito una scossa sismica. Il terremoto si è verificato alle 6.58, ha avuto una magnitudo di 3,2 ed è stato registrato dagli strumenti dell'istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) di Roma.

Si è verificato fra Vicenza e Trento, ad una profondità di 12 chilometri. L'epicentro sarebbe stato nei municipi vicentini di Valli del Pasubio e Posina: al momento, non risultano interventi dei vigili del fuoco per danni a cose o persone.

Secondo i primi riscontri oltre che a Schio e nella fascia nord del Vicentino, è stato avvertito anche a Recoaro, Valdagno, Malcesine, Galliera Veneta e Limone sul Garda, oltre che sul versante trentino.

14 agosto 2015

Scossa di terremoto nell'Alto Vicentino

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Alba

Moduli per il risarcimento dei danni La Regione: non ci saranno rallentamenti

Corriere del Veneto > Cronaca > Moduli per il risarcimento dei danni La Regione: non ci saranno rallentamenti

SULLA RIVIERA DEL BRENTA

Moduli per il risarcimento dei danni

La Regione: non ci saranno rallentamenti

L'ufficio stampa della Giunta: «Le evidenziate diverse modalità di raccolta dei dati sui danni si riferiscono a normative distinte»

SULLA RIVIERA DEL BRENTA

Moduli per il risarcimento dei danni

La Regione: non ci saranno rallentamenti

L'ufficio stampa della Giunta: «Le evidenziate diverse modalità di raccolta dei dati sui danni si riferiscono a normative distinte»

VENEZIA Con riferimento alle notizie relative alle attività di ricognizione dei danni conseguenti alla tromba d'aria che ha colpito i comuni di Dolo, Mira e Pianiga nel veneziano, l'ufficio stampa della Giunta regionale precisa che le evidenziate diverse modalità di raccolta dei dati sui danni si riferiscono a normative distinte: l'una a rilevanza regionale, l'altra a rilevanza statale. Queste normative prevedono differenti informazioni e diverse tipologie di danno ammissibile all'eventuale contributo di rispettiva competenza.

Sull'argomento vi è una comune determinazione da parte dei Sindaci, del Commissario e della Regione per definire, in accordo con il Dipartimento di Protezione Civile, modalità che risultino meno impattanti possibile per i cittadini, senza nessun rischio di blocco o rallentamento delle procedure in atto. Va anche precisato che questo lavoro, che è in corso, ha la duplice finalità di garantire le migliori condizioni per accedere ai diversi finanziamenti pubblici e fornire il maggior sostegno possibile ai cittadini già provati gravemente dall'evento calamitoso.

13 agosto 2015

Moduli per il risarcimento dei danni La Regione: non ci saranno rallentamenti

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Escursionista vede la cima ma precipita in canalone e muore

Pizzo Tre Signori (lecco)

Milano, 13 agosto 2015 - 19:16

Un milanese 50enne è caduto per 30 metri. Un amico ha lanciato l'allarme, il Soccorso alpino è intervenuto, ma è stato tutto inutile

di Redazione Milano online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

0

0

0

0

0

Da Guardare

Evidenzia onoff

Escursionista vede la cima ma precipita in canalone e muore

Stampa

Ascolta

Email

Pizzo tre signori (Lecco)

Un escursionista milanese 50enne è morto precipitando in un canalone per circa 30 metri durante la salita al Pizzo Tre Signori. L'alpinista, in compagnia di un amico, stava percorrendo il sentiero Cadorna al confine tra le province di Lecco e di Sondrio ed era poco distante dalla cima, quando è caduto. L'allarme è stato lanciato dall'amico e sul posto sono giunti l'elisoccorso da Bergamo, il Soccorso Alpino e i carabinieri di Casargo (Lecco). Il corpo è stato recuperato e trasportato all'obitorio dell'ospedale di Merate (Lecco).

13 agosto 2015 | 19:16

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scivola e finisce nella scarpata Escursionista all'ospedale

Scivola e finisce
nella scarpata
Escursionista
all'ospedale

case bortot

BELLUNO Perde l'appoggio e cade nella scarpata. La prima diagnosi parla di frattura del metatarso di una caviglia per una donna bellunese, che ieri mattina stava percorrendo il sentiero di collegamento tra le Case Bortot e la Val Medon, in compagnia del marito. G.F., 58 anni, è improvvisamente scivolata, rotolando per alcuni metri nella scarpata. L'uomo ha allertato i soccorsi poco prima delle 11 e sul posto è arrivata una squadra del Soccorso alpino. Quattro soccorritori si sono incamminati lungo il percorso, sotto un sole feroce, con l'aiuto delle utilissime coordinate Gps. In più, una persona è andata loro incontro per accompagnarli nel luogo giusto. Una volta raggiunta l'infortunata, gli uomini del Cnsas le hanno stabilizzato una gamba, temendo la possibile frattura all'altezza di una caviglia. Fatta questa operazione, l'hanno portata a spalla presso un fuoristrada per il trasporto fino al pronto soccorso dell'ospedale San Martino, dove i medici di turno l'hanno sottoposta a ulteriori accertamenti clinici. Dalle radiografie in poi. Dovrebbe essere confermata la diagnosi iniziale, con una prognosi di qualche settimana. (g.s.)

Atterra su un albero del Tudaio dopo aver perso il parapendio

Atterra su un albero del Tudaio
dopo aver perso il parapendio

VIGO DI CADORE Parte con il parapendio, atterra su un albero con il paracadute di emergenza. Illeso. È andata bene a un pilota, che stava sorvolando il monte Tudaio, quando deve aver incontrato dei problemi. Le correnti l'hanno costretto ad azionare il paracadute di emergenza, che naturalmente non si guida alla stessa maniera. Insomma, J.M., 38 anni, friulano di Chiusaforta (Udine) è finito su un albero a metà costone, in Val Ciariè. Una zona anche molto aspra e caratterizzata da pericolosi salti di roccia verticali. Non essendosi fatto male, pur avendolo rischiato seriamente, è riuscito a scendere dalla pianta e a chiamare il 118 con il telefonino. L'elicottero del Suem è decollato da Pieve di Cadore con a bordo anche una squadra del Soccorso alpino del Centro Cadore. L'uomo è stato imbarcato dal tecnico del Cnsas con un verricello da 50 metri, in un secondo momento lo stesso velivolo ha trasportato in quota due soccorritori, che hanno recuperato sia la vela che l'attrezzatura, restituendola al proprietario. La disavventura è finita nel migliore dei modi, al di là di un po' di comprensibile spavento. (g.s.)

Meteo, stato d'attenzione al via

Meteo, stato d'attenzione al via

BELLUNO. Stato di attenzione da oggi pomeriggio per probabili temporali nella zona montana. Lo ha dichiarato il Centro funzionale decentrato della Regione per garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema di Protezione Civile. Le possibili criticità idrogeologiche a causa di temporali (da riconfigurare, a livello locale, in stato di preallarme/allarme in presenza di precipitazioni a seconda della loro intensità), dalle 14 di oggi alle 14 di domani si potrebbero registrare nell'area dell'alto Piave; Piave Pedemontano (area in provincia di Belluno e Treviso); alto Brenta - Bacchiglione - Alpone (area nelle province di Belluno, Treviso, Vicenza e Verona) e anche Adige - Garda e Monti Lessini (area in provincia di Verona). Infatti il Centro meteo di Arabba dell'Arpav prevede per oggi tempo soleggiato al mattino con la formazione di qualche cumulo nel pomeriggio fino a qualche rovescio e temporale tra pomeriggio e notte e rovesci per Ferragosto.

Speleologo bloccato in grotta Microcariche per salvarlo

Speleologo bloccato in grotta

Microcariche per salvarlo

NUORO Complicate le operazioni di recupero dello speleologo nuorese, Salvatore Manca di 45 anni, bloccato dall'altra notte, dopo la caduta di un masso che gli ha procurato fratture alla gamba e al braccio, nella grotta Sa Conca e Locoli, ai piedi del Montalbo, nel comune di Siniscola. Gli uomini del Soccorso Alpino, i vigili del fuoco, con la supervisione dei carabinieri della compagnia di Siniscola, sono impegnati da qualche ora nell'utilizzo di microcariche esplosive per cercare di allargare il cunicolo sotterraneo della grotta, a 600 metri dall'ingresso, dove si trova Manca, socio del speleo club di Nuoro, in modo da riuscire così a far passar la barella. Una volta creato lo spazio per il passaggio, l'uomo sarà preso in carico dagli speleologi subacquei che dovranno gestire il recupero oltre il tratto allagato: bisognerà attraversare con le bombole un sifone d'acqua e poi un piccolo laghetto in superficie, prima di arrivare all'ingresso. Il passaggio dei viveri e delle medicine è avvenuto attraverso un telo impermeabile, dove c'è anche una macchina fotografica e una telecamera per documentare l'eccezionale operazione di salvataggio.

Cadono sul sentiero Feriti due anziani escursionisti

Cadono sul sentiero
Feriti due anziani
escursionisti

rivamonte

RIVAMONTE Scivolano su un sentiero nella salita al monte Imperina, nel gruppo dei Monti del Sole. Poco prima delle 13 è scattato l'allarme per due escursionisti infortunati: A.F., 59 anni, di Milano, e G.B., 70 anni, di Concorezzo (Monza Brianza), stavano procedendo su un sentiero quando sono entrambi scivolati, procurandosi il primo contusioni, il secondo un probabile trauma cranico. Dopo essere stati medicati, i due sono stati recuperati dall'elicottero del Suem, con un verricello di 30 metri e l'aiuto di due tecnici del Soccorso alpino di Agordo che si trovavano casualmente sul posto. Quindi trasferiti in ambulanza: ad Agordo l'uomo con più lievi conseguenze, all'ospedale di Belluno l'altro. (g.s.)

Due famiglie sbagliano sentiero tutti recuperati dall'elicottero

CORTINA. Risaliti per il rientro della Ferrata del Col Rosà, padre e tre figli, due maschi e una femmina (di 16, 18 e 20 anni) di Domodossola, quasi in cima hanno “tagliato”, iniziando a scendere per...

Tags incidenti in montagna

13 agosto 2015

CORTINA. Risaliti per il rientro della Ferrata del Col Rosà, padre e tre figli, due maschi e una femmina (di 16, 18 e 20 anni) di Domodossola, quasi in cima hanno “tagliato”, iniziando a scendere per un canale, convinti di poter raggiungere Fiammes. Poco dopo l'uomo, R.D. di 55 anni, è scivolato ferendosi a una spalla. Scattato l'allarme, sul posto si è portato l'elicottero dell'Aiut Alpin di Bolzano con personale del Soccorso alpino di Cortina per individuare il punto in cui si trovava la famiglia, a oltre 1.900 metri di quota, sul versante che guarda verso il Boite. Recuperato con un verricello, il ferito è stato trasportato all'ospedale di Cortina, mentre i soccorritori hanno ricondotto a valle i ragazzi.

Alle 18.30, l'elicottero del Suem si è portato sul Cristallo dove padre, madre e due bambini piccoli di Falconara Marittima (Ancona), percorsa parte della Ferrata Renè de Pol al Forame, pensando di essere a Forcella Verde avevano intrapreso, sbagliando, il canale

a fianco per scendere verso Ospitale, rimanendo bloccati. Individuati con il cannocchiale da una squadra Cnsas di Cortina, l'eliambulanza li ha raggiunti e imbarcati tutti in hovering. La madre, in crisi da sfinimento, è stata trasportata all'ospedale di Pieve di Cadore per le cure del caso.

Tags incidenti in montagna

Turisti in Calabria: <Pioggia e fango che alzano le auto>

Turisti in Calabria: «Pioggia e fango che alzano le auto»

Tre bellunesi stanno facendo le vacanze a Rossano Calabro «Stavamo andando al mare, quando è crollata una strada» di Gigi Sosso

13 agosto 2015

ROSSANO CALABRO. Il cielo è livido, le nuvole gonfie. La pioggia continua a cadere ed è crollata una strada principale. Le vie di Rossano Calabro sono fiumi di acqua e fango capaci di alzare di peso le macchine parcheggiate e trascinarle, in una specie di autoscontro impazzito. Il resto lo fa la cattiveria del mar Ionio: visto poche altre volte così arrabbiato. Tre turisti bellunesi si affacciano alla finestra del loro appartamento affittato per le vacanze e hanno davanti agli occhi uno spettacolo che sarà difficile cancellare dal disco rigido della memoria.

Una cartolina devastante del nubifragio nel Cosentino per Riccardo Mufato, Barbara Sponsale, conosciuta in provincia per essere una specialista di snowboard e kite surf e un amico di nome Franco: «Noi adesso siamo al sicuro, nel senso che alloggiamo in uno stabile vicino all'ospedale di Rossano che immagino sia stato costruito in un luogo al riparo da certi eventi catastrofici», rassicura Mufato, «ma ieri abbiamo cercato di raggiungere il lido, scoprendo che la strada di collegamento è collassata in una località che si chiama Sant'Angelo: siamo stati costretti a tornare indietro. Non si poteva proprio passare, per cui abbiamo solo potuto immaginare quello che può essere successo poco più in là. Nella notte, c'erano stati lampi, tuoni e una pioggia violenta e incessante. Un nubifragio era atteso anche per ieri pomeriggio, sicché non ci siamo più mossi da casa. Siamo qui con Marta e Sabrina, due ragazze di Padova, e aspettiamo che la situazione torni tranquilla. Che io sappia, non ci dovrebbero essere altri villeggianti bellunesi nei dintorni».

Fino a ieri sera, non erano segnalate vittime o dispersi, ma l'allarme continua, perché la perturbazione non molla e continua a flagellare questa parte di Calabria, in un periodo da solleone. In parecchie case i rubinetti dell'acqua sono diventati paradossalmente avari e manca l'energia elettrica: «Noi registriamo solo la mancanza di acqua, ma ne capiamo benissimo il motivo. La corrente c'è e questo ci permette di collegarci a internet, per seguire minuto dopo minuto quello che sta succedendo intorno a noi. Le autorità ci hanno detto di non muoverci da casa e seguiamo volentieri le loro indicazioni, aspettando che torni il sole. Incredibile quello che vediamo e sta accadendo a poche centinaia di metri da qui».

Moltissimi, invece, gli sfollati. Quelli che sono stati costretti a lasciare le proprie case invase dal fango: «Passano continuamente camioncini pieni di gente, che non può rimanere nelle proprie abitazioni. Il campo sportivo di Rossano è diventato un ricovero per chi ha perso molto, se non addirittura tutto quello che aveva».

I soccorsi si accesi velocemente

e stanno funzionando al meglio delle proprie possibilità: «Pensiamo di poter dire che le forze di polizia e di sicurezza, oltre alla Protezione civile stanno facendo un ottimo lavoro, nella gestione di un'emergenza molto difficile», conclude Muffato, «ma bisogna che smetta di piovere».

Um Alpago ecco i nomi della giunta

TAMBRE. Nominata la nuova giunta dell'Unione montana Alpago. Il vicepresidente che affiancherà il neo presidente Gianluca Dal Borgo sarà Oscar Facchin al quale andrà la delega a servizi sociali,...

13 agosto 2015

TAMBRE. Nominata la nuova giunta dell'Unione montana Alpago. Il vicepresidente che affiancherà il neo presidente Gianluca Dal Borgo sarà Oscar Facchin al quale andrà la delega a servizi sociali, sport e turismo. Nominati anche i due assessori. Floriano De Pra, sindaco di Farra d'Alpago, che si occuperà di lavori pubblici, ambiente e agricoltura e il presidente uscente dell'Unione montana, Umberto Soccal, che rimane nell'ente, per il quale continuerà a seguire la Protezione civile, il volontariato e i sistemi informatici e gestionali. In base al meccanismo alternato di rotazione delle nomine Antonio Dazzi, sindaco di Puos d'Alpago, svolgerà solo funzioni consultive, ma al tempo stesso affiancherà il presidente Dal Borgo nella gestione complessiva del bilancio. Dal Borgo che in sede di nomina ha detto di credere in un «progetto di Alpago unito che rispetti tutte le sue componenti e i suoi livelli amministrativi e che assicuri a tutta la gente le stesse opportunità».

«In questo senso», ha aggiunto, «ci impegneremo nel portare avanti il processo delle polifunzioni fondamentali delle amministrazioni dell'Alpago in seno all'Unione montana». Altro aspetto che pare premere al nuovo presidente è quello della manutenzione del territorio, a iniziare dalla pulizia dei cigli stradali e lo sfalcio dei prati. (e.f.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ennesima tragedia in montagna: muore sul Pizzo dei tre Signori

Clicca per ingrandire e vedere tutte le foto

Pizzo dei tre Signori (Piz di tri Sègnùr) - Ennesimo incidente mortale in montagna. A perdere la vita un escursionista che, forse a causa di un malore, ha perduto l'equilibrio ed è scivolato precipitando in un canalone sul Pizzo dei Tre Signori, al confine con il territorio della provincia di Lecco.

LA BOCCHETTA. L'incidente mortale è avvenuto poco dopo le 11 del mattino di giovedì. Teatro della disgrazia, l'impervia zona detta della Bocchetta di Trona.

DECINE DI METRI. Sul luogo del luttuoso evento sono intervenuti l'elisoccorso, il Soccorso Alpino e i carabinieri di Casargo. Per lo sfortunato escursionista, un villeggiante 50enne, non c'era più nulla da fare: la caduta di diverse decine di metri non gli ha lasciato alcuna possibilità scampo.

13 agosto 2015

Un giorno con i cani da soccorso della Guardia di Finanza

Bella esperienza per i bambini del Centro Estivo Agrinatura di Domodossola

DOMODOSSOLA - A piccoli gruppi si sono nascosti, per poi essere "ritrovati" dal naso infallibile dei cani del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza. E' l'insolita esperienza provata da ieri, mercoledì 12 agosto, da circa quaranta bambini del Centro Estivo "Agrinatura" grazie agli uomini e alle unità cinofile della Stazione del S.A.G.F. di Domodossola.

La dimostrazione teorico-pratica si è tenuta in località "La Prateria" a Domodossola e ha lasciato entusiasti i giovani protagonisti. Un modo per consentire ai presenti, fanno sapere le Fiamme Gialle, "di comprendere le tecniche usate delle Unità cinofile del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, nella ricerca di persone disperse".

l.pa.

Cri Cossato, un esercito di 300 volontari

Il Comitato locale continua a crescere

COSSATO - Il comitato locale della Croce Rossa Italiana, che, da quasi 35 anni, svolge un prezioso servizio alla popolazione, continua a crescere, potenziando le sue attività assistenziali.

«I volontari in servizio - spiega il presidente Giuseppe Negri - superano le 300 persone, sono di tutte le età: dai 15 agli oltre 70, ed operano nelle diverse attività di Croce Rossa. Il gruppo più numeroso è quello dei volontari e svolge, principalmente, attività di ambulanza (118 e servizi non urgenti). Inoltre, una parte di questi volontari si impegna, tutto l'anno, nell'organizzare eventi ed iniziative per raccolte fondi, finalizzate a progetti per il sostegno di persone socialmente disagiate. Ci sono poi i giovani, che comprende tutti i volontari al di sotto dei 32 anni, che si occupano della promozione di cinque aree: salute, pace, servizio nella comunità, sviluppo e cooperazione internazionale. Infine, ci sono i soci ordinari, che non svolgono alcun tipo di servizio all'interno del comitato, ma lo sostengono economicamente, associandosi alla Croce Rossa. Tutti i volontari iscritti alla Croce Rossa di Cossato svolgono il loro operato gratuitamente».

Un numero verde unico per i servizi non urgenti. «In questi ultimi anni, è stato istituito un nuovo servizio: un numero verde unico per dare la priorità ai servizi non urgenti: per i trasporti per le visite, le terapie, i ricoveri e le dimissioni. Si tratta del n°. 800248248, che è in funzione 24 ore su 24 per prenotare questi servizi non urgenti. E' un progetto - prosegue Giuseppe Negri - che mette in gioco tutte le nostre forze per poter dare un servizio migliore soprattutto a tutta la popolazione del Biellese Orientale». L'attività che viene svolta non è come, normalmente si pensa, solo effettuata con ambulanze in sirena (servizio che viene fatto in stretta collaborazione con la struttura 118), ma comprende una serie di servizi rivolti al sociale e non urgenti, come: visite, esami, trasferimenti, ricoveri, dimissioni, terapie, trasporti di persone da sottoporre, quotidianamente, ad emodialisi, visite agli anziani, consegne dei farmaci a domicilio, protezione civile, trasporto settimanale delle persone che devono recarsi al mercato, dal medico, in farmacia, e così via. La Croce Rossa, con i più giovani, svolge anche un'importante attività di prevenzione sulle malattie sessualmente trasmissibili, sull'alimentazione, sulla educazione stradale, sull'abuso delle sostanze alcoliche, ecc.

«Un'altra figura importante e alla base di tutte le nostre attività - prosegue Negri - è l'operatore di centrale, figura professionale che opera sempre in secondo piano, ma è un indispensabile "regista", senza il quale tutto quello che facciamo non sarebbe possibile». «Tutto quello che la Croce Rossa di Cossato, con i suoi volontari, riesce, ogni giorno, a svolgere (si pensi solo che, in una settimana, ci sono, mediamente, 200 persone che svolgono servizio) - fa rilevare Giuseppe Negri - è merito dell'instancabile impegno dei nostri volontari, che, gratuitamente, in tutti i giorni dell'anno, 24 ore su 24, offrono il loro tempo libero e - come fa ancora notare Negri - la Croce Rossa di Cossato ha l'onore non solo di avere 300 volontari in sede, ma altrettanti, se non di più, a casa, che sono i loro famigliari, che permettono che tutto questo possa essere possibile».

Franco Graziola

Articolo di: venerdì, 14 agosto 2015, 7:27 m.

Ancora una tragedia in montagna, 50enne muore nel Lecchese

Cronaca

14 agosto 2015 8:50

di En.Ta.

Ancora una tragedia in montagna. Un escursionista milanese di 50 anni è morto ieri precipitando per circa trenta metri in un dirupo. L'uomo si trovava in zona Bocchetta di Trona, non lontano dal Pizzo dei Tre Signori e dal rifugio Falc. L'alpinista era in compagnia di un amico e stava percorrendo il sentiero Cadorna al confine tra le province di Lecco e Sondrio. L'allarme è stato lanciato proprio dall'amico sul posto sono giunti l'elisoccorso da Bergamo, il Soccorso Alpino e i carabinieri di Casargo (Lecco). Il corpo è stato recuperato e trasportato all'obitorio dell'ospedale di Merate (Lecco). Il volo di oltre 30 metri non ha però lasciato scampo all'uomo. Il personale intervenuto non ha potuto fare altro che constatare il decesso del 50enne. Secondo quanto si apprende dalla stampa locale l'amico, visto che in quella zona il cellulare non prendeva, è corso verso il rifugio Falc per chiedere aiuto e da lì sarebbe partito l'allarme.

Acqua agli sgoccioli: captazione d'emergenza

Mendrisiotto - Città

14.08.2015 - aggiornato: 14.08.2015 - 08:55

Mendrisio prende la siccità per le corna e si appresta ad allestire un impianto a lago temporaneo in grado di sopperire nei periodi di siccità.

(KEYSTONE/Valentin Flauraud)

">

(KEYSTONE/Valentin Flauraud)

Emergenza-acqua, Mendrisio prende la siccità per le corna e si appresta ad allestire un impianto a lago temporaneo in grado di sopperire nei periodi di siccità alle ricorrenti difficoltà cui vanno incontro i pozzi di San Martino e del Paolaccio, le principali captazioni che alimentano anche la zona industriale, ed i quartieri di Capolago e Genestrerio.

Il direttore delle Aziende industriali Gabriele Gianolli spiega che la progettazione d'emergenza è un progetto avviato con la Protezione civile regionale e cantonale. Sono già stati effettuati i sopralluoghi e si sta valutando l'ubicazione della zona di pescaggio che successivamente verrebbe collegata alla rete idrica a San Martino o in alternativa ai Prati Maggi. In questo modo L'Azienda potrebbe contare su un'alimentazione supplementare di 25 litri al secondo ed assicurare un fabbisogno giornaliero che si aggira attorno ai 6mila metri cubi al giorno.

L'utilizzazione dell'acqua del lago comporta comunque la risoluzione di altri problemi. In prima fila si tratta di esaminare quale sistema di trattamento adottare. Su questo punto, il più delicato, sono in corso le valutazioni degli esperti. A questo si aggiunge la scelta della strumentazione tecnica, meno problematica da risolvere. Una volta affinato e con le necessarie garanzie di potabilità dell'acqua, il progetto potrebbe essere realizzato nel giro di 48 ore. Una captazione-ponte, in attesa dell'impianto a lago vero e proprio sul quale sta lavorando il Consorzio ARM (Acquedotto regionale Mendrisiotto) impegnato nella tappa zero che comporta la messa in rete delle fonti regionali.

La tabella di marcia prevede di poter far capo all'acqua del Ceresio non prima del 2022-23, ad andare bene. La Città, dunque, con la captazione a lago temporanea, si premunisce per evitare le difficoltà che si sono ripresentate anche quest'anno, quando l'Azienda AIM ha fatto scattare le limitazioni d'uso dal 21 luglio al 3 agosto.

La mancanza di precipitazioni importanti, in uno scenario monitorato secondo per secondo, ha già riportato Mendrisio in stato di preallarme. Lunedì al rientro dalle vacanze si rimetteranno al lavoro parecchie aziende ed è facile che l'attuale consumo - di 4mila metri cubi al giorno - sia destinato a salire verso i picchi abituali. Una settimana più tardi è poi attesa la ripresa dell'edilizia, settore altrettanto assetato. Intanto l'Azienda sta mettendo a punto il Pozzo Sulmoni, la captazione d'emergenza cui fa capo quando quella di San Martino inizia a soffrire per la penuria d'acqua.

(rost)

Maltempo, rossano cerca di rialzarsi il ministro: <mai più condoni edilizi>

Maltempo, rossano cerca di rialzarsi il ministro: «mai più condoni edilizi»

Proseguono le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sul versante jonico della provincia di Cosenza, in particolare nei comuni di Rossano e Corigliano Calabro, dove ci sono ancora alcuni allagamenti dopo l'alluvione che ha colpito la zona due giorni fa. La momentanea tregua del maltempo sta favorendo la continuazione delle numerose richieste d'intervento da parte della popolazione. Sono infatti circa 500 le persone evacuate, tra cui anche turisti in vacanza, a Rossano per l'emergenza maltempo che ha colpito la Calabria mercoledì. «I danni sono ingenti, dobbiamo fare un resoconto perché qui ho assolutamente bisogno del contributo del governo. Da Roma mi devono stare vicino perché altrimenti è una città che non riuscirò a ricostruire facilmente». È lo sfogo del sindaco di Rossano, Giuseppe Antoniotti, che ha lanciato un appello al premier Renzi: «La situazione è sotto controllo - ha spiegato Antoniotti - grazie a Dio non ci sono state vittime e feriti. È già partita la macchina per alleviare le problematiche della gente». È cominciata, intanto, la conta dei danni. Rimangono ancora criticità nelle contrade Ceradonna, Acqua del Fico e Momena, dove anche ieri sono rimaste isolate alcune famiglie. Sempre ieri ha fatto visita ai luoghi colpiti dall'alluvione, il ministro dell'Ambiente Galletti che ha dichiarato: nei disastri ambientali «c'è molta colpa dell'uomo con abusi edilizi e talvolta costruzioni anche negli alvei dei fiumi. Dal punto di vista urbanistico dico mai più condoni edilizi».

Siccità, l'allarme della Coldiretti per mais e latte

Siccità, l'allarme della Coldiretti per mais e latte

13/08/2015 alle ore 19:46 categoria Cronaca

Siccità, la Coldiretti di Como e Lecco lancia un allarme per voce del presidente, Fortunato Trezzi. , conclude Trezzi. Già a fine luglio la Coldiretti Lombardia aveva chiesto lo stato di calamità per l'agricoltura, segnalando la perdita di 20 milioni di litri di latte di mancata produzione.

Tratto da Espansione TV

Escursionista disperso in Valcellina: ricerche in corso

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Escursionista disperso in Valcellina: ritrovato**

Escursionista disperso in Valcellina: ritrovato

L'uomo, 33 anni di San Donà di Piave, è illeso ma molto provato. Era rimasto bloccato dal pomeriggio di ieri in una forra nei pressi del Col Martin

13/08/2015

E' stato ritrovato, illeso ma molto provato, l'escursionista di San Donà di Piave (Venezia) disperso dalla tarda serata di ieri sulle montagne della Valcellina. L'uomo era rimasto bloccato dal pomeriggio di ieri in una forra nei pressi del Col Martin, sopra Cellino di Claut (Pordenone). Per poter attrezzare una parete e raggiungere l'uomo, è stato necessario l'intervento dell'elicottero della Protezione civile regionale Fvg.

[Guarda il video](#)

Escursionista disperso in Valcellina: ritrovato

[Home](#) / [Cronaca](#) /

Escursionista disperso in Valcellina: ritrovato

L'uomo, 33 anni di San Donà di Piave, è illeso ma molto provato. Era rimasto bloccato dal pomeriggio di ieri in una forra nei pressi del Col Martin

13/08/2015

E' stato ritrovato, illeso ma molto provato, l'escursionista di San Donà di Piave (Venezia) disperso dalla tarda serata di ieri sulle montagne della Valcellina. L'uomo era rimasto bloccato dal pomeriggio di ieri in una forra nei pressi del Col Martin, sopra Cellino di Claut (Pordenone). Per poter attrezzare una parete e raggiungere l'uomo, è stato necessario l'intervento dell'elicottero della Protezione civile regionale Fvg.

[Guarda il video](#)

Panoramica delle Vette: via libera alla messa in sicurezza

[Home](#) / [Cronaca](#) /

Panoramica delle Vette: via libera alla messa in sicurezza

Approvato un intervento urgente lungo la strada comunale che collega Ravascletto a Comeglians

13/08/2015

L'assessore alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Paolo Panontin, ha firmato un decreto di autorizzazione per un intervento urgente lungo la strada comunale Panoramica delle Vette da Ravascletto a Comeglians. Il sindaco di Ravascletto, Ermes De Crignis, aveva recentemente segnalato alla sala operativa regionale che si erano verificate alcune frane nella parte alta della strada comunale denominata Panoramica delle Vette, facendo scattare l'immediato sopralluogo dei tecnici della Protezione civile regionale che hanno accertato come, in vari punti della strada, si fossero verificate frane di roccia con distacco di massi anche di grosse dimensioni, alcuni rotolati a fondo valle ed altri presenti sulla sede stradale. La Panoramica delle Vette riveste importanza per tutta la comunità di Val Degano e Val Calda dal punto di vista turistico e sportivo, ma è anche la strada che permette il raggiungimento dei pascoli e le malghe in quota ed ha, quindi anche una grande importanza per gli allevatori. Panontin ha autorizzato l'intervento urgente, consistente nella rimozione del materiale roccioso, già franato dalla strada, e nel disgaggio della parete rocciosa pericolante, per consentire il transito in condizioni di sicurezza.

[Guarda il video](#)

Escursionista disperso in Valcellina: ricerche in corso

Home / Cronaca / **Escursionista disperso in Valcellina: ritrovato**

Escursionista disperso in Valcellina: ritrovato

L'uomo, 33 anni di San Donà di Piave, è illeso ma molto provato. Era rimasto bloccato dal pomeriggio di ieri in una forra nei pressi del Col Martin

13/08/2015

E' stato ritrovato, illeso ma molto provato, l'escursionista di San Donà di Piave (Venezia) disperso dalla tarda serata di ieri sulle montagne della Valcellina. L'uomo era rimasto bloccato dal pomeriggio di ieri in una forra nei pressi del Col Martin, sopra Cellino di Claut (Pordenone). Per poter attrezzare una parete e raggiungere l'uomo, è stato necessario l'intervento dell'elicottero della Protezione civile regionale Fvg.

[Guarda il video](#)

Scivola e ruzzola nella scarpata: bellunese ferita***CASE BORTOT***

BELLUNO - Incidenti in montagna, la sequenza estiva non si ferma. Vittima di un'infortunio, accaduto ieri lungo il sentiero che dalle Case Bortot porta in Val Medon, G.F., 58 anni, di Belluno. La donna, che stava camminando assieme a marito, è scivolata ruzzolando per alcuni metri nella scarpata. Scattato l'allarme poco prima delle 11, il 118 ha inviato una squadra del Soccorso alpino di Belluno. Quattro soccorritori si sono avviati lungo il percorso con le coordinate Gps del luogo dove era avvenuto l'incidente. Una persona, inoltre, è andata loro incontro per accompagnarli. Raggiunta l'infortunata, la squadra le ha stabilizzato una gamba, per la possibile frattura della caviglia, e, dopo averla imbavellata, l'ha trasportata a spalla fino alla jeep, per poi accompagnarla da lì direttamente al pronto soccorso di Belluno.

Escursionisti alla ricerca di Luciano

CANALE La famiglia dopo i volantini accetta l'aiuto di alcuni montanari esperti

CANALE D'AGORDO - (d.f.) Ieri sono iniziate a comparire le locandine fatte affiggere dai familiari di Luciano Bizzotto, l'escursionista vicentino 55enne di Rosà, nei vari esercizi e strutture ricettive della valle di Gares e non solo, con richiesta di aiuto nel trovare o individuare cose o oggetti appartenuti all'uomo scomparso il 6 agosto scorso nella zona dell'Orrido delle Comelle. Ieri la moglie e una delle figlie di Bizzotto erano in zona per distribuire le locandine insieme ad altre persone. Le due donne si sono recate anche dal sindaco di Canale Rinaldo De Rocco il quale ha dato tutta la sua disponibilità per eventuali bisogni e necessità dei familiari. Intanto la famiglia si sta attivando per poter continuare anche privatamente le ricerche dell'uomo; alcune squadre di escursionisti della zona del Vicentino, esperti e ben addestrati, si sono detti disponibili a continuare a perlustrare la zona dove si pensa sia transitato Luciano ma anche in aree diverse. (((fontanived)))«Chiunque avesse sue notizie, lo avesse visto o avesse ritrovato i suoi indumenti contatti i carabinieri di Falcade o il soccorso alpino» chiedono i familiari.

Ritrovato escursionista disperso Bloccato in roccia per 15 ore

VALCELLINA Era molto provato, ma illeso

È rimasto bloccato in roccia per almeno 15 ore. Poi ieri mattina lo hanno ritrovato e recuperato. Era molto provato, ma illeso l'escursionista veneto tratto in salvo nell'alta Valcellina dal Soccorso alpino.

I danni restano ingenti Il recupero sarà difficile**AGRICOLTURA**

PORDENONE - Arriva la pioggia, ma i problemi per l'agricoltura in provincia difficilmente potranno essere risolti. Di sicuro ci sarà un miglioramento, ma i danni che il sole battente, la siccità e il caldo asfissiante hanno già fatto, difficilmente potranno essere recuperati. Anzi. Il bilancio è preoccupante: il caldo record delle scorse settimane ha portato alle coltivazioni, in particolare a quelle cerealicole seri problemi. In qualche caso sono andate completamente perse così come quelle orticole, sia in pieno campo che in serra. Al punto che nelle scorse settimane in casa delle Associazioni di categoria si era parlato di una possibile richiesta da inoltrare alla Regione Friuli Venezia Giulia per ottenere il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Difficile, al momento, fare una stima dei danni, ma il quadro è preoccupante dopo i picchi che i termometri della provincia hanno registrato per la prima volta. In alcune aree del pordenonese le colture del mais e della soia possono praticamente già dirsi compromesse. «La situazione - ha detto nei giorni scorsi il presidente provinciale di Coldiretti Cesare Bertoia - continua a essere molto pesante e non ci sono all'orizzonte miglioramenti. Non è stata sufficiente la pioggia di una ventina di giorni fa, così come difficilmente queste perturbazione potrà dare un grosso miglioramento». ma i problemi sono anche altri. Già, perchè il caldo ha colpito duro anche nelle stalle causando un calo netto della produzione del latte stimato, anche se ancora in maniera empirica, in un buon 30 per cento. Insomma, problemi su problemi.

L'angelo che arriva dall'elicottero

di Roberto Sgobaro (*)

Il tecnico di elisoccorso è la figura professionale imbarcata sugli elicotteri adibiti a soccorso. In Friuli è imbarcato sugli elicotteri del 118 con base a Udine. Il tecnico di elisoccorso fa parte del Cnsas; deve essere in grado di garantire la sicurezza nelle operazioni di sbarco, imbarco, recupero e in tutte quelle al suolo dell'equipe medica e del paziente. Per ottenere questa qualifica, è necessario seguire un iter formativo di notevole complessità che prevede preliminarmente la conoscenza delle tecniche di alpinismo su roccia e ghiaccio e scialpinismo. Solo dopo lo svolgimento dei corsi e il conseguimento dei relativi brevetti di, "Operatore di Soccorso Alpino-Osa" e "Tecnico di Soccorso Alpino -TesA" è consentito l'accesso ad una serie di prove selettive che, una volta superate, permette di accedere al corso per Tecnico di Elisoccorso (Te). Pertanto è doveroso informare l'opinione pubblica, che ogni qual volta si vede l'elicottero giallo del 118 operare in montagna o in zone impervie, alle operazioni partecipa anche il Cnsas con il suo Te. L'elicottero è da annoverare tra le eccellenze nelle risorse tecniche a disposizione del Soccorso Alpino. Con l'elicottero, che ha cambiato radicalmente non solo l'approccio ma soprattutto il risultato delle missioni di soccorso, il nostro Corpo ha operato molto prima della nascita dell'emergenza organizzata e istituita dal Servizio Sanitario. L'apporto dell'Elisoccorso nell'operatività territoriale della nostra Organizzazione è importante e impegna i soccorritori a una disponibilità e preparazione non comuni. L'Elisoccorso, anche se sempre più efficiente, rimane comunque una risorsa e non potrà mai sostituirsi totalmente all'impiego del personale del Soccorso Alpino.

(*) **Cnsas Pordenone**

Quasi 50 soccorsi in mare e 4 malori fatali

Primo bilancio d'estate della Guardia costiera in Fvg. Collaborazione efficace con il Servizio 118

UDINE - «Qui c'è una buona cultura del mare: anche quest'anno non abbiamo registrato sinistri in mare, incagli e violazioni delle aree balneari da parte delle imbarcazioni».

Il tenente di vascello Nicola Ferri ieri ha introdotto così il rapporto di mezza stagione di «Mare sicuro 2015», presentando i numeri dell'attività svolta dalla Guardia costiera con i comandi di Monfalcone, Grado, Porto Nogaro e Lignano Sabbiadoro dal 22 giugno al 9 agosto.

In sostanza, uno sguardo a quanto è successo in mare e sulla costa dalla foce del Timavo fino a quella del Tagliamento. «Le azioni di prevenzione, presenza sul territorio e controllo funzionano - ha aggiunto -, perché i numeri delle infrazioni sono bassi, seppure in una stagione con meteo favorevole».

Nell'arco di tempo considerato, sono stati soccorsi 48 diportisti, si sono registrati 4 decessi per cause naturali di bagnanti, ma non ci sono stati soccorsi per bagnanti, pescatori, surfisti. Diciassette le imbarcazioni da diporto soccorse, registrando in un caso «un ottimo rapporto sinergico con il 118» e in un altro «un coordinato lavoro di squadra tra Guardia costiera, vigili del fuoco e protezione civile di Grado». I controlli sono stati 2.079 con 53 sanzioni amministrative per 37.324 euro, soprattutto per violazioni sulla filiera della pesca.

Tra i casi, in «un distributore abbiamo rinvenuto pesce spacciato per tonno alla lunga invece era tonno rosso, soggetto a regole severe di pescaggio. Proveniva dalla Sicilia e abbiamo allertato anche i colleghi laggiù», ha concluso Ferri.

A.L.

© riproduzione riservata

Bloccato in parete, salvato dopo 15 ore

Bloccato in parete, salvato dopo 15 ore

Brutta avventura per un escursionista in Alta Valcellina

È stato ritrovato, illeso ma molto provato, l'escursionista di San Donà di Piave (Venezia) disperso dalla tarda serata di mercoledì sulle montagne dell'Alta Valcellina. L'uomo, Guido D'Atri, 37 anni, era uscito per portare a termine in solitaria, un percorso impegnativo che da Cellino di Claut conduce in Val Vajont. L'allarme è scattato quando la moglie non lo ha visto rientrare, dopo che nel tardo pomeriggio c'erano state comunque delle conversazioni telefoniche tra la coppia, almeno fino a che c'era il segnale per il telefono cellulare. I tecnici del Soccorso Alpino della Valcellina, anche con l'unica unità cinofila molecolare del Friuli Venezia Giulia, nonostante l'avvicinarsi dell'oscurità, si sono messi immediatamente alla ricerca del disperso, percorrendo i sentieri principali, non disponendo di una indicazione geografica più precisa su dove indirizzare la loro attenzione in modo più preciso. Una dozzina di volontari lo ha cercato inutilmente fino alle due di notte. A quel punto, si è deciso di sospendere l'operazione fino all'alba, già sapendo di poter contare pure sull'apporto dell'elicottero della Protezione civile Fvg. Alle prime luci del giorno, i tecnici della Valcellina, cui sono andati in supporto alcuni volontari della stazione di Maniago, hanno ripreso le ricerche via terra, mentre il velivolo perlustrava, inutilmente, dall'alto la zona. Attorno alle 9, le speranze di ritrovare in buone condizioni il disperso sono state resuscitate da urla di richiesta di aiuto che provenivano dalla zona del Col San Martin. Una volta giunti in prossimità del disperso, i tecnici hanno chiesto il supporto dell'elicottero, che ha calato l'attrezzatura necessaria per allestire con delle corde di sicurezza una parete di roccia e oltrepassare un salto critico. Da quanto si è appreso, l'escursionista avrebbe raccontato di essersi bloccato attorno alle 18 di mercoledì, restando immobile sulla roccia per oltre 15 ore. Le sue condizioni di salute erano buone, nonostante fosse provato per la notte trascorsa all'addiaccio e le scorte idriche fossero quasi esaurite. L'uomo si era in gergo "incrodato", cioè non poteva scendere né risalire dal pendio da dov'era giunto fino alla forra, dopo aver smarrito il sentiero principale del Cai che stava seguendo. Una volta raggiunto e superato l'ostacolo, i volontari hanno "scortato" lo sportivo fino all'auto, dove l'uomo si è prodigato in ringraziamenti.

© riproduzione riservata

Nella difficoltà guai se si agisce di impulso***I SOCCORRITORI***

<<>>

CLAUT - (lp) Quanto accaduto all'escursionista veneto porta a riflettere su quali siano le modalità da adottare quando ci si trova in difficoltà in montagna. È fondamentale prepararsi sotto il profilo del percorso, della logistica e dei materiali, e gli esperti del Soccorso Alpino del Friuli Venezia Giulia ribadiscono la necessità di mantenere sangue freddo. Come ha fatto lo sportivo di San Donà. «Spesso le tragedie si consumano quando si cercano soluzioni di impulso - fanno sapere dal Cnas Fvg -: ovviamente, non stiamo parlando degli incidenti durante il movimento che sono imprevedibili. Il riferimento è alla situazione in cui anche uno solo dei partecipanti all'escursione non è più nelle condizioni di proseguire nel cammino, oppure il singolo o il gruppo restino bloccati». «In queste circostanze - proseguono -, ogni movimento può determinare un incidente o una tragedia. Se gli escursionisti hanno comunicato dove hanno intenzione di dirigersi e hanno lasciato detto a qualcuno un orario di rientro, oltre il quale allertare i soccorsi, si può stare certi che arriveranno le squadre di esperti a sbloccare la situazione. Molti non capiscono che si può finire in un vicolo cieco per uscire dal quale servono corde o pareti attrezzate e una persona sola non ce la può fare: servono prudenza e calma per decidere nei momenti di pericolo».

© riproduzione riservata

Scivola nell'orrido davanti alla figlia

SAN QUIRINO Stava percorrendo il sentiero che porta a Boscoverde quando si è infortunata

Scivola nell'orrido davanti alla figlia

Grave incidente a una donna di 67 anni nel Tarvisiano ma non è in pericolo di vita

Grave incidente in montagna, nella tarda mattinata di ieri, attorno alle 12, lungo il sentiero dell'orrido dello Slizza, a Tarvisio. Si tratta di un tragitto particolarmente suggestivo che dalla strada statale che conduce a Fusine in Valromana porta fino a Boscoverde, piccola frazione della stazione turistica di confine. Vittima dell'ennesima disavventura - che hanno visto, solo nell'ultima settimana, una decina di richieste al Soccorso Alpino regionale - una donna di 67 anni, di San Quirino, Maria Pilla, che è scivolata mentre percorreva alcune passerelle di legno appena sopra l'acqua. L'escursionista - che da quanto si è appreso stava trascorrendo alcuni giorni di vacanza nella zona - ha rimediato significativi traumi alla testa e al torace. Non è comunque in pericolo di vita. A lanciare l'allarme è stata la figlia Francesca, che ha assistito alla scena senza poter fare nulla per evitare che la madre si ferisse seriamente. Sul posto si sono, quindi, portati una decina di tecnici del Soccorso Alpino di Cave del Predil - la cui stazione dista pochissimi minuti dal luogo dell'incidente e che nella notte precedente avevano tratto in salvo un escursionista di Gemona che era caduto in un orrido procurandosi traumi facciali e fratture multiple - e senza dover richiedere l'ausilio dell'elicottero, ma usando una barella portantina, hanno trasportato a piedi la paziente fino in località Monumento, da dove è stata presa in consegna dal personale del 118 e trasferita, in ambulanza, all'ospedale di Tolmezzo, dove si sono svolti tutti gli accertamenti. L'itinerario in cui è avvenuto l'incidente è particolarmente interessante per l'ambiente naturale in cui si trova, ma anche altrettanto insidioso per la presenza di tratti umidi, seppur protetti con passamani e staccionate. In questi giorni il percorso è utilizzato da centinaia di persone che hanno raggiunto Tarvisio anche per cercare un po' di refrigerio e sfuggire alla calura che da settimane attanaglia la pianura dell'intera regione.

© riproduzione riservata

Patologie dovute al caldo, vecchi e bambini sono i più seguiti***ULSS 19***

Prosegue all'Ulss 19 l'applicazione del protocollo sulla prevenzione delle patologie da elevate temperature.

Coinvolti Comuni, case di riposo, medici di medicina generale e Protezione civile. Soggetti più a rischio gli anziani, i bambini fino a 4 anni, i diabetici, gli ipertesi e chi soffre di malattie venose, oltre a chi accusa patologie renali o è sottoposto a trattamenti farmacologici. Per la popolazione anziana, con più di 75 anni di età o gli ultrasessantacinquenni con patologie croniche invalidanti, il rischio aumenta in relazione a vari fattori: condizioni di solitudine familiare o di fragilità, tipologia di abitazione o luogo di residenza e assenza di impianti di climatizzazione.

Dagli ultimi conteggi, effettuati grazie al contributo dei Comuni del Bassopolesine, risulta che nell'area sono presenti circa 8.300 anziani con più di 75 anni, dei quali quasi 2.500 vivono da soli, mentre gli ultra 65enni arrivano a quota 16.772. Gli anziani rappresentano, quindi, una parte considerevole della popolazione, della quale va tenuto conto nella programmazione di percorsi di intervento specifico in caso di allarme climatico. Altre iniziative dell'Ulss 19 riguardano l'identificazione di locali climatizzati al Pronto soccorso dedicati esclusivamente ad ospitare pazienti con patologia da calore, la disponibilità di posti letto nelle case di riposo di Adria dell'ambito territoriale e la collaborazione del personale dell'assistenza domiciliare per individuare situazioni a rischio.

© riproduzione riservata

Caldo e ozono, ancora tre giorni di disagio fisico**AMBIENTE**

Peggiora la qualità dell'aria a causa dell'aumento delle percentuali di ozono. L'Arpav ieri ha comunicato al sindaco di Venezia che nel pomeriggio di mercoledì «è avvenuto il superamento della soglia di informazione» (pari a 180 microgrammi per metro cubo) nelle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria della provincia di Venezia. Per informazioni dettagliate è possibile consultare la pagina web: http://www.arpa.veneto.it/bollettini/htm/q_aria.asp Sulla base dei dati rilevati dall'Arpav la Protezione civile del Comune di Venezia ha diramato un comunicato per informare che oggi «il disagio fisico sarà ancora intenso prevalentemente nelle zone costiere e la qualità dell'aria risulterà scadente». La situazione di disagio fisico, «nelle zone pianeggiate e costiere», sarà intenso anche nel corso delle giornate di domani e domenica, precisa la Protezione civile, «e la qualità dell'aria ancora scadente, a causa della progressiva diminuzione delle temperature».

La presenza di elevati livelli di ozono danneggia la salute: il superamento del livello di informazione significa un rischio per le persone più deboli, come anziani e bambini. Dunque è necessario evitare prolungate esposizioni all'aperto nelle ore più calde della giornata e ridurre al minimo, sempre durante le stesse ore, lo svolgimento di attività fisiche affaticanti (passeggiate in bicicletta, gare, attività sportive in genere).

*Un concerto per guarire le ferite del tornado**MUSICA A VILLA NANI MOCENIGO*

DOLO - Musica e suoni nell'arte per guarire le ferite del tornado dell'8 luglio. Oggi venerdì alle 20.30, a Villa Nani Mocenigo, la Riviera si rialza con il concerto del pianista giapponese di fama mondiale Seki Takahiro (foto). Ospite d'onore della serata, il tenore Domenico Altobelli. Due grandi professionisti uniti per uno spettacolo indimenticabile e gratuito, un evento benefico a favore delle persone colpite dal tornado. Già dalle 19 sarà possibile assistere alla presentazione di alcune iniziative per la rinascita della Riviera, con rappresentanti della Protezione Civile e della Riviera Fiorita. Nel giardino della villa esporrà le sue opere musicali l'artista Geraldo Lafratta, scultore che vive a Mira, amante della filosofia ermetica pitagorica. «Una parte di me» rappresenta un violoncello, avvolto da una spirale montante, una corda che si origina nella parte ombelicale dello strumento, si stringe attorno al collo e diventa una mano, un pezzo di cuore in dono. L'opera sarà in vendita e il ricavato andrà in aiuto alle vittime del tornado. Lafratta è un artigiano che "ascolta il ferro". Le sue sculture sono veri e propri strumenti musicali, a cui corrisponde sempre un numero che lo ispira (il contrabbasso è un 8 e rappresenta l'infinito). «La musica e l'arte sono un veicolo di comunicazione. Aiutano le persone a comprendere il vissuto di chi ha subito una tragedia locale tanto immane» ha detto Roberto Boscaro, membro organizzativo della "Riviera Fiorita" e segretario della Pro Loco di Mira.

Filomena Spolaor

Giù col parapendio, apre paracadute e si salva grazie a un albero

×

**Giù col parapendio, apre paracadute
e si salva grazie a un albero**

Giornata da record negativo per gli infortuni in montagna

Pilota di Chiusaforte recuperato dal Soccorso alpino in Cadore

PER APPROFONDIRE: soccorsi, infortuni, montagna, friuli e si salva grazie a un albero">

e si salva grazie a un albero"/>

Giù col parapendio, apre paracadute

e si salva grazie a un albero

di **Paola Treppo**

Giornata da record negativo per gli infortuni in montagna in Friuli Venezia Giulia, ma anche di un friulano in trasferta nel Cadore che si è miracolosamente salvato cadendo col parapendio.

Dopo i tre incidenti della mattina - due a Tarvisio (Udine), uno a Claut (Pordenone) - nel pomeriggio si sono registrati altri due interventi delle squadre del Soccorso Alpino della Valcellina e di Gemona del Friuli. Nel primo caso è stata recuperata una turista di 35 anni con una sospetta frattura a una gamba al rifugio Maniago a Erto (Pordenone). Nel secondo i volontari hanno raggiunto un escursionista di Udine, di 40 anni, che era bloccato su un ghiaione al sole in comune di Venzona (Udine). In tutti cinque gli interventi le persone ferite o in difficoltà sono state trasferite a valle con l'elicottero della Protezione civile Fvg.

E qualche friulano si è pure infortunato in trasferta: sorvolando il monte Tudaio, a Vigo di Cadore (Bl), un pilota di parapendio è stato costretto ad azionare il paracadute di emergenza per salvarsi e, a causa della difficile gestione, è finito su un albero a metà costone in Val Ciariè, bloccato sopra salti di roccia verticali.

Dopo essere riuscito a scendere, J. M., 38 anni, di Chiusaforte (Udine), ha lanciato l'allarme e il 118 ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, assieme a una squadra del Soccorso alpino del Centro Cadore. Il pilota, illeso, è stato imbarcato dal tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio con un verricello di 50 metri. L'elicottero ha poi trasportato in quota due soccorritori che hanno recuperato la vela e l'attrezzatura del pilota.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 13 Agosto 2015, 19:17 - Ultimo aggiornamento: 14 Agosto, 08:45

Giù col parapendio, apre paracadute e si salva grazie a un albero

×

**Giù col parapendio, apre paracadute
e si salva grazie a un albero**

Giornata da record negativo per gli infortuni in montagna

Pilota di Chiusaforte recuperato dal Soccorso alpino in Cadore

PER APPROFONDIRE: soccorsi, infortuni, montagna, friuli e si salva grazie a un albero">

e si salva grazie a un albero"/>

Giù col parapendio, apre paracadute

e si salva grazie a un albero

di **Paola Treppo**

Giornata da record negativo per gli infortuni in montagna in Friuli Venezia Giulia, ma anche di un friulano in trasferta nel Cadore che si è miracolosamente salvato cadendo col parapendio.

Dopo i tre incidenti della mattina - due a Tarvisio (Udine), uno a Claut (Pordenone) - nel pomeriggio si sono registrati altri due interventi delle squadre del Soccorso Alpino della Valcellina e di Gemona del Friuli. Nel primo caso è stata recuperata una turista di 35 anni con una sospetta frattura a una gamba al rifugio Maniago a Erto (Pordenone). Nel secondo i volontari hanno raggiunto un escursionista di Udine, di 40 anni, che era bloccato su un ghiaione al sole in comune di Venzona (Udine). In tutti cinque gli interventi le persone ferite o in difficoltà sono state trasferite a valle con l'elicottero della Protezione civile Fvg.

E qualche friulano si è pure infortunato in trasferta: sorvolando il monte Tudaio, a Vigo di Cadore (Bl), un pilota di parapendio è stato costretto ad azionare il paracadute di emergenza per salvarsi e, a causa della difficile gestione, è finito su un albero a metà costone in Val Ciariè, bloccato sopra salti di roccia verticali.

Dopo essere riuscito a scendere, J. M., 38 anni, di Chiusaforte (Udine), ha lanciato l'allarme e il 118 ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, assieme a una squadra del Soccorso alpino del Centro Cadore. Il pilota, illeso, è stato imbarcato dal tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio con un verricello di 50 metri. L'elicottero ha poi trasportato in quota due soccorritori che hanno recuperato la vela e l'attrezzatura del pilota.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 13 Agosto 2015, 19:17 - Ultimo aggiornamento: 14 Agosto, 08:45

Soccorso alpino Quattro interventi in poche ore

13.08.2015

Soccorso alpino
Quattro interventi
in poche ore

I soccorsi al ciclista ad Arabba

[Tutto Schermo](#) [Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenta](#)

Tweet

@Seguici

Belluno. Altra giornata densa di interventi sui monti bellunesi per il Soccorso alpino del Veneto. A Rivamonte Agordino poco prima delle 13 è scattato l'allarme per due escursionisti infortunatisi nella salita del Monte Imperina, nel gruppo dei Monti del Sole. I due, A.F., 59 anni, di Milano, e G.B., 70 anni, di Concorezzo (MB), stavano procedendo su un sentiero quando sono entrambi scivolati, procurandosi il primo contusioni, il secondo un probabile trauma cranico. Dopo essere stati medicati, i due sono stati recuperati dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, utilizzando un verricello di 30 metri, con l'aiuto di due tecnici del Soccorso alpino di Agordo che si trovavano casualmente sul posto, per essere poi accompagnati in ambulanza all'ospedale di Agordo l'uomo con più lievi conseguenze, elitrasmportato all'ospedale di Belluno l'altro. Invece a Zoldo Alto, rientrando dal Pelmetto dove era andato a vedere le orme dei dinosauri, C.I., 74 anni, di Monte San Pietro (BO), che si trovava con altre persone, messo male un piede si è procurato un probabile trauma alla caviglia. Recuperato con un verricello di 30 metri dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, è stato trasportato all'ospedale di Agordo. A Vigo di Cadore, incontrati problemi sorvolando il Monte Tudaio, un pilota di parapendio è stato costretto ad azionare il paracadute di emergenza e, a causa della difficile gestione, è finito su un albero a metà costone in Val Ciariè, bloccato sopra salti di roccia verticali. Dopo essere riuscito a scendere, J.M., 38 anni, di Chiusaforte (UD), ha lanciato l'allarme e il 118 ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, assieme a una squadra del Soccorso alpino del Centro Cadore. Il pilota, illeso, è stato imbarcato dal tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio con un verricello di 50 metri. L'elicottero ha poi trasportato in quota due soccorritori che hanno recuperato la vela e l'attrezzatura del pilota. Infine a Livinallongo del Col di Lana poco prima delle 17 un passante si è imbattuto in un uomo privo di sensi a seguito della caduta dalla propria mountain bike, sulle piste da sci sotto il Bec de Rocas, ad Arabba. Atterrato nelle vicinanze, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha sbarcato tecnico del Soccorso alpino, medico e infermiere che hanno subito prestato le prime cure al ciclista, per probabili ferite e grave trauma alla testa. L'uomo, di cui non sono note al momento le generalità, è stato poi trasportato all'ospedale di Belluno.

Esauriti i posti Fermato l'arrivo di 270 profughi

BS_BS_COPERTINA pag. 8

- BRESCIA- DODICI nuovi profughi destinati a Brescia saranno oggi al campo di Bresso. Ma nessuno andrà a prenderli perché nella nostra provincia non c'è più posto. I nuovi arrivati si andranno così ad aggiungere agli oltre 250 che devono arrivare a Brescia dal campo profughi milanese. Attualmente nelle strutture che hanno dato la disponibilità ci sono 1.063 ospiti. Negli ultimi giorni ne sono arrivati 77, di cui 10 mercoledì, da Bresso. Un flusso che non sembra avere sosta, ma ormai si fa fatica a reperire altri posti, non solo nei Comuni, ma anche tra gli operatori privati, restii ad attirarsi addosso polemiche e proteste che possono danneggiarne l'immagine. Una difficoltà emersa anche ieri, nel nuovo vertice in Prefettura. Con l'ultimo bando della Prefettura, erano stati rintracciati 860 posti disponibili per l'accoglienza, sparsi su tutto il territorio bresciano (i circa 200 ospiti in più sono stati distribuiti tra cooperative ed enti terzo settore). Il 26 agosto scadrà il termine per la manifestazione d'interesse per reperire nuove strutture disponibili all'accoglienza. Per ora, resta congelata l'ipotesi tendopoli o capannone abbandonato, perché non ci sono le condizioni. Diverso sarebbe se ci fosse il decreto ministeriale dell'emergenza, come quella del Nord Africa del 2011. In quel caso, infatti, si potrebbero requisire spazi da adibire ad hoc, oltre che mettere in campo le risorse nella disponibilità della Protezione Civile. Intanto in via Creta continua il lavoro della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale, che deve valutare le richieste di asilo. Fino ad ora ne sono state esaminate 400; i dati sull'accoglimento delle richieste paiono in linea con quelli del primo mese di attività della Commissione, ovvero circa il 50%. Federica Pacella

<La mia famiglia e io prigionieri dell'alluvione in Calabria>

MO_BRI pag. 11

«La mia famiglia e io prigionieri dell'alluvione in Calabria» di LAURA BALLABIO - SEREGNO - «DA TRENT'ANNI vado in vacanza a Seggio, una località vicino a Rossano Calabro, e una cosa così non l'avevo mai vista». A raccontare l'alluvione che mercoledì si è abbattuta sulla costa ionica calabrese è il seregnese Walter Todaro, 45 anni, dipendente comunale. «La casa delle vacanze dei miei genitori è a soli cinque minuti a piedi dalla spiaggia devastata dall'alluvione che mercoledì si è abbattuta su Rossano: quello che hanno mostrato le immagini in televisione è il risultato di una notte e una mattinata di pioggia forte, una perturbazione che qui non si era mai vista - racconta raggiunto al telefono l'addetto stampa del Comune di Seregno -. Il momento più difficile per noi è stato mercoledì mattina. I tombini non riuscivano più a scaricare l'acqua e ha cominciato a invadere il balconcino che abbiamo prima dell'ingresso e poi piano piano è entrata in casa». Momenti di paura vissuti non solo da Walter Todaro, ma anche dal resto della famiglia - la moglie Silvia Corti, docente in una scuola materna a Giussano, e il piccolo Tommaso di 1 anno e mezzo - che hanno dovuto affrontare l'emergenza praticamente da soli. «Quando l'acqua è iniziata a entrare in casa ho portato sul soppalco mia moglie e Tommaso. Li erano al sicuro e solo dopo ho aperto la porta: per tre ore ho lavorato per togliere l'acqua da casa, una decina di centimetri che hanno invaso tutto il piano terra. Ho provato a telefonare a carabinieri, Comune, Polizia locale, Guardia di finanza, pompieri e Protezione civile ma nessuno si è fatto vivo, forse erano impegnati in situazioni più gravi: a darmi una mano solo il personale del residence dove abito. Anche i miei vicini hanno avuto problemi con infiltrazioni e perdite - spiega ancora -. L'ALLUVIONE a Rossano è stata provocata dall'esondazione dei fiumi, dove abito io invece è stata colpa dei tombini che dopo ore di pioggia, complice anche la poca manutenzione, non riuscivano più a scaricare l'acqua e hanno allagato tutto». La paura è stata tanta soprattutto perché oltre all'acqua che saliva le strade vicine non erano percorribili. «In quei momenti pensi a trovare una soluzione. Prendere l'auto e scappare era impossibile, la statale che porta a Rossano era un fiume d'acqua: ho messo al sicuro la mia famiglia e poi ho tentato di aprire i tombini per far defluire più velocemente l'acqua, sono i momenti più concitati di una mattina d'agosto che non ti aspetti. Abbiamo avuto qualche danno a causa dell'acqua, che fortunatamente era solo acqua piovana e non fango, che ha fatto gonfiare i mobili ma stiamo tutti bene e ora a parte ripulire siamo tornati alla normalità». Poco lontano però i segni dell'alluvione hanno lasciato una traccia indelebile. «La spiaggia di Rossano a pochi minuti da casa ieri mattina era irriconoscibile: l'acqua era marrone a causa del fango ed è crollata una parte dove si è formato un immenso cratere» è il racconto del seregnese.

<La mia famiglia e io prigionieri dell'alluvione in Calabria>

MO_BRI pag. 11

«La mia famiglia e io prigionieri dell'alluvione in Calabria» di LAURA BALLABIO - SEREGNO - «DA TRENT'ANNI vado in vacanza a Seggio, una località vicino a Rossano Calabro, e una cosa così non l'avevo mai vista». A raccontare l'alluvione che mercoledì si è abbattuta sulla costa ionica calabrese è il seregnese Walter Todaro, 45 anni, dipendente comunale. «La casa delle vacanze dei miei genitori è a soli cinque minuti a piedi dalla spiaggia devastata dall'alluvione che mercoledì si è abbattuta su Rossano: quello che hanno mostrato le immagini in televisione è il risultato di una notte e una mattinata di pioggia forte, una perturbazione che qui non si era mai vista - racconta raggiunto al telefono l'addetto stampa del Comune di Seregno -. Il momento più difficile per noi è stato mercoledì mattina. I tombini non riuscivano più a scaricare l'acqua e ha cominciato a invadere il balconcino che abbiamo prima dell'ingresso e poi piano piano è entrata in casa». Momenti di paura vissuti non solo da Walter Todaro, ma anche dal resto della famiglia - la moglie Silvia Corti, docente in una scuola materna a Giussano, e il piccolo Tommaso di 1 anno e mezzo - che hanno dovuto affrontare l'emergenza praticamente da soli. «Quando l'acqua è iniziata a entrare in casa ho portato sul soppalco mia moglie e Tommaso. Li erano al sicuro e solo dopo ho aperto la porta: per tre ore ho lavorato per togliere l'acqua da casa, una decina di centimetri che hanno invaso tutto il piano terra. Ho provato a telefonare a carabinieri, Comune, Polizia locale, Guardia di finanza, pompieri e Protezione civile ma nessuno si è fatto vivo, forse erano impegnati in situazioni più gravi: a darmi una mano solo il personale del residence dove abito. Anche i miei vicini hanno avuto problemi con infiltrazioni e perdite - spiega ancora -. L'ALLUVIONE a Rossano è stata provocata dall'esondazione dei fiumi, dove abito io invece è stata colpa dei tombini che dopo ore di pioggia, complice anche la poca manutenzione, non riuscivano più a scaricare l'acqua e hanno allagato tutto». La paura è stata tanta soprattutto perché oltre all'acqua che saliva le strade vicine non erano percorribili. «In quei momenti pensi a trovare una soluzione. Prendere l'auto e scappare era impossibile, la statale che porta a Rossano era un fiume d'acqua: ho messo al sicuro la mia famiglia e poi ho tentato di aprire i tombini per far defluire più velocemente l'acqua, sono i momenti più concitati di una mattina d'agosto che non ti aspetti. Abbiamo avuto qualche danno a causa dell'acqua, che fortunatamente era solo acqua piovana e non fango, che ha fatto gonfiare i mobili ma stiamo tutti bene e ora a parte ripulire siamo tornati alla normalità». Poco lontano però i segni dell'alluvione hanno lasciato una traccia indelebile. «La spiaggia di Rossano a pochi minuti da casa ieri mattina era irriconoscibile: l'acqua era marrone a causa del fango ed è crollata una parte dove si è formato un immenso cratere» è il racconto del seregnese.

Frana dalla Rocca Piovono massi enormi

LC_LC_PROVINCIA pag. 3

- PASTURO - NUOVO DISTACCO di materiale dalla Rocca di Baiedo sul territorio comunale di Pasturo. L'allarme è stato lanciato da alcuni passanti che ieri pomeriggio intorno alle 15 hanno chiamato il 112 per segnalare quanto accaduto. Sul posto sono state inviate le squadre del Soccorso alpino della XIX delegazione del Lario e il responsabile Antonio Fumagalli spiega: «Abbiamo verificato che non vi fossero persone coinvolte nella frana. Il distacco è stato abbastanza importante e si è abbattuto in una zona disabitata, nessuno è rimasto coinvolto nell'incidente». IL SINDACO di Pasturo, Guido Agostoni, non nasconde la sua perplessità di fronte all'allarme provocato da questo distacco tanto che l'Agenzia regionale per le emergenze e urgenze ha mandato le squadre sul posto per «una valanga» e spiega: «Indubbiamente si tratta di un sasso abbastanza grosso, non sappiamo quanti metri cubi, come però ne sono scesi già spesso in zona negli anni scorsi, non è successo nulla di particolarmente grave». AGOSTONI sottolinea che la zona in cui è avvenuto il distacco è ben conosciuta dai tecnici e dal Comune tanto che «c'è già un'ordinanza che vieta l'accesso alla strada sottostante, c'è anche la sbarra che chiude, perché si sa che è una zona a rischio. NON È DALLA parte della ciclabile ma verso Pasturo, c'è una vecchia strada che costeggia la Rocca verso Baiedo ed è chiusa da tempo. Anche chi ha la ditta in zona ha fatto una strada nuova più distante quindi usano quella per gli spostamenti, tra la zona pericolosa e la strada c'è un prato che mette in sicurezza. Una parte del fronte franoso è già stata consolidata con delle reti paramassi negli anni scorsi in seguito a diversi crolli che si sono verificati negli anni. SI DOVREBBE riuscire a proseguire nell'opera di messa in sicurezza compatibilmente con i fondi disponibili. Ma va sottolineato che non è una cosa preoccupante. C'è una situazione che conosciamo e per questo ci sono le ordinanze». Ste.Cas.

Scomparso, trovato morto

LC_LC_PROVINCIA pag. 3

- NIBIONNO - SI SONO CONCLUDE nel peggiore dei modi le ricerche di Adelio Cattaneo, il 52enne dio Tabiago di Nibionno scomparso da casa domenica pomeriggio. Ieri mattina, dopo quattro giorni, l'uomo è stato ritrovato privo di vita non lontano dalla sua abitazione, in una zona boschiva impervia e difficilmente accessibile. Al momento non si esclude nessuna ipotesi per quanto riguarda le cause del decesso, dall'incidente, al malore al gesto estremo. Il magistrato di turno, dopo i rilievi svolti dai militari del nucleo investigativo di Lecco, ha disposto l'autopsia per fugare ogni dubbio. Il brianzolo si era allontanato senza dire nulla a nessuno, indossando solo pantaloncini corti, una canottiera e un paio di scarpe da tennis, senza telefonino, né soldi né documenti personali. Nella speranza di rinvenirlo sano e salvo sono stati subito mobilitati i vigili del fuoco, i volontari della Protezione civile, i carabinieri, gli amici e persino gli elicotteristi del 115, ma è stato tutto inutili. D.D.S.

Scatta la caccia alla pantera star di selfie e fotomontaggi È il giallo dell'estate sebina

QN_CRONACHE pag. 20

La battuta il 20: squadre in azione nel Parco Torbiere

Milla Prandelli ISEO (Brescia) LA PRIMA chiamata è suonata come uno scherzo. «Poco fa hanno visto una pantera all'interno della Riserva Naturale delle Torbiere del Sebino». Dov'è di cronista andare immediatamente sul posto, con la convinzione che lì a poco un grande gatto nero avrebbe saltato la staccionata del parco. Invece quella che sembrava una bufala dovuta al caldo estivo si è fatta una quasi certezza. Seri e affidabili i primi testimoni e così il secondo e il terzo. Reale e passato al setaccio dai carabinieri il filmato delle telecamere di videosorveglianza del Comune di Provaglio d'Iseo in cui si vede una "bestia lunga oltre un metro". A decine gli avvistamenti di quello che per i più è un cucciolo di una quarantina di chili, che cammina dinoccolato, ancora un po' incerto e che sembra essere un timido che ha paura dell'uomo. DA NON CONTARE le pagine e i post sui social network che parlano del felino sia in modo serio sia in modo buffo: per esempio con fotomontaggi che lo ritraggono accoccolato sulla macchina della polizia provinciale o mentre si fa un selfie con dietro gli agenti che fanno una battuta di ricerca. La "Pantera" insomma, è diventata il discorso più colorato dell'estate sebina, passato migliaia di volte di bocca in bocca nei bar e nelle piazze. Il primo avvistamento ufficiale, ma un altro risalirebbe ai giorni precedenti nelle campagne di Torbiato, è di venerdì 31 luglio alle 6,30. A raccontare l'incontro ravvicinato è stato un camionista che stava rifornendo di carburante il distributore Esso di Iseo. Subito dopo, tra le sette e le otto è stata vista dai titolari, armati di cannocchiale. «Si trattava di un animale nero che ci è sembrato una pantera - hanno raccontato - aveva gli occhi gialli. E' uscito da una legnaia poi è entrato nel cuore della Riserva». La reazione delle Forze dell'ordine è stata immediata. Sul posto sono arrivati i carabinieri, il Corpo Forestale dello Stato, la polizia provinciale, stradale e la polizia locale. C'erano anche i tecnici e un veterinario dell'Asl oltre ai volontari dei Gruppi di Protezione Civile della Comunità Montana del Sebino Bresciano e, rigorosamente tenuti all'esterno dell'area, tanti giornalisti cui la gente fermandosi anche in malo modo lungo la strada chiedeva informazioni. In 15 giorni l'interesse non è scemato e l'ironia è diminuita, dato che la presenza del felino si è fatta concreta e dato che a scopo precauzionale le Torbiere del Sebino sono state interdette al pubblico. A richiedere il provvedimento è stato l'avvistamento fatto a Provaglio da un residente vicino alla chiesa in via Battisti, che ha segnalato l'animale in centro. Animale che, comunque, appare nei nastri della videosorveglianza comunale. Ancora, la pantera è stata vista da un panettiere sempre in centro a Provaglio d'Iseo e poi a Corte Franca, Passirano, Monte Rotondo, sui colli di Provaglio e persino a Gussago. Segno che sta cercando qualcosa, forse di sfamarsi. Ma anche che il territorio prescelto è quello della Franciacorta, forse per la presenza della Riserva Naturale delle Torbiere, dove può dissetarsi.

***VALFURVA A SANTA CATERINA PRESENTAZIONE DELLA LIBER
A***

SO_VALT_VALCHIA pag. 2

VALFURVA GIOVANE CADE VICINO AL RIFUGIO PEZZINI: IN OSPEDALE

ALLE 10 un 28enne è stato soccorso e portato all'ospedale di Sondalo dopo una caduta nella zona del Rifugio Pezzini a Valfurva. Nel pomeriggio, 118 e Cnsas hanno soccorso una donna nella Valle dei Ratti (Verceia), in località Frasnado: sospetta frattura a una gamba.

Verbano <risucchiato> dai campi Si spera nell'antidoto della pioggia
a

LM_PRIMO_PIANO pag. 3

Verbano «risucchiato» dai campi Si spera nell'antidoto della pioggia Laveno, in crescita l'utilizzo del bacino per l'irrigazione agricola

PREVISIONI Le precipitazioni attese tra oggi e domani potrebbero risollevare il livello del lago

di CLAUDIO PEROZZO - LAVENO MOMBELLO - IL VERBANO nuovamente «risucchiato» dai campi e dalle risaie attraverso il Ticino e i suoi canali ricomincia a scendere di livello, malgrado il freno posto allo sbarramento della Miorina che dai 277 metri cubi d'acqua in uscita, aveva ridotto le portate a 220, poi a 200 e da ieri a 190. Dopo aver toccato i 9 centimetri sullo zero idrometrico, grazie alle manovre di chiusura dello sbarramento alla Miorina verso il Ticino ed agli oltre 45 millimetri di pioggia che sono caduti nella notte fra domenica e lunedì scorsi, sul bacino imbrifero del Lago Maggiore ieri alle ore 15,30 la situazione era quella di soli 151 metri cubi d'acqua al secondo in entrata e di 190 in uscita, con un livello che mostra un trend in discesa raggiungendo nuovamente la prima soglia di magra di 7 centimetri sullo zero idrometrico. Ora come annuncia l'osservatorio di Locarno Monti, da oggi sono previste nuove precipitazioni anche a carattere temporalesco, che andranno a rafforzarsi nella giornata di domani, 15 agosto. Un apporto idrico di vitale importanza per il bacino lacustre e un evento purtroppo dannoso per le manifestazioni di ferragosto che hanno in programma picnic sulle fasce collinari e lungo le rive lacustri, così come per le gite in battello e le crociere già in programma sul bacino lacustre. PIOGGIA tutto sommato positiva anche per il sottobosco delle zone di montagna, il cui secco cominciava a divenire un problema per il possibile svilupparsi di incendi boschivi. Già lo scorso sabato, a causa del sottobosco montano particolarmente secco a causa del caldo, a seguito dello spettacolo pirotecnico sulla sponda piemontese, alle Cascade del Toce, si era registrato in concausa un incendio boschivo prontamente spento dai vigili del fuoco e protezione civile. Un segnale questo della situazione di pericolo in cui si trovano i nostri boschi ma che le nupve piogge, almeno in questo giungono positivamente a sanare. Ma sarà positiva questa pioggia, pur guastando l'aspetto turistico ricettivo con immaginabili seri danni per le strutture turistiche del Verbano, per il settore agricolo e per le risaie che avranno un apporto idrico diretto dando respiro anche ai livelli idrici di canali e dei corsi d'acqua come il Villoresi, il Naviglio e i canali di irrigazione in un momento particolare. Ma poi inevitabilmente si dovrà ricorrere nuovamente alle acque lacustri che sono «oro bianco», non solo per l'alimentazione delle centrali idroelettriche sparse lungo il Ticino e i suoi canali, ma anche per l'agricoltura e le numerose risaie del Vercellese, Novarese e Pavese, che registrano in questo momento un grande fabbisogno in vista dei raccolti. E mentre l'abbassamento del livello apre nuovi spazi sulle spiagge, restano ovviamente in vigore le restrizioni della Navigazione Lago Maggiore con il divieto di attracco per gli aliscafi all'Isola Madre, con trasbordo dei passeggeri dagli aliscafi ai battelli di linea al porto di Intra. Restano inoltre in vigore le limitazioni, al trasporto dei carichi pesanti sui traghetti fra Laveno e Intra che da venerdì scorso è passato dai normali 440 quintali a pieno carico ai 380. Si consiglia di prestare la massima attenzione e una cauta navigazione anche per la nautica da diporto, causa l'espansione delle zone rivierasche di secca e l'affiorare di possibili specie sotto riva.

Frana dalla Rocca di Baiedo, allarme in Valsassina

Commenti

13 agosto 2015

Sul posto il Soccorso alpino

Intervento del Soccorso alpino

Diventa fan di Lecco

Pasturo (Lecco), 13 agosto 2015 - Diversi massi sono caduti dalla rocca di Baiedo sul territorio comunale di Pasturo, un distacco importante che non ha fortunatamente coinvolto nessuna persona anche se al momento gli uomini del Soccorso alpino stanno effettuando una serie di verifiche sul posto. Il responsabile della XIX delegazione del Soccorso Antonio Fumagalli spiega: «Dei massi abbastanza grossi sono caduti a valle, non risulta che ci siano persone coinvolte. Stiamo facendo delle verifiche anche per stabilire eventuali evoluzioni del problema».

Scomparso da Nibionno, trovato morto in un bosco

Commenti

13 agosto 2015

Il corpo del 52enne è stato scoperto non distante dalla sua abitazione

L'immagine diffusa dalla famiglia di Adelio Cattaneo

Diventa fan di Lecco

Nibionno (Lecco), 13 agosto 2015 – Adelio Cattaneo, il 52enne di Tabiago di Nibionno scomparso da casa da domenica, è stato trovato, purtroppo morto. Il corpo privo di vita del brianzolo è stato rinvenuto questa mattina, giovedì, a due passi da dove abitava, in un bosco, in una zona abbastanza impervia e scoscesa, in mezzo ai rovi, in un punto poco accessibile. Per recuperare la salma, poi trasferita nella camera ardente dell'ospedale Alessandro Manzoni di Lecco, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco delle squadre Saf, Soccorso alpino fluviale. Per appurare la cause del decesso il magistrato di turno ha disposto l'esame esterno sul cadavere dell'uomo, al momento non si esclude nessuna ipotesi, né l'incidente, né l'improvviso malore e nemmeno il gesto estremo. Sui resti del nibionnesse non sarebbero stati comunque riscontrati segni di violenza.

Si era allontanata dall'abitazione dove vive con l'anziana madre ormai da quattro giorni, con indosso solo pantaloncini corti, un paio di scarpe da ginnastica e una maglietta sbracciata di colore arancione. Non aveva con sé soldi, documenti e nemmeno il telefonino. Stava attraversando a quanto sembra un momento difficile, ma non ha comunque lasciato messaggi che in qualche modo potrebbero avvalorare la tesi dell'azione volontaria. Per questo sul luogo del rinvenimento sono intervenuti anche i carabinieri del nucleo investigativo di Lecco. Nella speranza di trovarlo vivo lo stavano cercando pompieri, militari, volontari della protezione civile, agenti della polizia locale, è stata compiuta anche una perlustrazione aerea con l'elicottero del 115. I familiari, nonostante l'epilogo, ringraziano comunque tutti coloro che hanno partecipato alle operazioni di salvataggio.

Si scioglie il ghiacciaio, trovati resti umani in Valmalenco

Commenti

13 agosto 2015

Sul ghiacciaio dello Scerscen superiore, nel territorio di Chiesa in Valmalenco, sono affiorate attrezzature di sci e ossa che potrebbero appartenere a un alpinista canadese scomparso negli anni Ottanta

Soccorso alpino

Diventa fan di Sondrio

Sondrio, 13 agosto 2015 - Il caldo torrido di quest'estate ha accelerato il processo di scioglimento dei ghiacciai. Su quello dello Scerscen superiore, nel territorio di Chiesa in Valmalenco, sono affiorate attrezzature di sci e ossa che potrebbero appartenere a un alpinista canadese scomparso negli anni Ottanta.

Due escursionisti locali ne hanno segnalato la presenza ai carabinieri di Chiesa e i militari del Sagf della Guardia di finanza, con i volontari del Soccorso Alpino e un elicottero dei Vigili del fuoco decollato da Milano Malpensa hanno provveduto al recupero dei resti del cadavere dello straniero che, all'epoca dell'incidente, venne sorpreso in alta quota da bufere di neve, vento e nebbia.

Calabria in ginocchio dopo l'apocalisse

Calabria in ginocchio dopo l'apocalisse

Disastro ambientale sulla costa ionica. Il ministro Galletti: «Mai più condoni edilizi». Rientrano i primi sfollati

ROMA «Mai più condoni edilizi». È stato lapidario il ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti. Troppi disastri «naturali», è stato il suo ragionamento, nascondono in realtà la mano dell'uomo, con l'abusivismo che «talvolta arriva a costruire anche negli alvei dei fiumi». Ma non solo. Il ministro è stato chiaro anche su un altro punto: gli strumenti per perseguire gli abusi ci sono e vanno utilizzati. Nel pomeriggio di ieri il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha avuto un colloquio telefonico con il presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, per informarsi della situazione. Il Capo dello Stato ha «espresso solidarietà e vicinanza alle popolazioni» ed ha invitato, subito dopo la pausa di Ferragosto, Oliverio al Quirinale per un aggiornamento sulle iniziative messe in atto per fronteggiare i danni provocati dal maltempo nelle scorse ore. Il ministro Galletti, dal canto suo, ha lanciato un messaggio forte da Rossano, teatro dell'ennesima tragedia - fortunatamente solo per i danni alle cose - provocata in Italia da un nubifragio e dall'esondazione di un torrente che per lunghi mesi dell'anno è poco più che un rigagnolo, il Citrea. Galletti ha compiuto un sopralluogo sui luoghi colpiti di Corigliano e Rossano. Alla vista del ministro tutti quelli colpiti dai danni avrebbero voluto portarlo nella propria casa, nel proprio negozio, nella propria attività per fargli vedere l'effetto dell'ondata d'acqua. Alcuni turisti campani, che nel disastro hanno perso anche l'auto, gli hanno chiesto come fare per tornare a casa. Una donna gli si è avvicinata piangendo. «Sono disperata, ho perso tutto» gli ha ripetuto. Il ministro l'ha abbracciata cercando di consolarla, così come ha fatto Oliverio. Ma la presenza delle istituzioni ha fatto anche esplodere la rabbia di chi ha visto danneggiare, in alcuni casi in maniera forse irreparabile, il frutto di una vita di lavori o di risparmi. A farne le spese è stato il sindaco Antoniotti, «agredito» verbalmente da un gruppo di residenti della zona di Sant'Angelo, la più colpita. Qualcuno si è anche avvicinato con fare minaccioso, fino a quando il sindaco non si è allontanato. Galletti ha poi presieduto una riunione operativa. E qui ha rilanciato il suo monito aggiungendo che occorre puntare sulla prevenzione e elogiando la Regione che, insieme al ministero, negli ultimi sei mesi, dopo anni di inattività, ha aperto 70 cantieri con l'obiettivo di arrivare a 150 entro la fine dell'anno, per un investimento di 180 milioni di euro contro il dissesto idrogeologico. Il ministro ha anche annunciato che spera di portare la pratica per la dichiarazione dello stato di emergenza al Consiglio dei ministri del 27 agosto. La giornata di ieri è stata caratterizzata da un bel sole che ha allentato le paure dei residenti e facilitato il lavoro dei soccorritori. Ancora c'è molto da fare e per alcune attività, soprattutto quelle turistiche, la stagione, di fatto, è già finita. Alcuni degli sfollati sono anche potuti rientrare nelle proprie abitazioni. Una decisione presa anche in considerazione della chiusura del varco che si era aperto sull'argine del torrente Citrea. Completamente transitabile anche la statale 106 e la linea ferroviaria Sibari-Crotone. È stata anche la giornata del «giallo» del pagamento della rimozione delle auto danneggiate. Alcuni cittadini, infatti, hanno segnalato di avere dovuto pagare di tasca propria. Le forze dell'ordine hanno subito avviato controlli, mentre il prefetto ha invitato i cittadini colpiti dal nubifragio a non pagare in attesa che provvedano le istituzioni.

Isonzo, le insidie della diga di Salcano

Il direttore sloveno Pintar: «Quando la apriamo chiamiamo la Prefettura». Lorenzon: «Mai avvisati» di Francesco Fain Lo schema è sempre lo stesso. E arricchisce la cronaca estiva locale. Succede, infatti, che pescatori o bagnanti rimangono intrappolati (e rischiano di annegare) nell'Isonzo a causa del rilascio improvviso d'acqua dalla diga di Salcano. Il tema torna prepotentemente alla ribalta in questi giorni, dopo la tragica morte del venticinquenne richiedente-asilo pakistano. Anche se è stato appurato che lo sbarramento sloveno non ha avuto alcuna responsabilità (non ci sono state ondate di piena o innalzamenti improvvisi e notevoli del fiume) i goriziani si interrogano sulle modalità di utilizzo dell'impianto. I rilasci d'acqua sono regolamentati da qualche accordo internazionale? Quali criteri vengono utilizzati per aprire la diga? L'abbiamo chiesto al direttore Marjan Pintar attraverso l'ufficio stampa della Provincia che ci ha fatto da tramite e da traduttore. «I cambiamenti di flusso delle acque dell'Isonzo, i quali hanno un impatto anche oltreconfine, vengono gestiti da patti e regolamenti internazionali - fa sapere Pintar -. I regolamenti determinano che il flusso consentito è di 100 metri cubi al secondo, che però può oscillare dai 12,5 m³/s ai 120 m³/s. La società Seng (che gestisce la diga di Salcano, ndr) rispetta le disposizioni pattuite. Nella centrale di Salcano i rilevamenti vengono svolti direttamente dall'Agenzia per l'Ambiente della Repubblica di Slovenia. Tutti i dati sono accessibili sulla pagina: http://www.arso.gov.si/vode/podatki/amp/H14_g_1.html. Ma le autorità slovene devono avvisare la Prefettura e i Comuni, prima di aprire la diga? «Anche i metodi di comunicazione, per le eventuali modifiche del flusso delle acque, sono gestiti tramite patti internazionali: nel caso di flusso superiore ai 300 m³/s la società Seng ha l'obbligo di avvisare la Prefettura di Gorizia e la Direzione provinciale dei lavori pubblici di Gorizia; nel caso in cui il flusso supera 1.500 m³/s la società Seng ha l'obbligo di avvisare le autorità, di cui sopra, ogni ora». Pintar ribadisce «che la società Seng ha sempre rispettato le indicazioni derivanti dai patti internazionali». Ma queste rassicurazioni delle autorità slovene non incantano Enzo Lorenzon, coltivatore e presidente del Consorzio bonifica bassa pianura isontina. «La verità - sottolinea senza troppi giri di parole - è che quella diga è una sorta di fisarmonica e viene utilizzata dalla società slovena a suo piacimento. Il Consorzio non è mai stato avvisato di nessun rilascio. Prova ne sia, e lo scrivete proprio voi, che periodicamente d'estate rimangono intrappolati pescatori e bagnanti sugli isolotti». E utile, anzi molto utile, è il sito della Provincia. Via Internet, infatti, è possibile controllare la situazione del fiume in tempo reale. Il presidente Gherghetta, infatti, ha fatto inserire in rapida successione i link dei siti della Protezione civile regionale e della corrispondente agenzia slovena. Ci sono, infatti, anche i dati relativi alla diga di Salcano, in Slovenia, che ha tre livelli di portata che vengono controllati ogni 30 minuti. Il monitoraggio riguarda, poi, Gradisca d'Isonzo dove è dislocato un idrometro che misura l'altezza del fiume ora dopo ora. Interessanti, per avere un quadro completo, anche i dati raccolti a Savogna d'Isonzo attraverso un altro idrometro aggiornato ogni ora. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Controlli a Grado Salvati 48 diportisti in balia delle onde

Controlli a Grado
Salvati 48 diportisti
in balia delle onde

Bilancio di metà stagione per la Capitaneria di Porto

Eseguite oltre 2mila verifiche. Multati tre ristoranti di pesce

di Antonio Boemo wGRADO La prolungata bella stagione ha consentito un incremento notevole delle uscite in mare da parte dei diportisti, a fronte di una maggiore e più intensa opera di controllo e sorveglianza da parte degli uomini della Capitaneria di porto, che quest anno ha raggiunto il traguardo dei 150 anni di fondazione. Siamo a metà stagione e come recente consuetudine la Capitaneria di Porto di Monfalcone ha tracciato un primo bilancio dell operazione Mare Sicuro , da considerarsi più che positivo. Infatti, a fronte di un aumento della mole di lavoro e dei controlli, grazie alle condizioni meteorologiche favorevoli ma soprattutto alla maggiore professionalità dei diportisti, gli interventi di soccorso effettuati sono numericamente pressoché in linea con quelli dello stesso periodo del 2014, che è stato un anno contrassegnato dal maltempo. A tutto ciò hanno contribuito, come ha evidenziato il comandante della Capitaneria di Porto di Monfalcone, Pasquale Di Gioia, anche le altre forze militari, come i Carabinieri e la Guardia di finanza, ma anche la Protezione civile e varie associazioni come la Lega Navale, che hanno anche promosso l «addestramento» dei diportisti e dei mini-diportisti con specifici corsi. Hanno inoltre contribuito a rendere più consapevoli i diportisti, ha precisato Di Gioia, gli spot e soprattutto le fiction televisive. La Capitaneria di Porto di Monfalcone svolge la propria attività di competenza in un ampia zona costiera che interessa Monfalcone, Grado (presente il comandante Ottavio Cilio), Porto Nogaro (con il comandante Daniele Vinci), Marano Lagunare e Lignano. Gli uomini a bordo di 12 mezzi nautici, oltre ai militari a terra, in questo primo periodo estivo hanno soccorso 17 unità da diporto, con a bordo complessivamente 48 persone. Per 4 interventi si è trattato di decessi dovuti a cause naturali. Alla conferenza stampa alla Lega Navale di Grado ha partecipato anche il vicesindaco, Gianni Di Mercurio, oltre al padrone di casa, il presidente di Lni Grado, Andrea Rocco. In questa prima metà stagione sono stati altresì eseguiti 2.079 controlli, emessi 52 verbali amministrativi, emesse sanzioni per 37.314 euro. Sono state notificate, inoltre, 8 notizie di reato. Tutti numeri, dunque, che in linea di massima sono simili a quelli della passata stagione. Quanto alle unità soccorse ha spiegato il caposervizio operazioni della Capitaneria di Porto di Monfalcone, Nicola Ferri, che ha illustrato tutti i dati statistici -, si è trattato per lo perlopiù di avarie al motore (14). C'è stata poi un avaria all'impianto elettrico, un incendio a bordo e un intervento per assistenza medica. Le sanzioni hanno riguardato perlopiù violazioni in materia di diporto (piccole infrazioni sulle dotazioni di bordo) ma ci sono state anche irregolarità in materia di pesca. Tre sono state le notizie di reato riferite alla filiera del pesce, che hanno interessato attività di ristorazione. I ristoranti, in questione, avevano proposto pesce congelato (ma non scaduto, è stato precisato) ai clienti, ma spacciandolo per prodotto fresco. Due notizie di reato hanno poi riguardato la violazione della sicurezza della navigazione (mezzi privati di assistenza non avevano tutte le dotazioni di bordo), due, una a Grado e un'altra a Lignano, per piccoli abusivismi sul demanio e un altro, infine, per svolgimento della professione senza possedere tutti i titoli necessari. Nello stesso periodo del 2014 erano stati effettuati 2mila controlli a fronte dei 2.079 di questa stagione, i verbali amministrativi sono diminuiti (da 73 a 53) a fronte, però, di un incremento complessivo di circa 2.500 euro; sono aumentate le notizie di reato, le unità soccorse sono passate da 16 a 17 mentre le persone soccorse sono diminuite: erano state 51 nel 2014 sono 48 quest anno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA @anboemo

<Volontari indispensabili nell'accogliere gli immigrati>

«Volontari indispensabili nell'accogliere gli immigrati»

ROMANS D'ISONZO. La giunta comunale di Romans d'Isonzo ha aggiornato la situazione profughi. «In luglio e nei primi giorni di agosto - scrive la giunta - sono state formalizzate, da parte dei...

13 agosto 2015

ROMANS D'ISONZO. La giunta comunale di Romans d'Isonzo ha aggiornato la situazione profughi. «In luglio e nei primi giorni di agosto - scrive la giunta - sono state formalizzate, da parte dei cittadini afghani e pakistani ospitati in paese, le richieste di asilo alla questura di Gorizia. Alcuni di loro sono già in possesso del permesso di soggiorno temporaneo di sei mesi, in attesa dell'esame da parte della commissione, le pratiche per l'attribuzione del codice fiscale e della tessera sanitaria. Nel corso di questo mese notevoli passi avanti sono stati fatti per sbloccare la situazione della casetta un tempo residenza del custode dell'ex polveriera di Romans, dove verranno alloggiati i richiedenti asilo. In primis, grazie all'intervento della locale squadra di Protezione civile e delle squadre appartenenti al distretto, è stato effettuato un primo intervento di rimozione di buona parte della folta vegetazione che si era impadronita dell'immobile e dell'intera area circostante. Successivamente i richiedenti asilo hanno effettuato la pulizia interna dei locali e stanno provvedendo a sistemare le aree di pertinenza della casa. Rappresentanti della Prefettura e della Protezione civile, convocati dal sindaco, hanno effettuato, il 30 luglio, un sopralluogo congiunto per condividere il progetto di massima e la stima dei lavori per il riatto dell'immobile, attualmente al vaglio del Ministero dell'Interno che, in via di urgenza, dovrà approvare la relativa spesa e consentire l'avvio dei lavori. Dall'inizio dell'emergenza (8 giugno) i pasti ai richiedenti asilo sono stati forniti grazie all'opera di volontari e alle donazioni pervenute da molti concittadini, da comuni limitrofi, dalla Caritas. Senza l'apporto di tutte queste persone non sarebbe stato possibile per l'amministrazione comunale affrontare la prima fase dell'emergenza, e di questo non possiamo che esprimere sincera gratitudine. Dal 27 luglio - conclude la giunta - i pasti vengono forniti, su autorizzazione e con costo a carico del Ministero dell'Interno (per il tramite della prefettura), da ristoratori locali».(e.c.)

Stop alle trivelle in Adriatico.

RO_ROAGENDA pag. 7

Stop alle trivelle in Adriatico L'Emilia Romagna è una regione particolare che associa cose estremamente positive ad altre altrettanto negative. Che so, un asilo modello invidiato nel mondo può essere attiguo ad un inceneritore diossinifero. Oppure, ed è di questo che voglio parlare, di un parco naturale patrimonio dell'Unesco, quello del Delta del Po, che, con occhio lungo, è stato gestito in modo intelligente rendendolo fruttuoso economicamente e l'idea di farlo trivellare e devastare per estrarre qualche fiato di gas presente nel suo sottosuolo. Paola Gazzolo, assessore regionale alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna, sembra un paradosso, ha in questi giorni, nonostante il parere contrario dei Consorzi di bonifica, revocato il blocco a nuove trivellazioni decretato nel 2014 in seguito al terremoto in Emilia del 2012. Lo sblocco delle autorizzazioni rischia seriamente di rimettere in moto l'attività estrattiva con le conseguenze che si sono toccate con mano nel 2012 e un incremento del fenomeno della subsidenza.

Vanni Destro

Niasca, il Paradiso riapre nove mesi dopo la frana

Lavori di sistemazione sospesi 14 agosto 2015

Mariangela Bisanti

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Approfondimenti

La spiaggia di Niasca, prima e dopo il crollo

Articoli correlati [Corsa contro il tempo per riaprire la spiaggia più bella della Liguria](#)

Portofino - Gli habitu  sono arrivati di prima mattina. Alle 11 erano gi  un cinquantina. Segno che il passaparola   corso veloce tra **sammargheritesi e villeggianti**, principali frequentatori della spiaggia di Niasca, riaperta da due giorni dopo che nel 2014 l'alluvione aveva provocato il cedimento della piazzola di sosta sulla provinciale 227, cancellando ogni chance di scendere nella "conchiglia" dell'omonima valletta a due passi da Portofino. Sparito il cartello con il divieto di accesso, questa minuscola lingua di mare   tornata a popolarsi di bagnanti.

- La spiaggia di Niasca, prima e dopo il crollo (Gallery)

La riapertura - temporanea in verit , per consentire la fruizione della spiaggia almeno nel mese di agosto dopo la messa in sicurezza della parete franata - arriva nove mesi dopo il crollo: i lavori di risistemazione sono infatti cominciati soltanto ai primi di luglio e fatta eccezione per questi venti giorni di riapertura ricominceranno ai primi di settembre, anche se il grosso   comunque stato fatto. «  la prima volta che torno dopo la frana - dice Erica Paracchini, villeggiante torinese - e sono felice di ritrovare questo splendido mare.   un posto poco frequentato e ancora integro». Un angolo di paradiso ritrovato per Cinzia Bianchi. «Frequento molte spiagge del Tigullio - dice - ma questa   la pi  bella di tutte, soprattutto al mattino». **E non importa se questo luogo dal sapore caraibico**, dove il verde della macchia mediterranea si rispecchia nell'acqua conferendole quell'eccezionale color smeraldo, non   di facilissimo accesso, vista la carenza di posti auto. «Meglio - interviene Andrea Primi -   ci  che lo rende ancora pi  bello. Io vengo a piedi godendomi il panorama, che   mozzafiato».

Negli ultimi mesi, la tempistica "da lumaca" per l'avvio dei lavori - dovuta, secondo il sindaco di Portofino Giorgio D'Alia, «all'iniziale colpevole inerzia della Citt  Metropolitana» - ha penalizzato, oltre ai **frequentatori abituali e ai turisti occasionali**, la Outdoor Portofino, societ  di giovani che, da cinque anni, unendo divertimento, sport e natura organizzano iniziative e corsi. Dice Luca Tixi, che guida questa realt  dal quartier generale sulla spiaggia di Niasca: «Abbiamo subito danni notevoli anche nella stagione invernale. Figuriamoci d'estate. Noi, per , non abbiamo mollato e ora siamo contenti che la spiaggia abbia riaperto almeno per venti giorni». La coda per utilizzare canoe e kayak   la dimostrazione pi  evidente del legame tra i bagnanti e questo scorcio di mare cristallino. «Non sapevamo fosse stata

Niasca, il Paradiso riapre nove mesi dopo la frana

chiusa - dicono Andrea Ravasi e Anna Torri, di Milano - e arrivando ci ha sorpreso vedere le impalcature. Ma è un tale gioiello che sarebbe stato un peccato privarcene per tutta l'estate. Noi siamo venuti qui apposta».

© Riproduzione riservata

***VENTI TECNICI DEL SOCCORSO ALPINO PER SOCCORRERE UN'E
SCURSIONISTA***

13 agosto 2015 alle 14:31

Tweet

VENTI TECNICI DEL SOCCORSO ALPINO PER SOCCORRERE UN ESCURSIONISTA

E cominciato poco prima di mezzogiorno l'intervento che ha impegnato oggi, giovedì 13 agosto 2015, una ventina di tecnici della Stazione di Chiavenna della VII Delegazione del CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico).

Una donna di 43 anni, che faceva parte di un gruppo di escursionisti austriaci, è caduta in una pozza d'acqua e ha battuto la caviglia destra, procurandosi una sospetta frattura. Una volta raggiunta, è stata recuperata con la tecnica del contrappeso e trasportata fino all'ambulanza, che l'ha presa in carico. L'intervento è terminato poco fa.

Un'altra operazione è in corso: l'eliambulanza sta soccorrendo una persona nella Valle dei Ratti, comune di Verceia, in località Frasnado, a circa 1200 metri di quota, sempre per un infortunio dovuto a una sospetta frattura.

RECUPERATO ALPINISTA CANADESE SCOMPARSO NEL 1980

13 agosto 2015 alle 19:06

Tweet

RECUPERATO ALPINISTA CANADESE SCOMPARSO NEL 1980

Grazie al prezioso contributo della Stazione dei Carabinieri di Chiesa in Valmalenco ed alla testimonianza di soccorritori del Corpo nazionale del Soccorso Alpino della locale Stazione, è stato possibile ritornare con la memoria all'epoca della scomparsa dell'alpinista canadese G.B., il cui corpo è stato recuperato ieri, sul ghiacciaio di Fellaria Orientale in Alta Valmalenco, da una équipe composta da soccorritori del SAGF della Guardia di Finanza, del CNSAS e dei SAF dei vigili del fuoco con il supporto dell'elicottero AB 109.

Luciano Bricalli e Negrini Elia all'epoca, anno 1980, giovani soccorritori poco più che ventenni della Stazione di Valmalenco, ricordano le ricerche sui ghiacciai di Fellaria Orientale dal Passo Marinelli sino ai 3694 metri della forcola di Bellavista, ai confini con il territorio elvetico.

Le ricerche dell'alpinista, probabilmente diretto al Pizzo Bernina, separatosi dal gruppo con il quale era in contatto per un problema tecnico all'attacco dello sci, e quindi rientrato alla Capanna Marinelli per la riparazione, avvennero in condizioni di forte maltempo con bufere e nevicata e si protrassero per più giorni nei luoghi alti e sui ghiacciai del gruppo del Bernina. La zona d'alta montagna, impervia, era allora segnata da profondi crepacci ove probabilmente lo sfortunato scialpinista precipitò nel tentativo di ricongiungersi con il gruppo di amici.

Vane al tempo furono le ricerche, che videro impegnati il soccorso alpino, le guide alpine, la guardia di finanza e soccorritori svizzeri, con l'ausilio anche di elicotteri militari. Il ritirarsi dei ghiacciai ha portato a valle il corpo individuato nella giornata di martedì da un escursionista locale.

Chiediamo lo stato di calamità

«Chiediamo

lo stato

di calamità»

e-mail print

venerdì 14 agosto 2015 **PROVINCIA**,

Calabria in ginocchio, Galletti: Ora basta condoni edilizi

MALTEMPO. Il ministro è stato nei luoghi dove si è abbattuto il violento nubifragio che ha provocato ingenti danni

Calabria in ginocchio, Galletti:

«Ora basta condoni edilizi»

Mattarella telefona al governatore Oliverio: «Solidarietà e vicinanza» Ferragosto, l'Italia sotto l'acqua: nuove piogge e un calo termico

e-mail print

venerdì 14 agosto 2015 **NAZIONALE**,

I militari dell'Esercito al lavoro per rimuovere il grosso dei detriti I detriti trascinati dal ... COSENZA «Mai più condoni edilizi». È stato lapidario ieri il ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti. Troppi disastri «naturali», è stato il suo ragionamento, nascondono in realtà la mano dell'uomo, con l'abusivismo che «talvolta arriva a costruire anche negli alvei dei fiumi». Ma non solo. Il ministro è stato chiaro anche su un altro punto: gli strumenti per perseguire gli abusi ci sono e vanno utilizzati. Nel pomeriggio il capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha avuto un colloquio telefonico con il Presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, per informarsi della situazione. Mattarella ha «espresso solidarietà e vicinanza alle popolazioni» ed ha invitato, subito dopo la pausa di Ferragosto, Oliverio al Quirinale per un aggiornamento sulle iniziative messe in atto. Galletti, dal canto suo, ha lanciato un messaggio forte da Rossano, teatro dell'ennesima tragedia, fortunatamente solo per i danni alle cose, provocata in Italia da un nubifragio e dall'esondazione di un torrente, il Citrea. Galletti ha compiuto un sopralluogo insieme al capo del dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio, al presidente della Regione Mario Oliverio, al prefetto Gianfranco Tomao ed al sindaco di Rossano Giuseppe Antoniotti. Alcuni turisti campani, che nel disastro hanno perso anche l'auto, gli hanno chiesto come fare per tornare a casa. Una donna gli si è avvicinata piangendo. «Sono disperata, ho perso tutto» gli ha detto. Il ministro l'ha abbracciata cercando di consolarla. Ma la presenza delle istituzioni ha fatto anche esplodere la rabbia di chi ha visto danneggiare, in alcuni casi in maniera irreparabile, il frutto di una vita di lavori o di risparmi. **MOMENTI DI TENSIONE.** A farne le spese è stato il sindaco Antoniotti, «aggredito» verbalmente da un gruppo di residenti della zona di Sant'Angelo, la più colpita. Qualcuno si è anche avvicinato con fare minaccioso, fino a quando il sindaco non si è allontanato su un'auto della polizia. Galletti ha poi presieduto una riunione operativa. E qui ha rilanciato il suo monito aggiungendo che occorre puntare sulla prevenzione ed elogiando la Regione che, insieme al ministero, negli ultimi sei mesi, dopo anni di inattività, ha aperto 70 cantieri con l'obiettivo di arrivare a 150 entro la fine dell'anno, per un investimento di 180 milioni di euro contro il dissesto idrogeologico. La giornata è stata caratterizzata da un bel sole che ha allentato le paure dei residenti e facilitato il lavoro dei soccorritori. Ma le previsioni non sono rosee. Fino a domani la pressione tornerà ad aumentare su tutta l'Italia riportando tanto sole e caldo. Ma sarà proprio da domani che la circolazione atmosferica cambierà. La burrasca di Ferragosto inizierà con l'ingresso graduale di aria fresca atlantica che porterà i primi temporali al Nordovest, ancora sole e caldo sul resto d'Italia. Domenica una forte perturbazione atlantica, sconvolgerà molte regioni. Temporali via via più diffusi al Nord, Toscana, Lazio, Sicilia, poi anche Campania e resto del Centro Italia. Fenomeni localmente molto intensi, con grandine e possibili trombe d'aria o alluvioni lampo.

Calabria in ginocchio, Galletti: Ora basta condoni edilizi

MALTEMPO. Il ministro è stato nei luoghi dove si è abbattuto il violento nubifragio che ha provocato ingenti danni

Calabria in ginocchio, Galletti:

«Ora basta condoni edilizi»

Mattarella telefona al governatore Oliverio: «Solidarietà e vicinanza» Ferragosto, l'Italia sotto l'acqua: nuove piogge e un calo termico

e-mail print

venerdì 14 agosto 2015 **NAZIONALE**,

I militari dell'Esercito al lavoro per rimuovere il grosso dei detriti I detriti trascinati dal ... COSENZA «Mai più condoni edilizi». È stato lapidario ieri il ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti. Troppi disastri «naturali», è stato il suo ragionamento, nascondono in realtà la mano dell'uomo, con l'abusivismo che «talvolta arriva a costruire anche negli alvei dei fiumi». Ma non solo. Il ministro è stato chiaro anche su un altro punto: gli strumenti per perseguire gli abusi ci sono e vanno utilizzati. Nel pomeriggio il capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha avuto un colloquio telefonico con il Presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, per informarsi della situazione. Mattarella ha «espresso solidarietà e vicinanza alle popolazioni» ed ha invitato, subito dopo la pausa di Ferragosto, Oliverio al Quirinale per un aggiornamento sulle iniziative messe in atto. Galletti, dal canto suo, ha lanciato un messaggio forte da Rossano, teatro dell'ennesima tragedia, fortunatamente solo per i danni alle cose, provocata in Italia da un nubifragio e dall'esondazione di un torrente, il Citrea. Galletti ha compiuto un sopralluogo insieme al capo del dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio, al presidente della Regione Mario Oliverio, al prefetto Gianfranco Tomao ed al sindaco di Rossano Giuseppe Antoniotti. Alcuni turisti campani, che nel disastro hanno perso anche l'auto, gli hanno chiesto come fare per tornare a casa. Una donna gli si è avvicinata piangendo. «Sono disperata, ho perso tutto» gli ha detto. Il ministro l'ha abbracciata cercando di consolarla. Ma la presenza delle istituzioni ha fatto anche esplodere la rabbia di chi ha visto danneggiare, in alcuni casi in maniera irreparabile, il frutto di una vita di lavori o di risparmi. MOMENTI DI TENSIONE. A farne le spese è stato il sindaco Antoniotti, «aggredito» verbalmente da un gruppo di residenti della zona di Sant'Angelo, la più colpita. Qualcuno si è anche avvicinato con fare minaccioso, fino a quando il sindaco non si è allontanato su un'auto della polizia. Galletti ha poi presieduto una riunione operativa. E qui ha rilanciato il suo monito aggiungendo che occorre puntare sulla prevenzione ed elogiando la Regione che, insieme al ministero, negli ultimi sei mesi, dopo anni di inattività, ha aperto 70 cantieri con l'obiettivo di arrivare a 150 entro la fine dell'anno, per un investimento di 180 milioni di euro contro il dissesto idrogeologico. La giornata è stata caratterizzata da un bel sole che ha allentato le paure dei residenti e facilitato il lavoro dei soccorritori. Ma le previsioni non sono rosee. Fino a domani la pressione tornerà ad aumentare su tutta l'Italia riportando tanto sole e caldo. Ma sarà proprio da domani che la circolazione atmosferica cambierà. La burrasca di Ferragosto inizierà con l'ingresso graduale di aria fresca atlantica che porterà i primi temporali al Nordovest, ancora sole e caldo sul resto d'Italia. Domenica una forte perturbazione atlantica, sconvolgerà molte regioni. Temporali via via più diffusi al Nord, Toscana, Lazio, Sicilia, poi anche Campania e resto del Centro Italia. Fenomeni localmente molto intensi, con grandine e possibili trombe d'aria o alluvioni lampo.

Nubifragio ionico: <Basta condoni>

Attualità

14-08-2015

CALABRIA - «Mai più condoni edilizi». È stato lapidario il ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti. Troppi disastri «naturali», è stato il suo ragionamento, nascondono in realtà la mano dell'uomo, con l'abusivismo che «talvolta arriva a costruire anche negli alvei dei fiumi». Il ministro è stato chiaro: gli strumenti per perseguire gli abusi ci sono e vanno utilizzati. Nel pomeriggio il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha avuto un colloquio telefonico con il Presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, per informarsi della situazione. Mattarella ha «espresso solidarietà e vicinanza alle popolazioni» ed ha invitato, subito dopo la pausa di Ferragosto, Oliverio al Quirinale per un aggiornamento sulle iniziative messe in atto per fronteggiare i danni provocati dal maltempo. Galletti, dal canto suo, ha lanciato un messaggio forte da Rossano, teatro dell'ennesima tragedia - fortunatamente solo per i danni alle cose - provocata in Italia da un nubifragio e dall'esondazione di un torrente che per lunghi mesi dell'anno è poco più che un rigagnolo, il Citrea. Galletti ha compiuto un sopralluogo sui luoghi colpiti di Corigliano e Rossano insieme al capo del dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio, al presidente della Regione Mario Oliverio, al prefetto Gianfranco Tomao ed al sindaco di Rossano Giuseppe Antoniotti.

Alla vista del ministro tutti quelli colpiti dai danni avrebbero voluto portarlo nella propria casa, nel proprio negozio, nella propria attività per fargli vedere l'effetto dell'ondata d'acqua. Una donna gli si è avvicinata piangendo: «Sono disperata, ho perso tutto». Il ministro l'ha abbracciata cercando di consolarla.

Ma la presenza delle istituzioni ha fatto anche esplodere la rabbia di chi ha visto danneggiare, in alcuni casi in maniera forse irreparabile, il frutto di una vita di lavoro. Il sindaco Antoniotti è stato «aggredito» verbalmente da un gruppo di residenti della zona di Sant'Angelo, la più colpita.

Galletti ha poi presieduto una riunione operativa. E qui ha rilanciato il suo monito aggiungendo che occorre puntare sulla prevenzione e elogiando la Regione che, insieme al ministero, negli ultimi sei mesi, dopo anni di inattività, ha aperto 70 cantieri con l'obiettivo di arrivare a 150 entro la fine dell'anno, per un investimento di 180 milioni di euro contro il dissesto idrogeologico. Il ministro ha anche annunciato che spera di portare la pratica per la dichiarazione dello stato di emergenza al Consiglio dei ministri del 27 agosto.

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza autorizzazione.

Nubifragio ionico: <Basta condoni>

Attualità

14-08-2015

CALABRIA - «Mai più condoni edilizi». È stato lapidario il ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti. Troppi disastri «naturali», è stato il suo ragionamento, nascondono in realtà la mano dell'uomo, con l'abusivismo che «talvolta arriva a costruire anche negli alvei dei fiumi». Il ministro è stato chiaro: gli strumenti per perseguire gli abusi ci sono e vanno utilizzati. Nel pomeriggio il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha avuto un colloquio telefonico con il Presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, per informarsi della situazione. Mattarella ha «espresso solidarietà e vicinanza alle popolazioni» ed ha invitato, subito dopo la pausa di Ferragosto, Oliverio al Quirinale per un aggiornamento sulle iniziative messe in atto per fronteggiare i danni provocati dal maltempo. Galletti, dal canto suo, ha lanciato un messaggio forte da Rossano, teatro dell'ennesima tragedia - fortunatamente solo per i danni alle cose - provocata in Italia da un nubifragio e dall'esondazione di un torrente che per lunghi mesi dell'anno è poco più che un rigagnolo, il Citrea. Galletti ha compiuto un sopralluogo sui luoghi colpiti di Corigliano e Rossano insieme al capo del dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio, al presidente della Regione Mario Oliverio, al prefetto Gianfranco Tomao ed al sindaco di Rossano Giuseppe Antoniotti.

Alla vista del ministro tutti quelli colpiti dai danni avrebbero voluto portarlo nella propria casa, nel proprio negozio, nella propria attività per fargli vedere l'effetto dell'ondata d'acqua. Una donna gli si è avvicinata piangendo: «Sono disperata, ho perso tutto». Il ministro l'ha abbracciata cercando di consolarla.

Ma la presenza delle istituzioni ha fatto anche esplodere la rabbia di chi ha visto danneggiare, in alcuni casi in maniera forse irreparabile, il frutto di una vita di lavoro. Il sindaco Antoniotti è stato «aggredito» verbalmente da un gruppo di residenti della zona di Sant'Angelo, la più colpita.

Galletti ha poi presieduto una riunione operativa. E qui ha rilanciato il suo monito aggiungendo che occorre puntare sulla prevenzione e elogiando la Regione che, insieme al ministero, negli ultimi sei mesi, dopo anni di inattività, ha aperto 70 cantieri con l'obiettivo di arrivare a 150 entro la fine dell'anno, per un investimento di 180 milioni di euro contro il dissesto idrogeologico. Il ministro ha anche annunciato che spera di portare la pratica per la dichiarazione dello stato di emergenza al Consiglio dei ministri del 27 agosto.

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza autorizzazione.

La terra torna a tremare in Trentino

Epicentro in Vallarsa, magnitudo 3.2

Ven, 14/08/2015 - 07:24

0 connect 0 twitter 0 linkedin email stampa

Chiudi Apri

Per approfondire:

terremoto

sisma

veneto

Trentino

scossa

magnitudo

vallarsa

terremoti

Un terremoto di magnitudo 3.2 si è verificato nella provincia di Trento alle ore 06:58 ad una profondità di 12 km. Il sisma è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma. Epicentro in Vallarsa. La scossa si è sentita in molti centri del Trentino e del Vicentino.

Verifiche in corso, al momento non risultano danni né a cose né a persone.

Cronaca

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

Ti sei ricordato di condividerlo con i tuoi amici?

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Maltempo:allerta temporali al Nord-Ovest

Maltempo:allerta temporali al Nord-Ovest

Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia

Tweet

@Seguici

ROMA, 13 AGO - Una perturbazione proveniente dalla Francia causerà, a partire dal pomeriggio di oggi, un marcato aumento dell'instabilità sulle regioni nord-occidentali del nostro paese. Lo indica la protezione civile che ha diramato un avviso di avverse condizioni meteo. Previsti dal pomeriggio-sera di oggi temporali su Piemonte e Valle d'Aosta. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate.(ANSA).

NE

Allerta in V.d'Aosta per temporali forti

Allerta in V.d'Aosta per temporali forti

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia

Tweet

@Seguici

AOSTA, 13 AGO - "Temporali forti e diffusi" su tutta la Valle d'Aosta e "ordinaria criticità idrogeologica": è il contenuto di un allerta diffusa nel pomeriggio di oggi dalla Protezione civile regionale che prevede per le prossime ore "precipitazioni temporalesche particolarmente intense, che potrebbero innescare problemi alle reti di smaltimento delle acque, colate detritiche, cadute massi e frane superficiali e quindi causare interruzioni temporanee della viabilità".

GRD

Commissario Ue ad Atene per crisi a Kos

Commissario Ue ad Atene per crisi a Kos

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia

Tweet

@Seguici

BRUXELLES, 13 AGO - Il commissario all'Immigrazione Ue Dimitris Avramopoulos è volato ad Atene per incontrare sei ministri dell'esecutivo Tsipras ed offrire il sostegno dell'Europa, di fronte all'ondata eccezionale di arrivi di migranti nel Paese, ed in particolare sull'isola di Kos. Lo ha annunciato il portavoce della Commissione per l'Immigrazione Natasha Bertaud. Secondo quanto si è appreso, tra le varie proposte, c'è anche il supporto del meccanismo della protezione civile comunitaria.

AN

Anziani e senza fissa dimora, trincea estiva dei Servizi sociali

L'assessore Anna Leso: «Nei nostri centri anziani si fa opera di prevenzione» Allarme anche per gli sfratti

L'assessore Anna Leso

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

A ferragosto l'esercito dei servizi sociali del Comune non va in ferie. Il fronte più «caldo», è il caso di dire, in questo periodo è quello degli anziani. «Nei nostri 20 centri anziani, molto frequentati», spiega l'assessore Anna Leso nel suo ufficio a Palazzo Barbieri, «oltre a garantire l'accoglienza in ambienti refrigerati facciamo un servizio di ascolto e prevenzione». È la Protezione civile a trasmettere ai Servizi sociali le previsioni sui picchi di calore in modo da intensificare il monitoraggio e l'opera di sensibilizzazione. Le raccomandazioni sono sempre quelle: non dimenticarsi di bere e rimanere nelle ore più calde. Grazie al progetto «Estate-anziani» per gli anziani è possibile recarsi nelle mense di Casa Serena e Villa Monga. Un servizio analogo è garantito anche dalla Croce Verde a Borgo Roma. E sono mezzo migliaio i pasti che vengono consegnati a domicilio ogni giorno. «In questo periodo servono maggiori attenzioni perché aumenta la solitudine e si tratta di persone fragili non solo fisicamente», sottolinea l'assessore, che troviamo al lavoro con la coordinatrice dei servizi sociali Daniela Liberati. «Inoltre», continua, «in questi mesi aumenta anche la richiesta di accoglienza temporanea nelle case di riposo, per emergenze o per avere un po' di sollievo nell'assistenza ai familiari affetti da demenza». Sono 15 i posti a disposizione in varie strutture a tale scopo e durante l'estate sono sempre occupate. «Ne usufruiscono, a rotazione, una cinquantina di anziani: è un modo per dare alle famiglie un po' di respiro, magari durante il periodo di ferie delle badanti» aggiunge l'assessore. Le assistenti sociali (in gran parte sono donne) sono 61, la maggior parte, 52, impegnate direttamente sul territorio. E insieme alle associazioni di volontariato sono impegnati anche su altri fronti, come l'assistenza ai senza fissa dimora, un centinaio dei quali - per metà italiani - passa la notte nei dormitori. «D'inverno con l'emergenza freddo, ovviamente», sottolinea Anna Leso, «tale numero aumenta. A volte si riesce a togliere qualcuno dalla strada o perlomeno a far trascorre con dignità gli ultimi giorni di vita a persone che hanno fatto della strada la loro casa». Ma c'è anche chi la casa la perde perché sfrattato. Cinque donne con bambini sono attualmente accolte in appositi centri di accoglienza dove possono restare tre mesi. Palazzo Barbieri gestisce anche quasi 150mila euro di fondi regionali per le cosiddette «morosità incolpevoli», quando, cioè, per la perdita del lavoro o per altri motivi non si riesce più a rispettare le scadenze dell'affitto. «Stiamo andando incontro a 47 famiglie, ma le domande sono 70», fa sapere l'assessore, «14 delle quali in via di definizione. Questi aiuti servono per impedire lo sfratto una volta che la procedura è già partita».o

Enrico Santi

Centinaia di favi nei cassonetti calamitano le api

Ne sono arrivate a migliaia dagli alveari della zona nel raggio di qualche chilometro. Per evitare ulteriori danni, però, si è deciso di non rimuoverli

Leonardo Ceradini, presidente dell'Apiario sociale di Molina

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

Migliaia di api attorno ai cassonetti delle immondizie. L'insolita situazione si è verificata l'altra a Corrubio, frazione di Sant'Anna d'Alfaedo. Impauriti, i residenti hanno subito avvisato la Protezione civile, che ha allertato gli apicoltori della zona. Ad aprire i cassonetti per verificare quale fosse la causa che attirava tanti insetti è stato il presidente dell'Apiario sociale di Molina, Leonardo Ceradini, che ha trovato dentro i contenitori nientemeno che centinaia di favi, le celle esagonali di cera costruite dalle api, gettati da qualche apicoltore per ora ignoto, praticamente il contenuto di almeno dieci alveari. «I favi, ancora carichi di miele e polline, hanno attirato decine di migliaia di api dagli alveari presenti in zona per un raggio presumibile che va dai 3 ai 5 chilometri», spiega il presidente dell'Apiario, che è anche presidente della Pro loco di Molina. «L' incomprensibile gesto non costituisce pericolo per la popolazione: le api non pungono se non per difendere il proprio alveare», rassicura Ceradini, «ma può costituire un disastro per gli apicoltori della zona, se la ragione che ha portato l'apicoltore in questione a sbarazzarsi dei favi fosse quella della moria delle proprie api per virus, in quanto anche le api accorse a "saccheggiare" il miele ancora presente nei favi gettati si ammalerebbero a loro volta». La situazione quindi è risultata della massima delicatezza. Sono state avvertite le autorità comunali e vagliate le varie soluzioni possibili, quindi è stato deciso di transennare i cassonetti in questione e di lasciare alle api il compito di ripulire quanto rimasto attaccato ai favi e poi rimuovere il tutto. La soluzione di portar via in questo momento il contenuto dei cassonetti avrebbe significato la strage di decine di migliaia di api e il semplice spostamento del problema da dove si trovano ora alla discarica alla quale sarebbero destinati. Sono in atto ricerche per individuare l'autore di un gesto così inconsulto. Alla luce di questo episodio diventa ancora più attuale il tema del convegno previsto a Molina il 23 agosto, in occasione della Festa del miele, sulla attualità apistica in particolare sulla tenuta dei registri e gli adempimenti conseguenti. o

Giancarla Gallo

Maltempo:allerta temporali al Nord-Ovest

Maltempo:allerta temporali al Nord-Ovest

Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia

Tweet

@Seguici

ROMA, 13 AGO - Una perturbazione proveniente dalla Francia causerà, a partire dal pomeriggio di oggi, un marcato aumento dell'instabilità sulle regioni nord-occidentali del nostro paese. Lo indica la protezione civile che ha diramato un avviso di avverse condizioni meteo. Previsti dal pomeriggio-sera di oggi temporali su Piemonte e Valle d'Aosta. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate.(ANSA).

NE

Precipita in un canalone e muore

Precipita in un canalone e muore

Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia

Tweet

@Seguici

LECCO, 13 AGO - Un escursionista milanese 50enne è morto precipitando in un canalone per circa 30 metri durante la salita al Pizzo Tre Signori. L'alpinista, in compagnia di un amico, stava percorrendo il sentiero Cadorna al confine tra le province di Lecco e di Sondrio ed era poco distante dalla cima, quando è caduto. L'allarme è stato lanciato dall'amico e sul posto sono giunti l'elisoccorso da Bergamo, il Soccorso Alpino e i carabinieri di Casargo (Lecco). Il corpo è stato recuperato.

RR

Kos, nave da crociera per trasferire duemila siriani

Non accenna a diminuire l'intenso flusso di migranti che sbarcano ogni giorno sull'isola greca di Kos, nell'Egeo orientale, la più vicina alla costa della Turchia. Da ieri all'alba, come riferiscono media locali, oltre 200 persone, per lo più curdi siriani provenienti dalla città di Kobane, sono arrivate a bordo di sei gommoni. Un altro gruppo di rifugiati è stato soccorso in mare da una lancia della Guardia costiera. Intanto nella città di Kos, una dozzina di funzionari di Polizia addetti alla registrazione dei migranti e al rilascio di documenti di viaggio provvisori, hanno rilasciato circa 1.000 permessi in poche ore l'altroieri, riducendo così notevolmente il numero dei rifugiati bloccati in condizioni miserabili in attesa di lasciare l'isola verso altre destinazioni. Il rudimentale centro di registrazione allestito nello stadio di Kos era in gran parte vuoto ieri mattina ma un gran numero di rifugiati resta accampato fuori dall'impianto sportivo in attesa di registrarsi. Sull'isola è attesa frattanto una nave da crociera salpata dal Pireo in grado di trasportare più di 2.000 persone che dovrà evacuare i rifugiati ai quali sono stati forniti i permessi di viaggio temporanei. Almeno 260 poliziotti sono stati destinati a Kos e in altre isole dell'Egeo orientale dove arriveranno nei prossimi giorni per fornire assistenza alle autorità locali. Il commissario all'Immigrazione Ue, Dimitris Avramopoulos, è volato ad Atene per incontrare sei ministri dell'esecutivo Tsipras e offrire il sostegno dell'Europa, di fronte all'ondata eccezionale di arrivi di migranti nel Paese, e in particolare sull'isola di Kos. Lo ha annunciato il portavoce della Commissione per l'Immigrazione Natasha Bertaud. Secondo quanto si è appreso, tra le varie proposte, anche il supporto del meccanismo della protezione civile comunitaria.

Nubifragio in Calabria, schierato l'Esercito per spalare il fango

Conta dei danni Il ministro dell'Ambiente Galletti a Rossano: «Mai più condoni edilizi» Mattarella chiama il presidente della Regione Oliverio. Rientrati a casa i primi sfollati

Dopo il nubifragio e la conta dei danni, si lavora per riportare alla normalità quella parte della Calabria teatro dell'ennesima tragedia. Fortunatamente senza vittime. In campo anche l'Esercito e il Genio civile «schierato» a Rossano per dare manforte al personale della Protezione civile e dei Vigili del fuoco nelle operazioni strutturali di soccorso, pulizia delle strade e sgombero inerti, necessarie soprattutto nelle zone di Sant'Angelo, dove è esondato il torrente Citrea e nel centro storico dove, al momento, si registrano i danni maggiori. Ieri a Rossano e nelle zone colpite dal nubifragio di martedì è arrivato il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti. «Mai più condoni edilizi» ha detto lapidario il ministro. Troppi disastri «naturali», è stato il suo ragionamento, nascondono in realtà la mano dell'uomo, con l'abusivismo che «talvolta arriva a costruire anche negli alvei dei fiumi». Ma non solo. Il ministro è stato chiaro anche su un altro punto: gli strumenti per perseguire gli abusi ci sono e vanno utilizzati.

La rabbia della gente Alcuni turisti campani, che nel disastro hanno perso anche l'auto, hanno chiesto al ministro come fare per tornare a casa. Una donna gli si è avvicinata piangendo. «Sono disperata, ho perso tutto» gli ha ripetuto. Il ministro l'ha abbracciata cercando di consolarla, così come ha fatto il governatore della Calabria, Mario Oliverio. Ma la presenza delle istituzioni ha fatto anche esplodere la rabbia di chi ha visto danneggiare, in alcuni casi in maniera forse irreparabile, il frutto di una vita di lavori o di risparmi. A farne le spese è stato il sindaco Giuseppe Antoniotti, «aggregato» verbalmente da un gruppo di residenti della zona di Sant'Angelo, la più colpita. Qualcuno si è anche avvicinato con fare minaccioso, fino a quando il sindaco non si è allontanato su un'auto della polizia. Galletti ha poi presieduto una riunione operativa. E qui ha rilanciato il suo monito aggiungendo che occorre puntare sulla prevenzione ed elogiando la Regione che, insieme al ministero, negli ultimi sei mesi, dopo anni di inattività, ha aperto 70 cantieri con l'obiettivo di arrivare a 150 entro la fine dell'anno, per un investimento di 180 milioni di euro contro il dissesto idrogeologico. Il ministro ha anche annunciato che spera di portare la pratica per la dichiarazione dello stato di emergenza al Consiglio dei ministri del 27 agosto. E in previsione di quella data, Oliverio convocherà una giunta dopo Ferragosto per formalizzare la richiesta. Nel pomeriggio il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha avuto un colloquio telefonico con Oliverio per informarsi della situazione e ha «espresso solidarietà e vicinanza alle popolazioni» invitandolo, subito dopo la pausa di Ferragosto, al Quirinale per un aggiornamento sulle iniziative messe in atto per fronteggiare i danni provocati dal maltempo di questi giorni.

Il giallo delle auto rimosse La giornata è stata caratterizzata da un bel sole che ha allentato le paure dei residenti e facilitato il lavoro dei soccorritori. Ancora c'è molto da fare e per alcune attività, soprattutto quelle turistiche, la stagione, di fatto, è già finita. Alcuni degli sfollati sono anche potuti rientrare nelle proprie abitazioni. Da ieri è completamente transitabile anche la statale 106 e la linea ferroviaria Sibari-Crotone. Ma quella odierna è stata anche la giornata del «giallo» del pagamento della rimozione delle auto danneggiate. Alcuni cittadini, infatti, hanno segnalato di avere dovuto pagare di tasca propria. Le Forze dell'ordine hanno subito avviato controlli, mentre il prefetto ha invitato i cittadini colpiti dal nubifragio a non pagare in attesa che provvedano le istituzioni.

Alpinista precipita al Pizzo dei Tre Signori

La vittima è un milanese cinquantenne, caduto per 25 metri nella zona della Bocchetta di Trona

Tragedia della montagna sul Pizzo dei Tre Signori, al confine tra le province di Bergamo, Lecco e Sondrio. A perdere la vita, ieri mattina, un cinquantenne che viveva in provincia di Milano, che si era avventurato con un amico sul sentiero Cadorna, versante lecchese del Pizzo. I due compagni di escursione si stavano muovendo in direzione della bocchetta di Trona, al confine tra la Val Varrone, la Valtellina e le valli bergamasche, quando ha perso l'equilibrio, cadendo in un canalone: un «volo» di circa 25 metri. Fatale l'impatto con le rocce: per l'escursionista non c'è stato nulla da fare. L'allarme è scattato qualche minuto dopo le 11,30, a chiamare i soccorsi è stato l'amico. Sul luogo dell'incidente, la centrale operativa del Servizio di emergenza e urgenza sanitaria ha inviato l'elisoccorso dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, preallertando anche la centrale operativa della delegazione lariana del Soccorso alpino. L'elisoccorso ha raggiunto, non senza difficoltà, il punto della caduta, recuperando - anche questa operazione è risultata particolarmente difficoltosa - il cadavere dello sfortunato escursionista. Su disposizione dell'autorità giudiziaria - il magistrato di turno Silvia Zannini della Procura di Lecco- il corpo è stato trasportato all'ospedale di Merate per l'ispezione esterna prima della restituzione alla famiglia. • A. C.

Ghiacciaio di Fellaria. Ritrovato il corpo di un canadese scomparso 35 anni fa

CHIESA VALMALENCO (SO) - Grazie al prezioso contributo della Stazione dei Carabinieri di Chiesa in Valmalenco ed alla testimonianza di soccorritori del Corpo nazionale del Soccorso Alpino della locale Stazione, è stato possibile ritornare con la memoria all'epoca della scomparsa dell'alpinista canadese G.B., il cui corpo è stato recuperato ieri, sul ghiacciaio di Fellaria Orientale in Alta Valmalenco, da una equipe composta da soccorritori del SAGF della Guardia di Finanza, del CNSAS e dei SAF dei vigili del fuoco con il supporto dell'elicottero AB 109.

Luciano Bricalli e Negrini Elia all'epoca, anno 1980, giovani soccorritori poco più che ventenni della Stazione di Valmalenco, ricordano le ricerche sui ghiacciai di Fellaria Orientale dal Passo Marinelli sino ai 3694 metri della forcola di Bellavista, ai confini con il territorio elvetico. Le ricerche dell'alpinista, probabilmente diretto al Pizzo Bernina, separatosi dal gruppo con il quale era in contatto per un problema tecnico all'attacco dello sci, e quindi rientrato alla Capanna Marinelli per la riparazione, avvennero in condizioni di forte maltempo con bufere e nevicate e si protrassero per più giorni nei luoghi alti e sui ghiacciai del gruppo del Bernina. La zona d'alta montagna, impervia, era allora segnata da profondi crepacci ove probabilmente lo sfortunato scialpinista precipitò nel tentativo di ricongiungersi con il gruppo di amici.

Vane al tempo furono le ricerche, che videro impegnati il soccorso alpino, le guide alpine, la guardia di finanza e soccorritori svizzeri, con l'ausilio anche di elicotteri militari. Il ritirarsi dei ghiacciai ha portato a valle il corpo individuato nella giornata di martedì da un escursionista locale. (Daniela Rossi)

Nella foto l'area Sud Bernina oggetto delle ricerche, con Pizzo Zupò sulla sinistra, il Passo dei Sassi Rossi al centro ed in basso a destra il luogo del ritrovamento.

Austriaca soccorsa da una ventina del S.A. in Valchiavenna

Altro intervento in corso nella Valle dei Ratti (Vercèia) quota 1200

VALCHIAVENNA (SO) - E' cominciato poco prima di mezzogiorno l'intervento che ha impegnato oggi, giovedì 13 agosto 2015, una ventina di tecnici della Stazione di Chiavenna della VII Delegazione del CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico). Una donna di 43 anni, che faceva parte di un gruppo di escursionisti austriaci, è caduta in una pozza d'acqua e ha battuto la caviglia destra, procurandosi una sospetta frattura. Una volta raggiunta, è stata recuperata con la tecnica del contrappeso e trasportata fino all'ambulanza, che l'ha presa in carico. L'intervento è terminato poco fa. Un'altra operazione è in corso: l'eliambulanza sta soccorrendo una persona nella Valle dei Ratti, comune di Vercèia, in località Frasnèdo, a circa 1200 metri di quota, sempre per un infortunio dovuto a una sospetta frattura. (Daniela Rossi)

Terremoto leggero fra Pontresina, Samaden e Livigno

Ore del modesto sisma: 17.03 (del 13.8.2015)

Terremoto leggero fra Pontresina, Samaden e Livigno

Il comunicato ufficiale:: T"erremoto di magnitudo 2.2 del 13-08-2015 ore 17:03:31 (UTC) in provincia/zona Confine Italia Svizzera (SVIZZERA)

Un terremoto di magnitudo ML 2.2 è avvenuto nella provincia/zona Confine Italia Svizzera (SVIZZERA) il 13-08-2015 alle 17:03:31 (UTC +02:00) ora italiana con coordinate geografiche (lat, lon) 46.48, 10 ad una profondità di 6 km. Il terremoto è stato localizzato da: Sala Sismica INGV-Roma".

Qualcuno può averlo sentito proprio per la limitata distanza dell'epicentro che infatti abbiamo rilevato essere equidistante da Samaden e Livigno, una decina di km mentre più vicina è Pontresina, circa 6 km. Poco più di 1 km dal Piz brunaOvviamente nessunissimo danno a persone e cose.

Allerta, protezione civile nel caos <Basta con gli sms, si torna al fax>

SP_PRIMOPIANO pag. 4

Allerta, protezione civile nel caos «Basta con gli sms, si torna al fax» La Provincia sospende i servizi. Stop anche alla reperibilità dei tecnici

- LA SPEZIA - NESSUN sms di allerta ai sindaci, che così dovranno monitorare costantemente fax e casella di posta elettronica, e nessun tecnico reperibile in caso di emergenza. Se non ci fosse il sole a splendere in cielo, ci sarebbe da preoccuparsi. La Protezione civile nel caos, o quasi. Dallo scorso luglio, la delega è passata dalla Provincia nelle mani della Regione, che però ancora deve procedere con la nuova organizzazione degli uffici. Così, i servizi messi in campo dalla Provincia in questi anni sono stati sospesi. E' una lettera del presidente dell'ente di via Veneto, Massimo Federici, inviata alla Prefettura, alla Regione e ai Comuni, a dichiarare lo stop delle funzioni esercitate in caso di allarme maltempo. STOP immediato alle comunicazioni ai sindaci attraverso sms ai telefonini in caso di allerta meteorologica: servizio, questo, che per la sua celerità aveva trovato l'apprezzamento dei sindaci. Un'attività che viaggiava in parallelo a quella regolata dall'intesa tra Regione e le Prefetture, che prevede che siano gli Uffici territoriali del Governo a comunicare l'allerta, ma solo attraverso mail certificata e fax. Che - come più volte accaduto anche lo scorso inverno - rischia di creare parecchi grattacapi ai sindaci, tra comunicazioni fax mai arrivate e comunicazioni arrivate nel week end, quando nei municipi... non c'è nessuno. Non solo. Cessa, almeno per ora, il servizio di reperibilità di protezione civile. Un servizio molto importante nei casi di allerta ed emergenza, soprattutto per quanto riguarda il controllo dei fiumi e quello dei versanti da parte del personale tecnico, messo a disposizione dei comuni dalla Provincia. In sostanza, in attesa del riordino delle competenze in grado di compensare il caos, generato dal vuoto gestionale ed amministrativo indotto dalle elezioni regionali e dal passaggio delle deleghe dalla Provincia alla Regione, i sindaci dovranno «adoperarsi autonomamente per le attività di protezione civile sul proprio territorio», come recita la missiva firmata da Federici. Lettera che, nel giro di pochi giorni, ha trovato la replica dell'assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone, che in una lettera indirizzata alla Prefettura, alla Provincia e ai sindaci spezzini ha sottolineato come l'avviso ai sindaci rimarrà regolamentato attraverso la Prefettura, e che sull'organizzazione dei servizi territoriali provinciali di Protezione civile le strutture sarebbero già state attivate al fine di organizzare il servizio reperibilità. «Il servizio di pronta reperibilità per quanto attiene la vibilità - spiega nella missiva l'assessore regionale di protezione civile - rimarrà di competenza della Provincia, mentre le attività di protezione civile sul territorio sono di competenza dei sindaci». UNA CARENZA che di fatto non va giù ai sindaci, che polemizzano per l'ennesimo passo indietro della Provincia. Il sindaco di Vernazza, Vincenzo Resasco, è categorico: «Come al solito le difficoltà vengono scaricate addosso all'ultimo anello della catena, i sindaci. Il servizio sms era tempestivo, più delle email e dei fax. Mi domando però come mai lo Stato non sia in grado di adottare un servizio analogo, dato che i comuni da tempo si sono dotati di alert system per avvisare in tempo reale i cittadini». Per il sindaco di Sarzana, Alessio Cavarra, le preoccupazioni vanno oltre la sospensione del servizio. «Mi auguro - spiega - che la Regione si faccia carico di questi problemi, dando una risposta prima dell'autunno. Purtroppo la Provincia ha abbandonato tanti servizi, come la manutenzione del territorio, i cui disagi ricadono inevitabilmente sui Comuni». Matteo Marcello

Tornado, il pasticcio dei rimborsi la Regione tranquillizza i privati

*Riviera in Rock
ha fruttato
2.300 euro di aiuti*

Tornado, il pasticcio dei rimborsi
la Regione tranquillizza i privati

Con i sindaci di Mira, Dolo e Pianiga chiede di armonizzare le diverse normative per evitare il blocco o il rallentamento delle pratiche. Pratavia: «Lo Stato non accampi scuse e risarcisca 1.100 famiglie»

DOLO. Tanti appuntamenti in Riviera legati alla solidarietà a favore delle popolazioni colpite dal tornado. Stamattina ci sarà un tour di Federcontribuenti fra le aziende colpite dal disastro: alle 11.15 arrivo degli attivisti dell'associazione capitanata da Marco Paccagnella a Dolo agli stabilimenti della Stocco Arredamenti Snc e della Fratelli Gallo, azienda di lattonerie per l'edilizia, in via Ettore Tito a Sambruson. Qui ci sarà un confronto con gli imprenditori colpiti dal tornado. Domattina, allo Squero, continuerà la raccolta di fondi da parte del Comitato di Difesa dell'Ospedale di Dolo che ha deciso di fare dalle 9 a mezzogiorno una raccolta di materiale didattico da distribuire ai bambini delle famiglie colpite dal tornado e che il prossimo mese torneranno a scuola. «Abbiamo raccolto», spiega Sergio Della Chiara, tra gli organizzatori della manifestazione Riviera in Rock, «circa 2.300 euro nella nostra manifestazione del 4 agosto. Si tratta di soldi che si sommeranno alle centinaia di migliaia di euro già raccolte e che andranno a beneficio delle tantissime famiglie che hanno perso tutto per colpa del tornado». (a.ab.)

MIRA La Regione ammette l'inghippo burocratico e prova a rimediare al pasticcio della modulistica per la richiesta danni per il tornado. La richiesta di sindaci e Regione allo Stato è di armonizzare le legislazioni in modo da non rendere vano il lavoro fatto fin qui da tecnici volontari e periti nel certificare i danni provocati dalla tromba d'aria nei tre comuni. Si è scoperto che la modulistica usata dai privati per inoltrare le oltre 1.100 richieste (760 a Pianiga, 300 a Dolo e 76 a Mira) di risarcimenti alla Regione, che poi le girerà a Roma, ha un vizio di forma. In pratica, per accorciare i tempi, la Regione Veneto ha fornito un modulo già usato in altre occasioni, che però non è quello indicato dalla Protezione Civile nazionale. Dunque, salva la sostanza (indicazione dei danni con tanto di perizie), hanno fatto sapere i sindaci, sarebbe sbagliata la forma, leggi moduli irricevibili da parte dello Stato. «Le evidenziate diverse modalità di raccolta dei dati sui danni», si legge in un comunicato della Regione, «si riferiscono a normative distinte: l'una a rilevanza regionale, l'altra a rilevanza statale. Queste normative prevedono differenti informazioni e diverse tipologie di danno ammissibile all'eventuale contributo di rispettiva competenza. Vi è una comune determinazione da parte dei sindaci, del Commissario e della Regione per definire, in accordo con il Dipartimento di Protezione Civile, modalità che risultino meno impattanti possibile per i cittadini, senza alcun rischio di blocco o rallentamento delle procedure in atto. Questo lavoro, che è in corso, ha la duplice finalità di garantire le migliori condizioni per accedere ai diversi finanziamenti pubblici e fornire maggior sostegno possibile ai cittadini già provati gravemente dal tornado». Insomma, la Regione punta a far sì che le differenti legislazioni si armonizzino per evitare di rendere vano il lavoro fatto finora. «Speriamo», dice il sindaco di Mira Alvise Maniero, «che questo problema venga risolto altrimenti c'è il rischio che si verifichino dei forti ritardi». Intanto arriva la presa di posizione del deputato Emanuele Pratavia (Gruppo Misto): «Un vizio di forma mette a rischio 1.100 risarcimenti di famiglie e aziende colpite dal tornado dello scorso 8 luglio? Lo Stato non accampi scuse e tiri fuori i soldi promessi alla Riviera del Brenta. C'è stato un errore, certo, ma il Governo non usi la burocrazia e i soliti giochetti per tirarsi indietro. Questa è la riprova della necessità, in casi simili, di nominare commissari straordinari per l'emergenza non funzionari della Regione, bensì sindaci, che sono gli amministratori a contatto con la gente». Alessandro Abbadir

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Disperso in montagna salvato con l'elicottero

Disperso in montagna
salvato con l'elicottero

San Donà. Guido D Atri, 37 anni, ha passato una notte bloccato in una forra
L incidente a Col Martin, in provincia di Pordenone. Un incubo durato 15 ore
SAN DONÀ Un incubo durato 15 ore. Il 37enne di San Donà, Guido D Atri, è stato trovato ieri intorno alle 12.30 dal
soccorso alpino e dall elicottero della protezione civile regionale del Friuli. Si trovava bloccato in una forra nella zona di
Col Martin in provincia di Pordenone. Le speranze si ritrovarlo ancora vivo erano appese a un filo dopo tutte quelle ore, e
si temeva fosse stato colto da malore o coinvolto in un tragico incidente durante l'escursione. Di lui non si era saputo più
nulla ormai da troppe ore, anche se gli esperti soccorritori hanno iniziato a battere tutti i sentieri. Era arrivato con la
compagna mercoledì mattina a Cellino per una breve vacanza montana, la sua passione. Ma la montagna è piena di insidie
e quella che potrebbe sembrare una tranquilla escursione può sempre trasformarsi in una tragedia da un momento all'altro.
L'uomo è partito da solo verso le 10 per un'escursione, ma qualcosa è andato male. Si è perso lungo la strada del ritorno
quando si è incrociato, quindi bloccato nella forra. Non è più riuscito a muoversi né a chiedere aiuto. La compagna non lo
ha visto tornare e preoccupata ha lanciato l'allarme al soccorso alpino di Claut verso le 21. Dalle 22 di mercoledì risultava
dunque ufficialmente scomparso e le ricerche hanno subito impiegato venti uomini, chiedendo poi l'ausilio della
protezione civile del Friuli con l'elicottero per sorvolare tutta l'area in cui poteva essere finito. È stato dunque ritrovato
verso mezzogiorno, illeso, ma molto provato, l'escursionista disperso sulle montagne della Valcellina. Ha ringraziato i
soccorritori con poche parole, spassato e frastornato dopo la notte trascorsa in quelle condizioni. Sono state le squadre di
tecnici del Soccorso Alpino che hanno sentito delle richieste di aiuto, grida disperate, e hanno intravisto la sagoma
dell'uomo bloccato in una forra nei pressi di Col Martin, sopra Cellino di Claut in provincia di Pordenone. Per poter
attrezzare una parete e raggiungere l'uomo, è stato necessario l'intervento dell'elicottero della Protezione civile regionale
Fvg, che ha calato l'attrezzatura necessaria. Ha raccontato di essersi bloccato attorno alle 18 di mercoledì, restando
immobile sulla roccia per oltre 15 ore, lunghe ore di trepidazione anche a San Donà per sapere le condizioni di Guido
quando risultava disperso. Il 37enne è molto conosciuto, come tutta la famiglia. Il padre e la madre, entrambi medici, sono
partiti subito per raggiungerlo e aiutarlo. Giovanni Cagnassi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Altri due giorni di disagio, poi il maltempo

Le previsioni meteo per l'area Veneziana

Da domenica tempo instabile fino a giovedì: forti piogge e brusco calo delle temperature

Ancora due giorni di caldo afoso nell'area veneziana, ma poi da domenica è in arrivo il maltempo e un brusco calo delle temperature. La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dall'Arpav - Centro meteorologico di Teolo - informa che oggi il disagio fisico sarà ancora intenso e la qualità dell'aria risulterà scadente. Domani e domenica il disagio fisico sarà ancora intenso nelle zone pianeggianti e costiere e la qualità dell'aria ancora scadente, a causa della progressiva diminuzione delle temperature. Non buona anche la qualità dell'aria. L'Agenzia regionale per la Prevenzione e la Protezione ambientale del Veneto ha comunicato al sindaco di Venezia che l'altro ieri pomeriggio è avvenuto il superamento della soglia di informazione di 180 microgrammi su metro cubo per l'ozono nelle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria della provincia di Venezia. Anche ieri i valori si sarebbero mantenuti elevati. L'anticiclone africano favorisce ancora per questi giorni infatti condizioni in prevalenza assolate ma soprattutto caldo intenso e afoso, con picchi di 35-36° gradi in particolare sulle aree interne del Centronord, ma anche sulla costa veneziana. Tuttavia si faranno già notare le prime avvisaglie del peggioramento con qualche temporale in più già da oggi in particolare su Alpi, Appennino, in locale estensione anche alla Pianura Padana entro fine giornata. Brutte notizie invece per il weekend di Ferragosto, quando verremo raggiunti da una perturbazione atlantica. La giornata peggiore sarà in realtà domenica, quando il Centronord sarà battuto da rovesci e temporali anche di forte intensità, accompagnati da un calo delle temperature fino a 6-8 gradi. Saranno possibili locali nubifragi, grandinate ed improvvise raffiche di vento. Per quanto riguarda Ferragosto invece i temporali interesseranno soprattutto il Nordovest, mentre nella nostra zona il tempo sarà tutto sommato ancora discreto e caldo, sebbene con locali acquazzoni in formazione su Alpi, Appennino ed in occasionale sconfinamento anche al versante adriatico verso fine giornata. Questa sorta di ferita all'Estate sarà lunga a rimarginarsi, tanto che altri acquazzoni sono previsti anche nei giorni successivi, almeno sino al 20.

Disperso in montagna salvato con l'elicottero

Disperso in montagna
salvato con l'elicottero

San Donà. Guido D Atri, 37 anni, ha passato una notte bloccato in una forra
L incidente a Col Martin, in provincia di Pordenone. Un incubo durato 15 ore
SAN DONÀ Un incubo durato 15 ore. Il 37enne di San Donà, Guido D Atri, è stato trovato ieri intorno alle 12.30 dal
soccorso alpino e dall elicottero della protezione civile regionale del Friuli. Si trovava bloccato in una forra nella zona di
Col Martin in provincia di Pordenone. Le speranze si ritrovarlo ancora vivo erano appese a un filo dopo tutte quelle ore, e
si temeva fosse stato colto da malore o coinvolto in un tragico incidente durante l'escursione. Di lui non si era saputo più
nulla ormai da troppe ore, anche se gli esperti soccorritori hanno iniziato a battere tutti i sentieri. Era arrivato con la
compagna mercoledì mattina a Cellino per una breve vacanza montana, la sua passione. Ma la montagna è piena di insidie
e quella che potrebbe sembrare una tranquilla escursione può sempre trasformarsi in una tragedia da un momento all'altro.
L'uomo è partito da solo verso le 10 per un'escursione, ma qualcosa è andato male. Si è perso lungo la strada del ritorno
quando si è incrociato, quindi bloccato nella forra. Non è più riuscito a muoversi né a chiedere aiuto. La compagna non lo
ha visto tornare e preoccupata ha lanciato l'allarme al soccorso alpino di Claut verso le 21. Dalle 22 di mercoledì risultava
dunque ufficialmente scomparso e le ricerche hanno subito impiegato venti uomini, chiedendo poi l'ausilio della
protezione civile del Friuli con l'elicottero per sorvolare tutta l'area in cui poteva essere finito. È stato dunque ritrovato
verso mezzogiorno, illeso, ma molto provato, l'escursionista disperso sulle montagne della Valcellina. Ha ringraziato i
soccorritori con poche parole, spassato e frastornato dopo la notte trascorsa in quelle condizioni. Sono state le squadre di
tecnici del Soccorso Alpino che hanno sentito delle richieste di aiuto, grida disperate, e hanno intravisto la sagoma
dell'uomo bloccato in una forra nei pressi di Col Martin, sopra Cellino di Claut in provincia di Pordenone. Per poter
attrezzare una parete e raggiungere l'uomo, è stato necessario l'intervento dell'elicottero della Protezione civile regionale
Fvg, che ha calato l'attrezzatura necessaria. Ha raccontato di essersi bloccato attorno alle 18 di mercoledì, restando
immobile sulla roccia per oltre 15 ore, lunghe ore di trepidazione anche a San Donà per sapere le condizioni di Guido
quando risultava disperso. Il 37enne è molto conosciuto, come tutta la famiglia. Il padre e la madre, entrambi medici, sono
partiti subito per raggiungerlo e aiutarlo. Giovanni Cagnassi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sandonatese disperso in montagna. Salvato con l'elicottero

Un uomo di 37 anni non aveva fatto rientro mercoledì notte dopo un'uscita sulle cime della Valcellina. Ricerche del soccorso alpino: ritrovato. Era bloccato in una forra di Giovanni Cagnassi

Tags incidenti incidenti in montagna soccorso alpino montagna

13 agosto 2015

SAN DONÀ. È stato ritrovato, illeso, ma molto provato, l'escursionista di San Donà di Piave disperso dalla tarda serata di ieri sulle montagne della Valcellina (Pordenone). In mattinata, le squadre di tecnici del Soccorso Alpino hanno udito delle richieste di aiuto e hanno scorto la sagoma dell'uomo bloccato in una forra nei pressi del Col Martin, sopra Cellino di Claut (Pordenone). Per poter attrezzare una parete e raggiungere l'uomo, è stato necessario l'intervento dell'elicottero della Protezione civile regionale Fvg, che ha calato l'attrezzatura necessaria. L'escursionista, Guido D'Atri, 37 anni, ha raccontato di essersi bloccato attorno alle 18 di ieri, restando immobile sulla roccia per oltre 15 ore. A lanciare l'allarme era stata la moglie che al tramonto non lo aveva visto rientrare.

L'allarme era scattato nella tarda serata di ieri. I volontari hanno battuto i sentieri principali durante la notte. Dopo una pausa di poche ore, dall'alba sono tornati di nuovo in azione in un raggio molto ampio, non essendoci indicazioni precise sull'itinerario seguito dal disperso.

Tags incidenti incidenti in montagna soccorso alpino montagna

Tornado, la beffa: la Regione Veneto ha fornito i moduli sbagliati

Le migliaia di famiglie danneggiate dalla tromba d'aria ora rischiano di non vedere accolte le loro richieste di aiuti economici di Alessandro Abbadir

Tags tornado regione veneto meteo danni

13 agosto 2015

MIRA. Dopo il danno la beffa più amara: la Regione ha sbagliato i moduli per i risarcimenti consegnati e compilati dalle famiglie colpite dal terribile tornado in Riviera. Un giorno si apre uno spiraglio, il giorno dopo si chiude. La vicenda dei risarcimenti ai privati dopo il tornado dell'8 luglio che ha sconvolto tre paesi, Dolo, Mira e Pianiga, sta assumendo toni schizofrenici. Il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, martedì era stato possibilista, immaginando una deroga legislativa, ora salta fuori un vizio di forma che potrebbe far naufragare qualsiasi speranza di ottenere rimborsi. O quantomeno allungherebbe i tempi.

Tra le macerie per recuperare frammenti di vita

Cos'è successo. Durante l'incontro, avuto sempre martedì, con i sindaci dei tre paesi interessati, Alberto Polo (Dolo), Massimo Calzavara (Pianiga) e Alvise Maniero (Mira), Alessandro De Sabbata, l'ingegnere e dirigente della Regione Veneto nominato commissario unico per la gestione post emergenziale in Riviera del Brenta e in Cadore, ha detto che la modulistica usata per inoltrare le oltre 1.100 richieste (760 a Pianiga, 300 a Dolo e 76 a Mira) di risarcimenti alla Regione, che poi le girerà a Roma, ha un vizio di forma. In pratica, per accorciare i tempi, la Regione Veneto ha fornito un modulo già usato in altre occasioni, che però non è quello indicato dalla Protezione Civile nazionale. Dunque, salva la sostanza (indicazione dei danni per un evento realmente successo, con tanto di perizie), sarebbe sbagliata la forma, leggi moduli irricevibili da parte dello Stato.

Il presidente della Regione Veneto Luca Zaia con i sindaci dei Comuni colpiti dal tornado

Le conseguenze. Irricevibili vuol dire che lo Stato, per legge, non può fare nulla con quei moduli. È un rischio, al momento, non una certezza, ma già il cammino per avere soldi dallo Stato è tortuoso, figuriamoci se viziato da un errore della Regione Veneto che ha fornito moduli sbagliati. Calzavara, avvocato, conosce bene queste situazioni e parla di due possibili strade per risolverle: «Siamo a un bivio: una sanatoria che renda possibile accettare le richieste già inoltrate alla Regione Veneto; oppure ricopiare tali richieste danni sul corretto modulo statale. Solo per Pianiga ci vorrebbero 400 ore». I Comuni aspettano, subito dopo Ferragosto, una risposta sull'eventuale sanatoria. Nel caso non arrivi, sarebbero costretti a far ricopiare i moduli con ovvie dilatazione dei tempi.

La Regione. Sul clamoroso errore la Regione cerca di discolparsi: "La Giunta regionale precisa che le evidenziate diverse modalità di raccolta dei dati sui danni si riferiscono a normative distinte: l'una a rilevanza regionale, l'altra a rilevanza statale. Tali normative prevedono differenti informazioni e diverse tipologie di danno ammissibile all'eventuale contributo di rispettiva competenza. Sull'argomento vi è una comune determinazione da parte dei Sindaci, del Commissario e della Regione per definire, in accordo con il Dipartimento di Protezione Civile, modalità che risultino meno impattanti possibile per i cittadini, senza nessun rischio di blocco o rallentamento delle procedure in atto". Ma proprio il passaggio "differenti informazioni e diverse tipologie di danno ammissibile all'eventuale contributo di rispettiva competenza" conferma invece che vi è una incompatibilità normativa tra modelli regionali e statali. Tantopiù che la Regione ha disposto per le vittime del tornado pochi fondi, (3 milioni) rispetto a quelli che sono stati chiesti allo Stato dalla stessa Regione: 91,4 milioni. Peccato che lo abbia fatto in base alle cifre contenute sui moduli sbagliati.

Tags tornado regione veneto meteo danni

Sandonatese disperso in montagna. Salvato con l'elicottero

Un uomo di 37 anni non aveva fatto rientro mercoledì notte dopo un'uscita sulle cime della Valcellina. Ricerche del soccorso alpino: ritrovato. Era bloccato in una forra di Giovanni Cagnassi

Tags incidenti incidenti in montagna soccorso alpino montagna

13 agosto 2015

SAN DONÀ. È stato ritrovato, illeso, ma molto provato, l'escursionista di San Donà di Piave disperso dalla tarda serata di ieri sulle montagne della Valcellina (Pordenone). In mattinata, le squadre di tecnici del Soccorso Alpino hanno udito delle richieste di aiuto e hanno scorto la sagoma dell'uomo bloccato in una forra nei pressi del Col Martin, sopra Cellino di Claut (Pordenone). Per poter attrezzare una parete e raggiungere l'uomo, è stato necessario l'intervento dell'elicottero della Protezione civile regionale Fvg, che ha calato l'attrezzatura necessaria. L'escursionista, Guido D'Atri, 37 anni, ha raccontato di essersi bloccato attorno alle 18 di ieri, restando immobile sulla roccia per oltre 15 ore. A lanciare l'allarme era stata la moglie che al tramonto non lo aveva visto rientrare.

L'allarme era scattato nella tarda serata di ieri. I volontari hanno battuto i sentieri principali durante la notte. Dopo una pausa di poche ore, dall'alba sono tornati di nuovo in azione in un raggio molto ampio, non essendoci indicazioni precise sull'itinerario seguito dal disperso.

Tags incidenti incidenti in montagna soccorso alpino montagna

Risarcimenti, modulo sbagliato cade una nuova tegola sui privati

Il dubbio del commissario della Regione: non sono stati usati i fogli della Protezione Civile nazionale. Le 1.100 richieste di rimborsi potrebbero essere irricevibili, la soluzione arriverebbe da una sanatoria

13 agosto 2015

MIRA. Un giorno si apre uno spiraglio, il giorno dopo si chiude. La vicenda dei risarcimenti ai privati dopo il tornado dell'8 luglio che ha sconvolto tre paesi, Dolo, Mira e Pianiga, sta assumendo toni schizofrenici. Il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, martedì era stato possibilista, immaginando una deroga legislativa, ora salta fuori un vizio di forma che potrebbe far naufragare qualsiasi speranza di ottenere rimborsi. O quantomeno allungherebbe i tempi. Dunque, succede questo. Durante l'incontro, avuto sempre martedì, con i sindaci dei tre paesi interessati, Alberto Polo (Dolo), Massimo Calzavara (Pianiga) e Alvisè Maniero (Mira), Alessandro De Sabbata, l'ingegnere e dirigente della Regione nominato commissario unico per la gestione post emergenziale in Riviera del Brenta e in Cadore, ha detto che la modulistica usata per inoltrare le oltre 1.100 richieste (760 a Pianiga, 300 a Dolo e 76 a Mira) di risarcimenti alla Regione, che poi le girerà a Roma, ha un vizio di forma. In pratica, per accorciare i tempi, la Regione ha fornito un modulo già usato in altre occasioni, che però non è quello indicato dalla Protezione Civile nazionale. Dunque, salva la sostanza (indicazione dei danni per un evento realmente successo, con tanto di perizie), sarebbe sbagliata la forma, leggi moduli irricevibili da parte dello Stato. È un rischio, al momento, non una certezza, ma già il cammino per avere soldi dallo Stato è tortuoso, figuriamoci se viziato dalla burocrazia.

Calzavara, avvocato, conosce bene queste situazioni e parla di due possibili strade per risolverle: «Siamo a un bivio: una sanatoria che renda possibile accettare le richieste già inoltrate alla Regione Veneto; oppure ricopiare tali richieste danni sul corretto modulo statale. Solo per Pianiga ci vorrebbero 400 ore».

I Comuni aspettano, subito dopo Ferragosto, una risposta sull'eventuale sanatoria. Nel caso non arrivi, sarebbero costretti a far ricopiare i moduli con ovvie dilatazione dei tempi.

Insomma, un intoppo che proprio non ci voleva. Visto pure che i problemi non mancano. Come quello dell'amianto, per esempio, vale a dire le 160 tonnellate di eternit disperse nell'aria dalla furia del tornado. Qui non si tratta di una questione che riguarda i privati, qui si parla di salute pubblica. E in quanto garante della stessa, il sindaco deve giustamente alzare la voce. Maniero, Calzavara e Polo stanno lavorando, in

accordo con Veritas per rimuovere l'eternit da strade e campi e chiedono che la procedura di rimozione veloce continui anche dopo la scadenza del periodo di emergenza. Mira aveva subito chiesto un contributo alla Regione di 330 mila euro.

Alessandro Abbadir

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio afa, ma da domenica periodo instabile

Attese piogge e clima più fresco. La Regione lancia lo stato di allerta in montagna

Tags meteo allerta meteo afa pioggia

13 agosto 2015

VENEZIA. “Fino a venerdì sole e caldo prevalenti ma anche prime avvisaglie del peggioramento” – spiega il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara– “l’anticiclone africano favorirà infatti ancora condizioni in prevalenza assolate ma soprattutto caldo intenso e afoso, con picchi di 35-36°C in particolare sulle aree interne del Centronord; qualche grado in meno al Sud con clima comunque caldo. Tuttavia si faranno già notare le prime avvisaglie del peggioramento con qualche temporale in più già venerdì in particolare su Alpi, Appennino, in locale estensione anche alla Pianura Padana entro fine giornata; qualche rovescio indugerà anche tra Calabria e Sicilia orientale.”

“Brutte notizie invece per il weekend di Ferragosto, quando verremo raggiunti da una perturbazione atlantica”. In realtà per sabato ci sono ancora buone speranze. “La giornata peggiore sarà in realtà domenica - conferma l’esperto - quando il Centronord e gradualmente anche il Sud sarà battuto da rovesci e temporali anche di forte intensità, accompagnati da un calo delle temperature. Per quanto riguarda Ferragosto infatti sarà tutto sommato ancora discreto e caldo, sebbene con locali acquazzoni in formazione su Alpi, Appennino ed in occasionale sconfinamento anche al versante adriatico verso fine giornata”.

“Questa sorta di ferita all'Estate sarà lunga a rimarginarsi, tanto che altri acquazzoni sono previsti anche nei giorni successivi, almeno sino al 20” – avverte Ferrara – “anche se saranno più occasionali e probabili soprattutto su Nordest e medio versante adriatico; non mancheranno infatti anche delle belle parentesi soleggiate. La terza decade di Agosto potrebbe invece vedere il ritorno dell’anticiclone africano soprattutto al Centrosud, con tempo più stabile e caldo nuovamente intenso; più sole anche al Nord ma con ancora qualche passata temporalesca possibile, in un contesto caldo ma senza eccessi”.

Meteo, le previsioni per venerdì 14 agosto Il tempo in Italia nelle prossime ore (3B Meteo)

Massima attenzione per chi invece passerà il weekend di Ferragosto in montagna. Il Centro Funzionale Decentrato della Regione Veneto ha dichiarato i seguenti livelli di allerta: stato di attenzione per possibile criticità idrogeologica a causa di temporali (da riconfigurare, a livello locale, in stato di preallarme/allarme in presenza di precipitazioni a seconda della loro intensità), dalle ore 14 di venerdì 14 agosto, alle ore 14 di sabato 15, nei seguenti bacini: Alto Piave (area in provincia di BL); Piave Pedemontano (area nelle province di BL e TV); Alto Brenta - Bacchiglione - Alpone (area nelle province di BL, TV, VI, VR); Adige - Garda e Monti Lessini (area in provincia di VR). Dalle ore pomeridiane di venerdì, infatti, aumentano le probabilità di locali rovesci o temporali, in particolare sulle zone montane e pedemontane, ove non si escludono locali fenomeni intensi

Tags meteo allerta meteo afa pioggia

Autunno Ciarlasco Lacchiarella prepara misure di sicurezza

Autunno Ciarlasco
Lacchiarella prepara
misure di sicurezza

LACCHIARELLA In Comune sa Lacchiarella si inizia a pianificare l'evento clou del paese: l'Autunno Ciarlasco. Manifestazione che, collocata tradizionalmente in calendario tra la fine del mese di settembre ed i primi di ottobre, giunge quest'anno all'edizione numero 39. Il programma 2015 prevede, è già stato deciso, due ulteriori giornate che andranno ad aggiungersi al cartellone abituale per una kermesse che promette di essere ancora più ricca ed attraente. Fra l'altro, nelle settimane che precederanno la sagra, è prevista da parte del sindaco Antonella Violi la dichiarazione di «grande evento», circostanza che innesterà la conseguente attivazione del Centro Operativo Comunale. In particolare, l'ultima domenica della festa che concentrerà il maggior numero di iniziative, verrà gestita alla stregua di una emergenza locale di Protezione Civile, con tanto di informative e singole allerte per le sale operative della Regione, della Prefettura e della Provincia. Del resto di fronte ai grandi numeri di visitatori che ogni anno la manifestazione attira, è necessario procedere garantendo adeguate misure di sicurezza. Per tutti questi motivi, l'amministrazione ciarlasca prenderà presto contatto con altri Comuni per poter contare su un rinforzo del personale di Polizia Locale che integrerà temporaneamente quello in servizio a Lacchiarella, numericamente insufficiente per garantire la sicurezza in quelle giornate. Già accantonata in proposito la somma di 7.500 euro per coprire il servizio reso dagli altri enti locali. (g.st)

Via Tevere, invasione di bruchi Interviene la Protezione civile

«Ci hanno distrutto un intero campo. Sembrava una scenada un film di Hitchcock Le case piene di fili neri»

Invasi da piccoli bruchi neri. È accaduto ad alcune abitazioni in via Tevere 38, tra le cascine Oca e Margna. I proprietari non sapevano più ieri a che santo votarsi. «Abbiamo provato a chiamare in municipio - afferma Mariangela Rodelli, che risiede al numero 38 c - Abbiamo provato a chiamare anche i vigili del fuoco, ma ci hanno risposto che non è di loro competenza». Ieri nel pomeriggio è giunta sul posto una squadra della Protezione civile, che ha fotografato i piccoli animaletti che ancora scorrazzavano nei giardini delle casette di via Tevere. «Sembrava una scena da un film di Hitchcock - dice un altro residente, Alfonso Rossi - Ci siamo risvegliati in mezzo a una scena madre da film dell'orrore. Il muro esterno della nostra abitazione era completamente ricoperto da quei filini neri che si arrampicavano lungo la parete. Negli occhi di mia madre e delle altre persone anziane ho letto il terrore. A loro memoria una simile apparizione di bruchi non si era mai vista. E forse qualche decennio fa qualche zia o nonna avrebbe anche potuto vaticinare: «Oh Gent l'è la fin del mund». «Gente, è la fine del mondo». Fino a quaranta anni fa c'era l'invasione dei maggiolini alla fine della primavera, ma niente di paragonabile a quello che si è visto negli ultimi giorni: «I prati qua attorno sono stati letteralmente tritati - aggiunge Rossi - Siamo stati molto fortunati, da questo punto di vista: questi piccoli bruchi sono animaletti erbivori, non oso pensare che cosa sarebbe successo se fossero stati carnivori o se per riprodursi avessero dovuto fare ciò che purtroppo fanno le zanzare tutte le sere». Ieri ce n'erano per fortuna molto meno. «Abbiamo telefonato anche all'Asl - aggiunge Mariangela Rodelli - Lì qualcuno al telefono ci ha preso in giro. Chi vi ha detto di andare a costruire la casa in campagna?». Comunque i volontari della Protezione civile hanno immortalato il piccolo insetto in numerose fotografie. Le invieranno alle autorità competenti. Anche se a dire il vero ieri non si capiva bene chi dovesse occuparsi dei bruchi. La squadra dei volontari di via Tripoli era in giro nel pomeriggio per occuparsi dei calabroni. «Speriamo che qualcuno ci dica come comportarci - conclude Rossi- Ieri le abbiamo provate tutte, Abbiamo anche ricoperto i muri di calcina, ma i bruchi per nulla intimoriti ci passavano sopra. Speriamo che la situazione si risolva con una diminuzione del caldo, che potrebbe aver scatenato questa proliferazione». • Giancarlo Montorfano

Nidi di vespe e calabroni È boom di interventi

I volontari finesi sono impegnati più volte al giorno nel territorio di tutta la provincia

Centinaia di interventi per cacciare vespe e calabroni. Nidificano nei cassonetti dei rifiuti, tra vetro e tapparella, con un conseguente rischio di punture tra i poveri residenti. Con il caldo torrido di questa estate i volontari del Lario di Fino Mornasco come servizio di protezione civile hanno un nemico ben preciso: gli imenotteri. Da tutta la provincia decine di privati cittadini stanno chiamando i volontari finesi perché morsi da questi insetti o perché le loro case sono sotto l'attacco dei pungiglioni. Si contano in media quattro o cinque interventi al giorno, per oltre un centinaio di soccorsi in un mese. Non solo nella cintura di Como, ma in tutto il comasco, da Brunate a Lomazzo, da Veniano a Cantù. «Non avevamo mai ricevuto tante richieste d'aiuto - spiega Paolo Riva, il presidente dei Volontari del Lario - complice questo terribile caldo credo che vespe e calabroni stiano proliferando. C'è stata una impennata rispetto al passato. I cittadini che ci telefonano solo una volta che sono stati punti, oppure se il nido impedisce loro di vivere normalmente. Il lavoro è più duro nelle canne fumarie». Questo tipo di operazioni per rimuovere i nidi e allontanare gli imenotteri non sono così semplici, non ci si avventuri nel fai-da-te. Serve anzitutto una protezione fisica e un liquido speciale con paraffina da spruzzare in aria per immobilizzare gli insetti. In caso di puntura meglio chiamare il 112. Per chiedere l'intervento dei volontari finesi invece chiamare lo 031.927750. • S. Bac.

Rocca Baiedo Si stacca una frana Nessun ferito

Grande paura ieri pomeriggio in località Rocca di Baiedo, sopra Pasturo. Qualche minuto prima delle 15 è scattato l'allarme per il distacco di una frana da una parte rocciosa. I tecnici della XIX delegazione lariana del Soccorso alpino sono subito stati allertati perché sul posto erano state avvistate due persone in arrampicata. Per fortuna, i due alpinisti stavano salendo sul lato destro della parete di arrampicata mentre il distacco è avvenuto su quello sinistro. Nessuno è quindi rimasto coinvolto nel distacco franoso. Altro intervento del Soccorso alpino, poco più tardi poco dopo le 16, a Introzzo, in Valvarrone, per un giovane in mountain bike rimasto bloccato sul Legnoncino. probabilmente a causa del gran caldo, il ragazzo non riusciva più a scendere a valle ed è stato soccorso dai tecnici, che lo hanno riaccompagnato sano e salvo a destinazione. Per il giovane non è nemmeno stato necessario un "passaggio" al pronto soccorso. • A. Cri.

Trovato morto l'uomo scomparso Era in un bosco a 200 metri da casa

Nibionno L'hanno individuato ieri mattina due volontari della Protezione civile comunale Rinvenuto in una zona molto impervia - Le indagini punterebbero sul gesto estremo

Dopo quattro giorni di ricerche a tutto campo, è finita nel modo peggiore. È stato trovato senza vita Adelio Cattaneo, l'uomo di 52 anni residente a Tabiago in via Kennedy, a due passi dal centro sportivo comunale. E proprio dietro gli impianti sportivi, a 200 metri in linea d'aria da casa, ieri mattina l'uomo è stato rinvenuto cadavere. A scorgere il corpo, attorno alle 10.20, due volontari del gruppo comunale di Protezione civile, impegnati sul fronte delle ricerche.

Anche i vigili del fuoco Subito è scattato l'allarme, sul posto, già battuto nei giorni scorsi dai soccorritori, si sono portati i carabinieri della stazione di Costa Masnaga e gli agenti della Polizia locale. È subito stata allertata la Scientifica del comando provinciale dell'Arma, nonché il nucleo speleologico Saf dei vigili del fuoco di Lecco: il corpo si trovava infatti in una zona particolarmente impervia, dove scorre anche il torrente Bevera, praticamente in secca a causa della siccità delle ultime settimane. In posto anche gli addetti dell'Anas, che hanno provveduto a chiudere la strada che corre parallela alla statale 36 in direzione Milano per consentire la sosta dei mezzi delle forze dell'ordine e le operazioni di recupero della salma. Al momento tutte le ipotesi sono aperte, anche se gli investigatori, coordinati dal magistrato di turno, il sostituto procuratore della Repubblica Silvia Zannini, parrebbero propendere per il gesto estremo. Tanto che non è stato ritenuto disporre ulteriori accertamenti medici: dopo l'esame esterno, il pubblico ministero di Lecco ha rilasciato il nulla osta per la riconsegna del corpo ai familiari. Di certo, restano avvolte nel mistero le ragioni di un così tragico epilogo. Adelio Cattaneo, il cui corpo è stato riconosciuto dai parenti, viveva nell'abitazione di Tabiago con l'anziana madre ammalata, di cui si occupava ormai da diversi anni con un sostegno da parte del Comune. Pare che negli ultimi tempi fosse preoccupato per un aggravamento delle condizioni di salute della donna, ma nulla che potesse far presagire comportamenti inusuali. Mobilitazione generale La mobilitazione per rintracciarlo è stata generale fin dalle prime ore della scomparsa, con Polizia locale, carabinieri e volontari della Protezione civile impegnati a perlustrare il territorio comunale palmo a palmo. Con l'ausilio dell'elicottero dei vigili del fuoco, nella giornata di martedì. La zona in cui poi ieri il cadavere è stato trovato era già stata battuta nei giorni precedenti ma è talmente impervia che non era stato possibile individuare il corpo, nascosto dalla fitta boscaglia.

Frana allo Stelvio, attesa per la riapertura della strada

Prima di riapriresarà necessari rimuovere alcuni massi pericolanti

Sono di fatto terminati i lavori per la rimozione dei detriti accumulatisi nell'alveo dell'Adda a seguito dell'eccezionale precipitazione che ha colpito l'Alta Valle nella notte fra venerdì e sabato scorso, in particolar modo lungo la zona di Curvalta, in Valdidentro. Dopo l'apertura, a dodici ore dalla frana, della statale 301 del Foscagno e della strada comunale di San Gallo, ora si guarda al passo dello Stelvio. Proseguono, infatti, i lavori di rimozione del materiale e di ripristino delle opere di protezione passiva preesistenti che, come previsto, saranno completati nella giornata di oggi. Sul versante montuoso è emersa però la necessità di procedere alla demolizione di alcuni massi potenzialmente instabili. Fino al completamento di questo intervento la strada che conduce al passo dello Stelvio sarà riaperta solo nelle ore diurne e compatibilmente con le condizioni meteorologiche locali, anche su indicazione della sala operativa regionale di protezione civile. Questo quanto deciso mercoledì pomeriggio nel corso di una riunione in Prefettura alla presenza, tra gli altri del sindaco di Bormio, del vicesindaco di Valdidentro con i geologi incaricati, del responsabile della sala operativa della protezione civile della regione Lombardia, del vice comandante dei Vigili del Fuoco, rappresentante della Provincia, funzionari dell'Arpa - centro monitoraggio geologico e dello Ster. • Daniela Gurini

Colpito da un masso sull'alpeggio Il soccorso alpino lo riporta a valle

Gran brutta avventura per un uomo di certo pratico dell'alpeggio di Lendine situato a 1700 metri

Era salito sopra l'alpeggio di Lendine per prendersi cura delle proprie capre. Ma nel pomeriggio di mercoledì A.D.S., un uomo della zona di 39 anni, è stato colpito in testa da un sasso, probabilmente mentre camminava in una zona impervia dove sono frequenti gli spostamenti di piccoli blocchi di roccia. Ha perso conoscenza per circa due ore, poi alle 17,30 si è risvegliato e ha cercato di dare l'allarme. Non è stato semplice, per le condizioni di difficoltà nelle quali si trovava, ma anche per l'assenza di campo che caratterizza alcune parti del territorio nella zona della Val Cava, a oltre duemila metri di quota. Poi il ferito è riuscito a comunicare con un familiare e si è messa in moto, all'ora di cena, la macchina dei soccorsi. A.D.S. ha trovato rifugio in una baita di Lendine, a circa 1700 metri di quota. Nel frattempo, considerata l'impossibilità di inviare sul posto l'eliambulanza, la centrale operativa ha contattato la stazione di Chiavenna del Soccorso alpino. Dalla base di Mese sono saliti in quota quindici soccorritori con la barella. Il trasporto del ferito è stato impegnativo, visto che non ci sono strade per raggiungere la zona da cui era partita la chiamata. I volontari hanno riportato a valle il valchiavennasco. Poi è stato affidato al personale dell'autoambulanza che, all'una di notte, è arrivata al pronto soccorso di Chiavenna. Le condizioni del ferito non sono state ritenute preoccupanti. Ma questa vicenda ricorda che, anche per le persone preparate la prudenza non è mai troppa. Le conseguenze dell'incidente, infatti, avrebbero potuto essere molto più gravi. • S. Bar.

I resti sul ghiacciaio sono di un canadese Morì lassù 35 anni fa

Le indagini dei carabinieri hanno consentito di fare luce sull'identità dell'alpinista rinvenuto sul ghiacciaio

E' arrivata in un lampo, la notizia dell'identificazione del cadavere rinvenuto lunedì pomeriggio, sul ghiacciaio di Fellaria, a 2800 metri di quota, nel territorio comunale di Lanza, da Gianpaolo Parolini, escursionista lanzese. In un comunicato stampa diffuso ieri sera, infatti, a poche ore dal recupero dei resti umani, il Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico lombardo, dava conto delle generalità dello sfortunato scialpinista, riconducibile a G.B., canadese, che, all'epoca dei fatti, si sarebbe staccato dal gruppo di alpinisti con cui si trovava, diretto sul Bernina, per rientrare alla Capanna Marinelli causa un problema tecnico all'attacco dello sci. Il suo intento era quello di tornare indietro per riparare tale attacco, ma, probabilmente, nel nuovo tentativo di ricongiungersi agli amici, lo scialpinista è precipitato dentro uno dei tanti crepacci profondi che, all'epoca, era il 1980, caratterizzavano tutta quella zona impervia. A risalire al fatto, peraltro, sono stati, in tandem, i carabinieri di Chiesa in Valmalenco, il cui contributo è stato prezioso, al pari di quello di Luciano Bricalli ed Elia Negrini, all'epoca soccorritori poco più che ventenni della Stazione della Valmalenco. Il loro pensiero, appreso il fatto del ritrovamento, è andato proprio alle ricerche sui ghiacciai di Fellaria Orientale, dal Passo Marinelli fino ai 3694 metri della Forcola di Bellavista, ai confini col territorio elvetico, dell'alpinista di cui non si avevano avute più notizie. Purtroppo, però, le ricerche, precisano dal Soccorso alpino, avvennero in condizioni di forte maltempo, con bufere e nevicate, e si protrassero per più giorni nei luoghi alti e sui ghiacciai del gruppo del Bernina, senza produrre esito. Nonostante il sommo impegno di tutti, Soccorso alpino, guide alpine, Guardia di finanza, soccorritori svizzeri, con l'ausilio di elicotteri militari, infatti, non fu possibile recuperare il corpo dello straniero. Restituito, invece, dalla montagna che se lo era inghiottito, 35 anni dopo. E' stato il ritiro dei ghiacci a restituire la salma. Mentre, a trovare l'alpinista, non poteva che essere, a quel punto, un altro alpinista. • E. Del.

Il corpo è di un alpinista canadese

I resti ritrovati a lanzada

Il corpo recuperato sul ghiacciaio di Fellaria Orientale in Alta Valmalenco ha un nome Si tratta di un alpinista canadese, G.B. le sue iniziali, disperso nel 1980Ciò è stato possibile grazie al contributo della Stazione dei carabinieri di Chiesa e alla testimonianza degli uomini del Soccorso alpino della locale Stazione

Maltempo, la Calabria si rialza tra sfollati e la conta dei danni

Esercito e Protezione civile già organizzati per assistenze e sgomberi Sfogo del sindaco di Rossano: «Il governo dia risposte e ci stia vicino»

Proseguono le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sul versante jonico della provincia di Cosenza, in particolare nei comuni di Rossano e Corigliano Calabro, dove permangono allagamenti di locali interrati e sottopassi, presenza di alberi caduti, smottamenti e frane. La momentanea tregua del maltempo sta favorendo la continuazione delle numerose richieste d'intervento da parte della popolazione. Sono infatti circa 500 le persone evacuate, tra cui anche turisti in vacanza, a Rossano per l'emergenza maltempo che ha colpito la Calabria nella giornata di mercoledì. «I danni sono ingenti, dobbiamo fare un resoconto perché qui ho assolutamente bisogno del contributo del governo. Da Roma mi devono stare vicino perché altrimenti è una città che non riuscirò a ricostruire facilmente». È lo sfogo a "inBlu Radio" del sindaco di Rossano, Giuseppe Antoniotti, con cui si lancia un appello al premier Matteo Renzi: «La situazione è sotto controllo - ha spiegato - grazie a Dio non ci sono state vittime e feriti. È già partita la macchina per alleviare le problematiche della gente, ci sono i militari che stanno spalando il fango ed è operativa anche la Protezione Civile». Rossano è una città turistica e questa alluvione è capitata nel momento "clou" dove è raddoppiata come popolazione, quindi logicamente i problemi sono cresciuti. «Una cosa è avere 40 mila abitanti, un'altra è averne 70 mila da gestire».

Pulizia dei fiumi Secondo Antoniotti, tuttavia, «il Governo deve anche chiarire chi deve fare la manutenzione di questi fiumi perché la Regione scarica alle Province, le Province scaricano alle Regioni e alla fine i fiumi rimangono ingestiti e non puliti». La maggior parte degli sfollati fanno parte di strutture ricettive che sono state evacuate. Campeggi e villaggi, affollati di turisti. È cominciata, intanto, la conta dei danni. Rimangono ancora criticità nelle contrade Ceradonna, Acqua del Fico e Momena, dove anche ieri sono rimaste isolate alcune famiglie, a cui tuttavia è stata garantita assistenza. Altri interventi di prosciugamento, con il supporto di pompe idrovore, si stanno completando a Sant'Angelo, mentre verifiche capillari si stanno effettuando su tutto il territorio. •

Maltempo, la Calabria si rialza tra sfollati e la conta dei danni

Esercito e Protezione civile già organizzati per assistenze e sgomberi Sfogo del sindaco di Rossano: «Il governo dia risposte e ci stia vicino»

Proseguono le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sul versante jonico della provincia di Cosenza, in particolare nei comuni di Rossano e Corigliano Calabro, dove permangono allagamenti di locali interrati e sottopassi, presenza di alberi caduti, smottamenti e frane. La momentanea tregua del maltempo sta favorendo la continuazione delle numerose richieste d'intervento da parte della popolazione. Sono infatti circa 500 le persone evacuate, tra cui anche turisti in vacanza, a Rossano per l'emergenza maltempo che ha colpito la Calabria nella giornata di mercoledì. «I danni sono ingenti, dobbiamo fare un resoconto perché qui ho assolutamente bisogno del contributo del governo. Da Roma mi devono stare vicino perché altrimenti è una città che non riuscirò a ricostruire facilmente». È lo sfogo a "inBlu Radio" del sindaco di Rossano, Giuseppe Antoniotti, con cui si lancia un appello al premier Matteo Renzi: «La situazione è sotto controllo - ha spiegato - grazie a Dio non ci sono state vittime e feriti. È già partita la macchina per alleviare le problematiche della gente, ci sono i militari che stanno spalando il fango ed è operativa anche la Protezione Civile». Rossano è una città turistica e questa alluvione è capitata nel momento "clou" dove è raddoppiata come popolazione, quindi logicamente i problemi sono cresciuti. «Una cosa è avere 40 mila abitanti, un'altra è averne 70 mila da gestire».

Pulizia dei fiumi Secondo Antoniotti, tuttavia, «il Governo deve anche chiarire chi deve fare la manutenzione di questi fiumi perché la Regione scarica alle Province, le Province scaricano alle Regioni e alla fine i fiumi rimangono ingestiti e non puliti». La maggior parte degli sfollati fanno parte di strutture ricettive che sono state evacuate. Campeggi e villaggi, affollati di turisti. È cominciata, intanto, la conta dei danni. Rimangono ancora criticità nelle contrade Ceradonna, Acqua del Fico e Momena, dove anche ieri sono rimaste isolate alcune famiglie, a cui tuttavia è stata garantita assistenza. Altri interventi di prosciugamento, con il supporto di pompe idrovore, si stanno completando a Sant'Angelo, mentre verifiche capillari si stanno effettuando su tutto il territorio. •

*Le guide del Bianco festeggiano 120 anni**Courmayeur*

DUE GIORNI di festa per le guide alpine di Courmayeur, che celebrano oggi e domani il centovesimo anniversario dalla fondazione. Oggi alle 13 i ragazzi da 6 a 14 anni possono salire a Punta Helbronner con la nuova funivia SkyWay e (gratuitamente, ma occorre essere equipaggiati con pantaloni lunghi, berretto, guanti, scarponcini, occhiali, felpa e giacca) provare i loro primi passi sul ghiacciaio. Domani il momento più ufficiale, con la sfilata delle guide e delle donne in costume dalla piazza della Chiesa (dov'è peraltro anche la sede dell'associazione guide) fino al cimitero, in ricordo dei colleghi scomparsi. Alle 10 la messa con la benedizione di corde e piccozze, alle 11 il corteo lungo via Roma fino al Jardin de l'Ange, con il conferimento finale di premi e riconoscimenti.

Poi arrivederci al 5 e 6 settembre, quando la festa si trasferirà al rifugio Monzino -- sede della Scuola di alpinismo Monte Bianco e polo formativo del soccorso alpino -- di cui verrà celebrato il mezzo secolo: è l'università dell'alpinismo sul versante sud del "tetto d'Europa".

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova tragedia in montagna, 50enne milanese precipita e muore nel Lecchese

L'uomo era arrivato molto vicino alla vetta del Pizzo Tre Signori con un amico. Improvvisamente è caduto ed è morto dopo un volo di trenta metri.

13 agosto 2015

(fotogramma) Ancora una tragedia in montagna che aggrava il drammatico bilancio di questi primi giorni di agosto in Lombardia. Un escursionista milanese 50enne è morto precipitando in un canalone per circa 30 metri durante la salita al Pizzo Tre Signori.

L'alpinista, in compagnia di un amico, stava percorrendo il sentiero Cadorna al confine tra le province di Lecco e di Sondrio ed era poco distante dalla cima, quando è caduto.

L'allarme è stato lanciato dall'amico e sul posto sono giunti l'elisoccorso da Bergamo, il Soccorso Alpino e i carabinieri di Casargo, in provincia di Lecco. Il corpo è stato recuperato e trasportato all'obitorio dell'ospedale di Merate, in provincia di Lecco.

Ferragosto, allarme meteo A rischio le manifestazioni

Ferragosto, allarme meteo

A rischio le manifestazioni

pont-saint-martin

PONT-SAINT-MARTIN Fine settimana all'insegna del maltempo sulla Valle d'Aosta. La Protezione civile ha emesso un avviso meteo per temporali forti e diffusi e ordinaria criticità idrogeologica su segnalazione del Centro funzionale. Per le prossime ore sono attese precipitazioni temporalesche particolarmente intense, che potrebbero innescare problemi alle reti di smaltimento delle acque, colate detritiche, cadute massi e possibili frane che potrebbero causare interruzioni temporanee della viabilità. Un avviso emesso a livello precauzionale visto che al momento non sono registrate criticità. Secondo l'ufficio meteo regionale i temporali dovrebbero durare per tutta la giornata di oggi, venerdì. Domani, sabato, il cielo sarà ancora nuvoloso con piogge sparse ma di più debole intensità, anche se non sono esclusi locali temporali. Schiarite sono attese per la giornata di domenica. Il maltempo sta costringendo i promotori delle tante iniziative legate al Ferragosto a repentini cambi di programma. A Bard i fuochi pirotecnici al Forte previsti per stasera, venerdì, sono slittati alla sera di domenica 16 agosto, attorno alle ore 22. (a.a.)

E la Basilica dei Becchi si sta preparando all'invasione della gioventù salesiana

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 14/08/2015 - pag: 49

Il 200° anniversario della nascita

Da oltre un anno si prepara il finale delle celebrazioni del bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco. Nato il 16 agosto 1815 a Castelnuovo d'Asti, Giovannino grazie alla sua opera, oggi è presente in 132 paesi con le missioni della Congregazione salesiana, nata nel 1859.

Il territorio tra Castelnuovo Don Bosco e il santuario dei Becchi accoglie i 5 mila giovani il SYM Don Bosco (Salesian Youth Movement, movimento giovanile salesiano) giunti da 53 nazioni. Giunti nei giorni scorsi a Torino Valdocco, saranno nel Castelnovese domani e domenica.

Domani alle 10 i ragazzi visiteranno i luoghi di Don Bosco: la cappella della Madonna del Castello, chiesa di Sant'Andrea, casa di San Giuseppe Cafasso e beato Allamano. Poi a piedi verso i Becchi per la veglia di preghiera dalle 21 alle 24 sul piazzale della Basilica. Domenica alle 7 pellegrinaggio a piedi da Castelnuovo (partenza da piazza Don Bosco) ai Becchi. Dalle 10 alle 13 sono attese 10 mila persone per l'incontro e la messa presieduta da don Artime per la chiusura del bicentenario.

Nelle due intense giornate sarà allestito in municipio il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile, in collaborazione con il Gruppo Alpini di Castelnuovo Don Bosco e la Pc Eagle Security e volontari Croce Rossa.

Per auto e bus parcheggi nei prati ai piedi dei Becchi e nell'area di via San Giovanni all'azienda Icp, parco commerciale Magnone e zona viale Europa con servizio navetta gratuito. Saranno chiuse in via temporanea il tratto stradale tra via Monferrato e la rotatoria per frazione Ranello, la strada del Papa e viale Europa. Inoltre per l'ordine e la sicurezza sono previste pattuglie della polizia stradale, guardia di finanza e forestale, 6 squadre cinofile con stazione mobile dei carabinieri, coordinati dal capitano Gianfranco Pino del comando di Villanova. [ma.r.]

Il Fauto brucia ancora, in fiamme i boschi di Pietrabruna e Trucco

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 14/08/2015 - pag: 46

NELL'IMPERIESE NON SI ATTENUA L'EMERGENZA INCENDI

Ieri al lavoro quattro canadair e un elicottero per spegnere i roghi

Tre incendi, ieri nell'Imperiese. Ha ripreso vita il rogo sopra Badalucco, che era stato domato l'altro giorno ma che ieri ha di nuovo dato molto da fare ai Vigili del fuoco, agli uomini della Guardia forestale e non solo. E altri due nuovi roghi si sono sviluppati: uno a Pietrabruna, particolarmente vasto e preoccupante, l'altro a Trucco di Ventimiglia, meno grave ma vicino alla Statale 20 e quindi ugualmente delicato.

Al lavoro per tutta la giornata di ieri, alternandosi tra i vari siti in fiamme, quattro canadair dei Vigili del fuoco e un elicottero. Un impegno che si snoderà anche nei prossimi giorni, per valutare le cause, quasi sempre dolose, di questi fuochi e per tentare di dare un volto ai responsabili, anche se è molto difficile inchiodare i piromani alle proprie responsabilità.

Il rogo sopra Badalucco, in zona Monte Fauto, era particolarmente esteso. Secondo una prima stima ha distrutto quasi 400 ettari di bosco, come fanno sapere dalla Regione. E con il caldo e l'aridità, l'incendio si è sviluppato con forza anche ieri, impegnando i canadair per tutta la mattina e buona parte del pomeriggio. A Pietrabruna, in località Torre Paponi, sono andati in fiamme circa 5 ettari di bosco, non lontano da serre e abitazioni. A Trucco di Ventimiglia le fiamme sono state abbastanza circoscritte. Ma comunque preoccupanti, visto che il fuoco era vicino alla Statale 20 (che ha rischiato di essere interrotta per precauzione). Il rogo si è sviluppato non lontano dal panificio Val Roja, vicino al fiume. Insieme a Vigili del fuoco e Forestale, sono intervenute diverse squadre di protezione civile di Ventimiglia e di Pigna Castelvittorio, accorse a dare manforte. Grazie anche all'intervento di un elicottero l'area distrutta dalle fiamme è stata contenuta.

Il clima caldo e il terreno particolarmente secco sono due «ingredienti» terribili, per l'innesco degli incendi. Dolose o meno, le fiamme riescono a svilupparsi con forza e con velocità, alimentate spesso dal vento che consente al fronte dei roghi di proseguire lungo colline e dorsali. Causando danni gravissimi all'entroterra, distruggendo alberi, boschi interi, mettendo in fuga e talvolta uccidendo gli animali. Per rendere la vita difficile al fuoco si attendono le piogge: i brevi temporali «di calore» non sono sufficienti a rendere più umide piante e terreno e a frenare le fiamme.

Ciclista precipita nel torrente Nervia portato al S. Corona

La Stampa (Ed. Sanremo)

sezione: Imperia data: 14/08/2015 - pag: 47

L'incidente in frazione buggio sopra pigna

Tragedia sfiorata, ieri mattina, a Buggio sopra Pigna in Val Nervia. Un ciclista è precipitato dalla sede stradale, cadendo nel letto del torrente Nervia e compiendo un volo di circa 10 metri. La caduta è stata attutita dalla folta vegetazione, che in pratica ha salvato la vita all'uomo.

L'incidente è verificato in mattinata. L'uomo, un ventimigliese di circa 60 anni, era in bici con alcuni amici. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, avrebbe accostato, restando in sella alla sua bicicletta, per far passare alcune auto, visto che nel punto raggiunto in quel momento la carreggiata si restringe parecchio. Poi, improvvisamente, ha perso l'equilibrio ed è scivolato, oltrepassando il guard rail e cadendo di sotto, nel torrente. Il punto in cui l'uomo è caduto era talmente inaccessibile che è stato necessario l'intervento dell'elisoccorso dei Vigili del fuoco, per prelevarlo. L'elicottero ha verricellato il ferito: un procedimento delicato ma fondamentale per salvare e prelevare chi si trova ferito in luoghi inaccessibili dai soccorritori a piedi. Sono intervenuti anche gli uomini del Soccorso Alpino: il loro supporto è stato fondamentale per raggiungere il ciclista ferito e riuscire a completare le operazioni di carico sull'elicottero. È stato portato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. [L.R.]

Dopo il caldo torrido arriva il maltempo: ed è allarme

Allerta meteo della Protezione civile: previsti forti temporali, rischio smottamenti

Il vallone di Fos a Rhemes-Notre-Dame domenica scorsa dopo l'esondazione dei torrenti

Guarda anche

Leggi anche

13/08/2015

cristian pellissier

aosta

Addio sole e caldo, in arrivo «temporali forti e diffusi su tutto il territorio». La situazione si annuncia critica e nelle scorse ore la protezione civile della Valle d'Aosta ha inviato ai sindaci un allerta meteo e dichiarato una situazione di «ordinaria criticità idrogeologica».

La Regione in una nota spiega: «Per le prossime ore si attendono precipitazioni temporalesche particolarmente intense, che potrebbero innescare problemi alle reti di smaltimento delle acque, colate detritiche, cadute massi e frane superficiali e quindi causare interruzioni temporanee della viabilità»

Dopo il caldo torrido arriva il maltempo: ed è allarme

Allerta meteo della Protezione civile: previsti forti temporali, rischio smottamenti

Il vallone di Fos a Rhemes-Notre-Dame domenica scorsa dopo l'esondazione dei torrenti

Guarda anche

Leggi anche

13/08/2015

cristian pellissier

aosta

Addio sole e caldo, in arrivo «temporali forti e diffusi su tutto il territorio». La situazione si annuncia critica e nelle scorse ore la protezione civile della Valle d'Aosta ha inviato ai sindaci un allerta meteo e dichiarato una situazione di «ordinaria criticità idrogeologica».

La Regione in una nota spiega: «Per le prossime ore si attendono precipitazioni temporalesche particolarmente intense, che potrebbero innescare problemi alle reti di smaltimento delle acque, colate detritiche, cadute massi e frane superficiali e quindi causare interruzioni temporanee della viabilità»

Gli alpini di Borgomanero hanno ripulito il rio Geola

Al lavoro lungo il tratto che scorre nel centro abitato: con la Protezione civile per prevenire allagamenti e danni

Pronti lungo il tratto da via Meda a via Quintino Sella

Guarda anche

Leggi anche

13/08/2015

marcello giordani

BORGOMANERO

Le penne nere di Borgomanero puliscono il rio Geola, un torrente che nei periodi di forte pioggia crea forti problemi alla città. Il corso d'acqua è stato al centro di un intervento di bonifica dei volontari del Gruppo cittadino degli alpini. Nel tratto che da via Meda (sulla strada per la frazione di Santa Cristina in località «ponte della Stanga») si dirama sino a via Quintino Sella (a ovest della frazione della Cascina Fontana) è stata eseguita una pulizia generale da parte delle penne nere che collaborano con la Protezione civile e sono coordinate da Giovanni Bovio, anche con la collaborazione del Comune. Come è già accaduto in passato, i volontari sono intervenuti per rimuovere tronchi d'albero, per togliere sterpaglie, rami e rifiuti che possono ostruire, in caso di piogge abbondanti, il regolare deflusso delle acque. «E' un intervento di routine - ha sottolineato il vice sindaco e assessore ai Lavori Pubblici Sergio Bossi che ha seguito i lavori -. Rientra nel programma di prevenzione attuato dal Comune. Grazie anche all'aiuto dei volontari della Protezione civile, in questo frangente il Gruppo alpini di Borgomanero, cerchiamo di salvaguardare il territorio da eventuali allagamenti dovuti alle abbondanti ed intense piogge. E' fondamentale l'apporto del Gruppo alpini che da anni interviene sul territorio in via preventiva, con grande e costante impegno».

vai al MITO SettembreMusica con La Stampa

tuffati nel mondo di ZOOM con La Stampa

Rasaerba si capovolge, braccio dilaniato

Valdobbiadene. In prognosi riservata il pasticcere Fabio Baratto, 63 anni, schiacciato dal trattorino che stava guidando di Andrea De Polo

13 agosto 2015

VALDOBBIADENE. Dovevano essere giorni di relax, al fresco delle montagne delle Pianezze. Saranno, invece, giorni di angoscia e di attesa, all'ospedale di Treviso. Un banale incidente domestico è costato carissimo a Fabio Baratto, pensionato di 63 anni molto conosciuto a Valdobbiadene (era il pasticcere del paese), che è finito sotto il trattorino rasaerba con cui stava lavorando nel giardino della casa in montagna. Secondo i primi riscontri dopo l'incidente, rischia di perdere il braccio sinistro, rimasto incastrato nelle lame della macchina. Trasportato con l'elisoccorso all'ospedale Ca' Foncello, è in prognosi riservata. Al suo fianco la moglie e il figlio, che ieri sono stati i primi a soccorrerlo. L'incidente è avvenuto ieri mattina, nella casa privata di cui Baratto è proprietario, all'altezza dell'ottavo tornante della strada che collega il centro di Valdobbiadene (dove risiede abitualmente) alla frazione di Pianezze, mille metri sul livello del mare. Una giornata serena e, almeno in quota, fresca al punto giusto per fare qualche lavoretto in giardino, e così Baratto si mette di buon'ora a lavorare sulla proprietà in cui si prepara a trascorrere alcuni giorni di ferie. Non è uno sprovveduto, e non sottovaluta le insidie della montagna: per alcuni anni, è stato il presidente dei Volontari Antincendio Boschivo di Valdobbiadene, un gruppo che fa riferimento alla Protezione Civile. È un caso fortuito quello che lo fa finire sotto le lame del trattorino, mentre taglia l'erba. Il mezzo su cui è seduto, infatti, si ribalta all'improvviso, complici la pendenza del terreno e, probabilmente, anche un ostacolo improvviso incontrato lungo la traiettoria. La sfortuna è doppia: dopo essersi ribaltato, Baratto finisce con un braccio sotto le lame, che non hanno interrotto la rotazione. Il braccio sinistro subisce gravi danni, ma il pensionato – che rimane sempre cosciente – riesce a correre a casa, dove moglie e figlio lo vedono e danno subito l'allarme. Sul posto arrivano un'ambulanza da Crespano del Grappa e l'elisoccorso da Treviso. Le condizioni dell'uomo sono gravi: spalla, mano e braccio sinistro (sub amputato) sono seriamente danneggiati, ma ci sono ferite e fratture multiple anche nel resto del corpo. Alle 11.45 l'elisoccorso si alza in volo verso il Ca' Foncello. Ora Baratto è in prognosi riservata. Oltre ai familiari, per lui fa il tifo tutto il paese.

***PASTURO: FRANA DI SASSI SEGNALATA DA ESCURSIONISTI ALLA
A ROCCA DI BAIEDO***

0

PASTURO: FRANA DI SASSI
SEGNALATA DA ESCURSIONISTI
ALLA ROCCA DI BAIEDO

13/08/2015

PASTURO – Informazione dell'ultim'ora, in corso di verifica: due escursioniste che si trovavano sulla Rocca di Baiedo hanno assistito a quella che hanno segnalato al Soccorso Alpino come “una frana” – presumibilmente una caduta di sassi.

> Aggiornamenti su Valsassinanews

BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: FERRAGOSTO CON L'OMBRELL O, ROVESC PER TUTTO IL WEEKEND

0

**BOLLETTINO MONTAGNA SICURA:
FERRAGOSTO CON L OMBRELLO,
ROVESC PER TUTTO IL WEEKEND**

14/08/2015

INTROBIO – Bollettino di venerdì 14 agosto 2015. I sentieri, le ferrate e le vie di arrampicata sono in buone condizioni. Nei prossimi giorni vi saranno piogge e temporali. La catena presente sul passo del Toro, tra i Piani di Bobbio e il rifugio Grassi risulta staccata per fulmini, si raccomanda la massima prudenza. Alcuni cavi sono rotti anche sul sentiero dello Scarettono, Grigna meridionale. La ferrata Minonzio ai Piani di Bobbio è stata riparata.

I rifugi per la stagione estiva sono aperti. La cabinovia dei Piani di Bobbio è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 17,30 (pausa 12.15-13.30). La funivia dei Piani di Artavaggio è aperta tutti i giorni: 8.30- 17.30 (corse ogni mezz ora-pausa 12.15-13.30). La funivia dei Piani D'Erna da lunedì a venerdì è aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 18,00. Sabato e domenica 8,00-18,30. La funivia dei Piani delle Betulle è aperta tutti i giorni, dalle 8,30 alle 17,30. Sabato e domenica sino alle 18,00.

Zero termico a 4.100 m. Vento debole da sud. Venerdì il tempo sulle nostre montagne sarà in parte soleggiato con temporali pomeridiani localmente forti. Sabato nuvoloso con brevi schiarite alternate a rovesci. Domenica nuvoloso con rovesci. Lunedì e martedì parzialmente soleggiato con temporali serali. Mercoledì abbastanza soleggiato con debole tendenza a temporali.

Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una Guida Alpina della Casa delle Guide di Introbio (www.casadelleguide.it). Grazie per l'attenzione e a risentirci. Potete consultare la registrazione al n. 3403252424.

Realizzazione del Servizio INFO POINT della Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio e con il patrocinio del Soccorso Alpino in relazione al progetto “Montagna sicura”.

Soccorso Alpino Lombardo
XIX DELEGAZIONE Lariana

COMUNITA' MONTANA
VALSASSINA VALVARRONE
VAL D'ESINO E RIVIERA
CASA DELLE GUIDE – Introbio
Progetto “MONTAGNA SICURA”

13 agosto un anno dopo: i torrenti straripanti ora sono rigagnoli d'acqua tranquilla. Confronto fotografico

Leccoonline > Cronaca > Lecchese

Scritto Giovedì 13 agosto 2015 alle 15:26

Lecco

Esattamente un anno fa, il 13 agosto 2014, Lecco - e in particolare il rione di Maggianico - ha dovuto fare i conti con le esondazioni dei torrenti, rigonfi d'acqua dopo settimane di piogge e acquazzoni.

Sono ancora vivide nella mente dei residenti le immagini del Tuf che aveva rotto gli argini, invadendo completamente via Rossini: i garage e gli scantinati allagati, le paratie improvvisate per salvare il salvabile, gli uomini e i mezzi della Protezione Civile che cercavano di pulire gli scolì e far defluire il fiume di acqua, rami e sassi.

Anche il Caldono aveva inondato via Carlo Porta e solo qualche giorno prima, il 10 agosto, la città aveva dovuto fare i conti con la tromba d'aria abbattutasi sempre su Maggianico e la zona del Bione, che aveva completamente sradicato decine di alberi nel parco di Villa Gomes e costretto alla "fuga" i giovani atleti del campionato mondiale di frisbee ospitati in alcuni tendoni al centro sportivo.

Esattamente un anno dopo abbiamo così fatto un piccolo sopralluogo fotografico per osservare in che stato versano in quest'estate così secca quegli stessi corsi d'acqua che lo scorso agosto avevano creato tanti disagi.

Fa una certa impressione confrontare le foto della cascata del torrente Culigo a Chiuso: nel 2014 era un enorme muraglia d'acqua che precipitava fragorosamente dal Magnodeno; oggi non è altro che una docile cascatella, fresca e amena sul bordo strada.

Ci siamo spostati poi a Maggianico. Ricordiamo ancora le immagini che abbiamo scattato lo scorso 13 agosto: il torrente Tuf aveva invaso via Rossini, trasformandola in un fiume in piena di terra, fango e sassi, e decine di volontari e di residenti cercavano di evitare danni alle abitazioni ripulendo i tombini e cercando di incanalare le acque.

Oggi il Tuf non è che un rigagnolo che attraversa la via con il letto ripulito.

Lo stesso si può dire anche del Cif, che scorre poco distante. L'anno scorso era costantemente tenuto d'occhio da alcuni uomini della Protezione Civile mentre oggi è praticamente in secca.

E' un afoso pomeriggio d'agosto: è quasi difficile riuscire a ricordare gli acquazzoni che avevano completamente inondato la nostra provincia, causando un'incredibile numero di smottamenti, alberi caduti, torrenti esondati.

Via Carlo Porta, il passaggio pedonale tra le Meridiane e via Marco D'Oggiono, era stata chiusa a causa del Caldono,

13 agosto un anno dopo: i torrenti straripanti ora sono rigagnoli d'acqua tranquilla. Confronto fotografico

uscito in alcuni punti.

Oggi scorre a più di un metro dall'argine ed il letto, nei tratti asciutti, è stato invaso da arbusti ed erbacce.

Quest'anno è invece il caldo a non dare tregua ai lecchesi: se 12 mesi fa alzavamo gli occhi al cielo in cerca di un raggio di sole, oggi speriamo piuttosto che le temperature si abbassino e arrivi un po' di frescura. Da settimane non piove e l'agricoltura sta ormai soffrendo.

Olginate: i richiedenti asilo al lavoro lungo le strade

Leccoonline > Cronaca > dal territorio

Scritto Giovedì 13 agosto 2015 alle 18:49

Olginate

Continuano a Olginate (ancora per pochi giorni, fino al trasferimento a Lecco la prossima settimana) i lavori socialmente utili promossi dai 14 richiedenti asilo presenti nell'ex scuola di Capiate.

I ragazzi al lavoro

In queste ore i ragazzi, con il supporto dell'ufficio tecnico comunale, stanno effettuando una manutenzione mirata di alcune delle vie del paese, ripulendole da rifiuti ed erbacce. Un impegno che è stato notato da diversi residenti, e in generale giudicato in positivo. Le scorse settimane i ragazzi si sono impegnati nel ridipingere la cancellata delle scuole e nella manutenzione del verde in zona Gueglia, grazie al supporto della protezione civile. L'accoglienza nei loro confronti, dopo una prima serata di presentazione da parte dell'amministrazione e della cooperativa Itaca che gestisce la loro quotidianità, è stata calorosa grazie ad un gruppo di residenti e alle associazioni che li hanno aiutati donando loro beni di prima necessità e promuovendo iniziative volte all'integrazione, come una partita di calcio.

I locali dell'ex scuola di Capiate torneranno liberi a partire dalla prossima settimana.

Pasturo: distacco di massi a Rocca di Baiedo, nessun coinvolto

Leccoonline > Cronaca > Nera

Scritto Giovedì 13 agosto 2015 alle 16:29

Pasturo

I tecnici del Soccorso alpino della XIX Delegazione Lariana sono intervenuti nel pomeriggio di oggi, giovedì 13 agosto, per il distacco di alcuni massi da una parete rocciosa in località Rocca di Baiedo, a Pasturo. I soccorritori sono stati allertati poiché in posto erano stati avvistati due escursionisti. Fortunatamente essi non sono rimasti coinvolti nella caduta del materiale roccioso. Non si registrano dunque feriti né danni.

Pasturo: frana alla Rocca di Baiedo, soccorso alpino al lavoro

Frana alla Rocca di Baiedo, massi cadono verso il fiume

PASTURO – Una frana si è verificata nel primo pomeriggio di giovedì dalla Rocca di Baiedo, il massiccio situato in prossimità dell'omonima frazione del comune di Pasturo, affacciato alla strada provinciale 62 che collega il paese con Introbio.

Il movimento franoso, abbastanza importante nelle sue dimensioni secondo le prime informazioni, avrebbe interessato la parte sinistra della Rocca; nello specifico, alcuni sassi di grosse dimensioni sarebbero rotolati giù verso il fiume che costeggia la pista ciclopedonale. Testimoni avrebbero lanciato l'allarme. Sul posto si sono recati i soccorritori alpini del CNSAS per verificare che la frana non avesse investito nessuna persona. Non ci sono notizie di feriti.

Nibionno: scomparso da giorni, trovato morto nel bosco

NIBIONNO – Drammatico rinvenimento in mattinata a Tabiago, frazione di Nibionno: il corpo senza vita di un uomo è stato ritrovato nell'area boschiva che sovrasta la “super”.

Si tratta della salma di Adelio Cattaneo, il 52enne residente in paese scomparso da domenica pomeriggio.

A scorgere il cadavere sarebbero stati due uomini della Protezione Civile che stavano continuando le ricerche del disperso, perlustrando quel tratto di bosco accessibile anche da via Kennedy, in prossimità del centro sportivo del paese; un luogo situato a non molta distanza dalla casa dove il 52enne abitava insieme alla madre inferma.

Effettuati i rilievi dei carabinieri per stabilire l'identità e le cause del decesso. L'ipotesi più accreditata è quella del suicidio, lo confermerebbero gli elementi rinvenuti dagli inquirenti che nel pomeriggio procederanno ad ulteriori accertamenti per escludere qualsiasi altra pista investigativa.

Per il recupero della salma sono intervenuti i Vigili del Fuoco e il nucleo SAF dei pompieri che posteggiato i propri mezzi sulla ciclabile della Statale 36, chiusa dall'Anas per consentire alle forze dell'ordine di compiere i propri accertamenti. Sul posto anche la Polizia Locale, il sindaco di Nibionno e alcuni esponenti dell'amministrazione comunale.

Le ricerche erano partite domenica dopo l'allarme lanciato dai familiari del 52enne che non riuscivano più a rintracciarlo. Numerosi i volontari della Protezione Civile, conoscenti dell'uomo, oltre che gli stessi Vigili del Fuoco e i Carabinieri di Costa Masnaga, che hanno tentato di ritrovare Adelio Cattaneo ancora in vita. Quattro giorni dopo, il tragico epilogo.

Frana alla Rocca di Baiedo, massi cadono verso il fiume

PASTURO – Una frana si è verificata nel primo pomeriggio di giovedì dalla Rocca di Baiedo, il massiccio situato in prossimità dell'omonima frazione del comune di Pasturo, affacciato alla strada provinciale 62 che collega il paese con Introbio.

Il movimento franoso, abbastanza importante nelle sue dimensioni secondo le prime informazioni, avrebbe interessato la parte sinistra della Rocca; nello specifico, alcuni sassi di grosse dimensioni sarebbero rotolati giù verso il fiume che costeggia la pista ciclopedonale. Testimoni avrebbero lanciato l'allarme. Sul posto si sono recati i soccorritori alpini del CNSAS per verificare che la frana non avesse investito nessuna persona. Non ci sono notizie di feriti.

Schilpario, infortunio durante una passeggiata. Vimercatese soccorsa dall'eliambulanza

Schilpario, infortunio durante una passeggiata. Vimercatese soccorsa dall'eliambulanza

13 agosto 2015 Di Valentina Vitagliano Archiviato in: Attualità, Taglio basso Lascia un Commento

Mentre camminava con un gruppo di persone, ha riportato una distorsione al ginocchio ed è stata soccorsa dalla VI Delegazione Orobica del CNSAS. Disavventura questo pomeriggio a Schilpario per una donna di Vimercate di 49 anni. La donna stava facendo una passeggiata lungo il sentiero n. 426 che conduce da Schilpario al Passo del Vivione, quando ha riportato una distorsione al ginocchio. La richiesta di aiuto è arrivata intorno alle ore 14. La vimercatese è stata raggiunta dalle squadre di tecnici della VI Delegazione Orobica del CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), poi è stato richiesto l'intervento dell'eliambulanza, partita da Brescia, per il trasporto in ospedale.

Meteo Monza e Brianza: schiaffo all'estate. Ferragosto sotto l'ombrello

Meteo Monza e Brianza: schiaffo all'estate. Ferragosto sotto l'ombrello

14 agosto 2015 Di Redazione Archiviato in: Ambiente, Ultime Notizie [Lascia un Commento](#)

Ferragosto all'insegna del maltempo. Le perturbazioni coinvolgeranno soprattutto il Nordovest, e domenica buona parte d'Italia.

Le previsioni al dettaglio secondo gli ultimi aggiornamenti diffusi dal portale 3bmeteo.it., vedono la giornata di Ferragosto instabile al Nordovest con acquazzoni e temporali sparsi, specie tra Piemonte e Lombardia occidentale. Anche la giornata di domenica non prevede nulla di buono: instabile o perturbato al Nord con piogge e temporali frequenti da Ovest verso Est; rovesci e temporali localmente forti in avanzamento anche al Centro dalle tirreniche verso le adriatiche. Calo termico generale, contenuto sul basso versante adriatico dove farà ancora caldo.

IN BRIANZA A Monza sabato gli esperti annunciano nubi in progressivo aumento con deboli piogge dal pomeriggio, sono previsti 7mm di pioggia. Durante la giornata la temperatura massima registrata sarà di 28°C, la minima di 20°C, lo zero termico si attesterà a 3800 m. I venti saranno al mattino deboli e proverranno da Ovest, al pomeriggio deboli e proverranno da Ovest-Sudovest. Nessuna allerta meteo presente.

Domenica i cieli saranno molto nuvolosi o coperti al mattino con piogge e rovesci anche temporaleschi, in attenuazione dal pomeriggio. Durante la giornata la temperatura massima registrata sarà di 23°C, la minima di 18°C, lo zero termico si attesterà a 3150 m. I venti saranno al mattino assenti o deboli e proverranno da Nordovest, al pomeriggio deboli e proverranno da Sud-Sudovest. Nessuna allerta meteo presente.

Panoramica delle Vette, l'ok a rimuovere subito una frana

Panoramica delle Vette, l'ok
a rimuovere subito una frana

ravascletto

RAVASCLETTO L assessore alla Protezione civile del Fvg, Paolo Panontin, ha firmato un decreto di autorizzazione per un intervento urgente lungo la strada comunale Panoramica delle Vette da Ravascletto a Comeglians. Il sindaco di Ravascletto, Ermes De Crignis, aveva recentemente segnalato alla sala operativa regionale che si erano verificate alcune frane nella parte alta della strada comunale denominata Panoramica delle Vette, facendo scattare l'immediato sopralluogo dei tecnici della Protezione civile regionale che hanno accertato come, in vari punti della strada, si fossero verificate frane di roccia con distacco di massi anche di grosse dimensioni, alcuni rotolati a fondo valle ed altri presenti sulla sede stradale. La Panoramica delle Vette riveste importanza per tutta la comunità di val Degano e val Calda dal punto di vista turistico e sportivo (comincia sul Crostis), ma è anche la strada che permette il raggiungimento dei pascoli e le malghe in quota e ha quindi anche una grande importanza per gli allevatori. Panontin ha autorizzato l'intervento urgente, consistente nella rimozione del materiale roccioso, già franato dalla strada, e nel disgaggio della parete rocciosa pericolante, per consentire il transito in condizioni di sicurezza.

Soccorso dopo l'ascesa in parete e una donna scivola allo Slizza

Soccorso dopo l'ascesa in parete
e una donna scivola allo Slizza

tarvisio

TARVISIO Un uomo e una donna sono stati soccorsi in montagna tra ieri e l'altra notte. Nel buio un escursionista era ruzzolato dal sentiero dopo essere ridisceso dalla Veunza: è stato ricoverato all'ospedale di Tolmezzo, in conseguenza ai traumi subiti alla testa e alle sospette fratture. Mercoledì l'uomo, Giorgio Sinigaglia, un sessantenne abitante a Gemona, ma originario di Fusine, assieme a un gruppo di amici esperti di montagna, aveva effettuato l'ascensione alla Veunza (cima 2.340 metri fra le Ponze e il Mangart), percorrendo la via Kugy. Poi, terminata la discesa, appena dopo l'attacco della via ferrata della Vita, l'incidentale caduta dal sentiero che gli ha procurato i traumi. I compagni d'escursione portati i primi soccorsi hanno proseguito la discesa accompagnando il ferito, ma notato che lamentava qualche perdita di memoria, si sono fermati e hanno chiesto l'intervento del soccorso alpino. Alle 21 sono uscite le squadre del Cnsas di Cave del Predil e della Guardia di finanza di Sella Nevea che, raggiunto la base della parete, hanno sistemato in barella il ferito per poi trasportarlo a valle a braccia. Operazione delicata, perché effettuata su un terreno particolarmente scosceso e insidioso e per di più, nel buio, con l'ausilio delle lampade frontali. Comunque, prima di mezzanotte l'autolettiga del 118 salita incontro lungo la stradina che porta al rifugio Zacchi è potuta partire alla volta dell'ospedale di Tolmezzo. Verso mezzogiorno di ieri una squadra del Soccorso alpino del Cnsas di Cave del Predil, è intervenuta per recuperare la signora Maria Pilla, 67 anni, di San Quirino, che cadendo dal sentiero dell'Orrido dello Slizza, a Boscoverde, s'è procurata traumi cranico, facciale e toracico. Anche per lei il trasporto all'ospedale di Tolmezzo.(g.m.)

*Troppi arrivi, Vienna prepara le tendopoli**IL CASO*

In 6 mesi giunti oltre 28 mila migranti. Pronta una legge per imporre ai Länder strutture d'emergenza di Marco Di Biasi wVIENNA La situazione dell'emergenza profughi in Austria è in continua evoluzione. Anche nel Paese che confina col Friuli ne arrivano ogni giorno di nuovi, in fuga dai Paesi in guerra del Medio Oriente. Il Ministero degli Interni aveva messo in conto quest'anno un aumento rilevante degli arrivi, proprio in conseguenza delle tante crisi in corso, ma la realtà supera le previsioni. L'accordo tra governo federale e Länder per la redistribuzione dei richiedenti asilo su tutto il territorio nazionale sembra non reggere più. Il ministero degli Interni ha urgente necessità di dare un alloggio almeno provvisorio ai nuovi arrivati. Il più grande centro di prima accoglienza di tutta l'Austria, a Traiskirchen, è stato chiuso, perché stava scoppiando. In mancanza di altre strutture edilizie immediatamente disponibili, la soluzione più semplice per ora sembra quella delle tendopoli. Tende tradizionali, come quelle usate dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, o tende di grandi dimensioni (tipo palloni pressostatici), di cui la ministra degli Interni Johanna Mikl-Leitner ha visto alcuni modelli nel corso di una recente visita in Baviera, rimanendone entusiasta. L'idea delle tendopoli non entusiasma, invece, i governi regionali, riluttanti ad accogliere nuovi massicci arrivi, perché farebbero franare il faticoso lavoro che le singole amministrazioni stanno facendo per favorire l'accoglienza dei migranti in piccoli gruppi e la loro integrazione nelle comunità locali evitando che si vengano a creare situazioni di tensione sociale. Ma la ministra ha fretta e, per superare le resistenze locali, ha nel cassetto una legge che dovrebbe consentirle la creazione di campi di accoglienza ovunque, senza il preventivo consenso dei governi regionali. Dire che la legge è nel cassetto è un po' esagerato. Per il momento, infatti, non esiste alcun disegno di legge pronto. I funzionari del ministero dovranno quindi lavorare anche a Ferragosto, perché il provvedimento sarà portato all'approvazione lunedì prossimo, nel corso di una seduta straordinaria del Parlamento, convocato appositamente per discutere la questione migranti. Trattandosi di una legge che va contro l'autonomia dei Länder, dovrà avere rango costituzionale: dovrà essere approvata, cioè, da almeno due terzi dei deputati. Spö e Övp sono al lavoro per avere, da questo punto di vista, l'appoggio esterno dei Verdi. Frattanto sono stati resi noti i dati ufficiali relativi ai migranti giunti in Austria tra gennaio e tutto il mese di giugno. Sono complessivamente 28 mila 311. Il numero maggiore (7 mila 692) è costituito da siriani. Gli altri principali Paesi di provenienza sono, nell'ordine, Afghanistan (5 mila 749), Iraq (3 mila 806), Kosovo (2 mila 298), Pakistan (mille 183), Somalia (mille 163), Russia (820). ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Parapendio in difficoltà, illeso dopo il lancio col paracadute

Parapendio in difficoltà, illeso
dopo il lancio col paracadute

chiusaforte

di Rosario Padovano wCHIUSAFORTE Anche quella di ieri, dopo i brutti precedenti di mercoledì, è stata una giornata complicata in montagna per il Soccorso alpino del Veneto, intervenuto a Vigo di Cadore anche un parapendista friulano, che può definirsi un miracolato. Incontrati problemi sorvolando il Monte Tudaio, un pilota di parapendio, J.M. 38 anni residente a Chiusaforte, è stato costretto ad azionare il paracadute di emergenza e, a causa della difficile gestione delle fasi di atterraggio. L'uomo, infatti, è finito su un albero a metà costone in Val Ciariè, bloccato sopra salti di roccia verticali. Il 38enne è riuscito a scendere, quindi ha lanciato l'allarme e il 118 ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, assieme a una squadra del Soccorso alpino del Centro Cadore. Il pilota, illeso, è stato imbarcato dal tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio con un verricello di 50 metri. L'elicottero ha poi trasportato in quota due soccorritori che hanno recuperato la vela e l'attrezzatura del pilota. Fortuna ha voluto che il volo fosse attutito dall'albero, non si sa infatti senza il fusto come la situazione si sarebbe potuta risolvere. L'azionamento del paracadute d'emergenza è stato fondamentale. Sono molti i parapendisti friulani che tentano il salto nel vuoto dalle montagne venete, bellunesi in particolare. L'infortunio segue di un giorno un altro incidente, con il parapendio avvenuto a Meduno, sulle montagne pordenonesi. Intanto, la Procura di Pordenone sta indagando su un caso avvenuto proprio in Veneto, la morte di un 50enne di Vicenza, morto dopo essersi lanciato col paracadute a Sette Sorelle di San Stino di Livenza e deceduto dopo una manovra azzardata in fase di atterraggio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ledra pronto alla pulizia ma nessuno fa niente

«Ledra pronto alla pulizia
ma nessuno fa niente»

buja

BUJA Prevenire è meglio che curare e in tema di esondazioni e gestione del territorio si chiedono risposte alle autorità competenti. In questi giorni, il comitato Basta esondazioni di San Floreano ha preparato una lettera che ora si appresta a inviare alla presidente della Regione Serracchiani, agli assessori Panontin e Vito, nonché al sindaco Bergagna. L'obiettivo è quello di sapere quando si avvieranno gli interventi per la messa in sicurezza del Ledra dalle esondazioni, che già negli anni scorsi hanno creato noti problemi ai residenti di Campo di Sotto, a San Floreano. «Una buona notizia scrive nella lettera la presidente del comitato Anita Fusco ci era stata annunciata tramite i quotidiani locali e cioè che i fondi per una specie di dragaggio o eliminazione di isole interne al fiume erano stati messi a bilancio e che i lavori erano di competenza della Protezione civile. A questo punto sorge spontanea la domanda: se non fanno i lavori adesso in periodo di siccità, quando pensano di farli?». Il comitato, ricordando le battaglie di 30 anni fa contro la canalizzazione del fiume, si dice tuttavia disponibile a una manutenzione adeguata delle sponde e del letto, salvaguardando i residenti ma venendo incontro anche ai pescatori e alle anime ambientaliste. Ma le domande del comitato non sono finite: «Ricordo che in Fvg è in vigore una legge per il minimo deflusso vitale nei corsi d'acqua. Come mai questa regola non vale per il Ledra di Buja? Le varie specie ittiche ivi presenti, in primis trota marmorata e temolo, le abbandoniamo al loro destino?». Molti residenti a San Floreano sono proprietari di terreni in cui un tempo erano presenti canali per lo scolo delle acque: sarebbero pronti a intervenire, ma anche in questo caso nessuna autorità competente ha loro spiegato cosa si può fare. «Ci scontriamo su un fronte delicato dice ancora Fusco dovuto alla movimentazione del terreno dei canali che dovrebbero essere mantenuti puliti ed efficienti. Si può o non si può fare? Rischiamo una sanzione? Penso che anche un interessamento da parte delle autorità competenti in materia si renda necessario per chiarire questi dubbi». Il comitato propone di utilizzare l'alveo ormai canalizzato del rio Gelato a Tomba a valle della centrale Savorgnana come bacino di laminazione delle piene.(p.c.)

Salvato escursionista finito in una gola

Claut: maxi-operazione di soccorso per un 37enne disperso da mercoledì. Intervento anche per una turista scivolata a Erto di Piero Tallandini wCLAUT Ennesimo intervento del Soccorso Alpino, della Protezione civile e del personale sanitario del 118 sulle montagne della provincia di Pordenone. Un estate in cui le operazioni di ricerca e gli interventi di recupero per trarre in salvo escursionisti in difficoltà si stanno susseguendo con frequenza quotidiana e fortunatamente, proprio grazie alla tempestività del lavoro dei soccorritori, fino ad oggi sono state sempre evitate conseguenze gravi. L'ultima operazione si è conclusa positivamente ieri mattina. È stato ritrovato illeso, ma molto provato, un escursionista 37enne di San Donà di Piave che era disperso dalla tarda serata di mercoledì sulle montagne della Valcellina. Poco dopo le 10, le squadre di tecnici del Soccorso Alpino hanno udito delle richieste di aiuto e hanno scorto la sagoma del 37enne, che era bloccato in una forra (stretta gola di erosione tra pareti alte e perpendicolari in fondo alla quale scorre un corso d'acqua) nei pressi del Col Martin, sopra Cellino di Claut. Per poter attrezzare una parete e raggiungere l'escursionista, è stato necessario l'intervento dell'elicottero della Protezione civile. Dal velivolo è stata calata l'attrezzatura per consentire poi ai soccorritori di completare l'operazione di salvataggio. L'escursionista era rimasto bloccato attorno alle 18 di mercoledì, restando poi immobile sulla roccia per oltre 15 ore, in una zona in cui l'escursione termica è molto elevata e la notte la temperatura scende fino a 10 gradi. A lanciare l'allarme era stata la moglie dell'escursionista che non lo aveva visto rientrare. Subito, i volontari avevano battuto i sentieri principali durante la notte. Dopo una pausa di poche ore, dall'alba di ieri erano di nuovo tornati in azione, in un raggio molto ampio, visto che non era stato possibile fare affidamento su indicazioni precise per quanto riguarda l'itinerario seguito dal disperso. La zona è stata sorvolata per ore dall'elicottero della Protezione civile per cercare di individuare dall'alto qualche traccia utile ad indirizzare i tecnici del Soccorso Alpino impegnati sul terreno. Finalmente, poco dopo le 10, l'escursionista è stato individuato. L'operazione di ricerca proprio a causa dell'assenza di riferimenti sull'itinerario dell'escursionista è stata decisamente difficile e ha richiesto una mobilitazione molto estesa. Almeno venti uomini del Soccorso Alpino della Valcellina sono stati impegnati a perlustrare una vasta e impervia superficie montana. Il 37enne è stato visitato dal personale medico dell'ambulanza del 118 e non è stato necessario il trasporto in ospedale. Ieri pomeriggio il Soccorso Alpino è intervenuto inoltre, con il 118, per recuperare una turista di 35 anni con una sospetta frattura a una gamba al rifugio Maniago, a Erto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvato escursionista finito in una gola

Claut: maxi-operazione di soccorso per un 37enne disperso da mercoledì. Intervento anche per una turista scivolata a Erto di Piero Tallandini wCLAUT Ennesimo intervento del Soccorso Alpino, della Protezione civile e del personale sanitario del 118 sulle montagne della provincia di Pordenone. Un estate in cui le operazioni di ricerca e gli interventi di recupero per trarre in salvo escursionisti in difficoltà si stanno susseguendo con frequenza quotidiana e fortunatamente, proprio grazie alla tempestività del lavoro dei soccorritori, fino ad oggi sono state sempre evitate conseguenze gravi. L'ultima operazione si è conclusa positivamente ieri mattina. È stato ritrovato illeso, ma molto provato, un escursionista 37enne di San Donà di Piave che era disperso dalla tarda serata di mercoledì sulle montagne della Valcellina. Poco dopo le 10, le squadre di tecnici del Soccorso Alpino hanno udito delle richieste di aiuto e hanno scorto la sagoma del 37enne, che era bloccato in una forra (stretta gola di erosione tra pareti alte e perpendicolari in fondo alla quale scorre un corso d'acqua) nei pressi del Col Martin, sopra Cellino di Claut. Per poter attrezzare una parete e raggiungere l'escursionista, è stato necessario l'intervento dell'elicottero della Protezione civile. Dal velivolo è stata calata l'attrezzatura per consentire poi ai soccorritori di completare l'operazione di salvataggio. L'escursionista era rimasto bloccato attorno alle 18 di mercoledì, restando poi immobile sulla roccia per oltre 15 ore, in una zona in cui l'escursione termica è molto elevata e la notte la temperatura scende fino a 10 gradi. A lanciare l'allarme era stata la moglie dell'escursionista che non lo aveva visto rientrare. Subito, i volontari avevano battuto i sentieri principali durante la notte. Dopo una pausa di poche ore, dall'alba di ieri erano di nuovo tornati in azione, in un raggio molto ampio, visto che non era stato possibile fare affidamento su indicazioni precise per quanto riguarda l'itinerario seguito dal disperso. La zona è stata sorvolata per ore dall'elicottero della Protezione civile per cercare di individuare dall'alto qualche traccia utile ad indirizzare i tecnici del Soccorso Alpino impegnati sul terreno. Finalmente, poco dopo le 10, l'escursionista è stato individuato. L'operazione di ricerca proprio a causa dell'assenza di riferimenti sull'itinerario dell'escursionista è stata decisamente difficile e ha richiesto una mobilitazione molto estesa. Almeno venti uomini del Soccorso Alpino della Valcellina sono stati impegnati a perlustrare una vasta e impervia superficie montana. Il 37enne è stato visitato dal personale medico dell'ambulanza del 118 e non è stato necessario il trasporto in ospedale. Ieri pomeriggio il Soccorso Alpino è intervenuto inoltre, con il 118, per recuperare una turista di 35 anni con una sospetta frattura a una gamba al rifugio Maniago, a Erto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Scivola su un sentiero nel Tarvisiano Ferita una pensionata di San Quirino

Scivola su un sentiero nel Tarvisiano

Ferita una pensionata di San Quirino

Un incidente in montagna è avvenuto attorno alle 12 lungo il sentiero dell'orrido dello Slizza, a Tarvisio, in provincia di Udine. Maria Pilla, 67 anni, residente a San Quirino, è scivolata mentre percorreva alcune passerelle di legno appena sopra l'acqua (il sentiero gradinato e protetto da passamani scende decisamente nel bosco) e ha rimediato traumi alla testa e al torace. Non è comunque in pericolo di vita. A lanciare l'allarme è stata la figlia. Sul posto si sono portati i tecnici del Soccorso alpino di Cave del Predil la cui stazione dista pochi minuti dal luogo dell'incidente e senza dover richiedere l'ausilio dell'elicottero, ma usando una barella portantina, hanno trasportato a piedi la paziente fino in località Monumento, da dove è stata presa in consegna dal personale del 118 e trasferita in ambulanza all'ospedale di Tolmezzo. Le condizioni della donna non sono gravi.

Montagna, altri due escursionisti salvati in Friuli

Nel pomeriggio si sono registrati altri due interventi delle squadre del Soccorso Alpino della Valcellina e di Gemona

Tags montagna escursionisti soccorso alpino

13 agosto 2015

UDINE. Giornata da record negativo per gli infortuni in montagna in Friuli Venezia Giulia.

Dopo i tre già occorsi a Tarvisio e a Claut, nel pomeriggio si sono registrati altri due interventi delle squadre del Soccorso Alpino della Valcellina e di Gemona.

Nel primo caso è stata recuperata una turista di 35 anni con una sospetta frattura a una gamba al rifugio Maniago a Erto.

Nel secondo i volontari hanno raggiunto un escursionista di Udine, di 40 anni, che era bloccato su un ghiaione al sole in comune di Venzona.

In tutti cinque gli interventi le persone

ferite o in difficoltà sono state trasferite a valle con l'elicottero della Protezione civile Fvg.

Infine, un 38enne di Chiusaforte si è trovato in difficoltà con il parapendio nel Cadore: ha azionato il paracadute di emergenza. E' stato recuperato dagli uomini del Soccorso alpino.

Tags montagna escursionisti soccorso alpino

Montagna, altri due escursionisti salvati in Friuli

Nel pomeriggio si sono registrati altri due interventi delle squadre del Soccorso Alpino della Valcellina e di Gemona

Tags montagna escursionisti soccorso alpino

13 agosto 2015

UDINE. Giornata da record negativo per gli infortuni in montagna in Friuli Venezia Giulia.

Dopo i tre già occorsi a Tarvisio e a Claut, nel pomeriggio si sono registrati altri due interventi delle squadre del Soccorso Alpino della Valcellina e di Gemona.

Nel primo caso è stata recuperata una turista di 35 anni con una sospetta frattura a una gamba al rifugio Maniago a Erto.

Nel secondo i volontari hanno raggiunto un escursionista di Udine, di 40 anni, che era bloccato su un ghiaione al sole in comune di Venzona.

In tutti cinque gli interventi le persone

ferite o in difficoltà sono state trasferite a valle con l'elicottero della Protezione civile Fvg.

Infine, un 38enne di Chiusaforte si è trovato in difficoltà con il parapendio nel Cadore: ha azionato il paracadute di emergenza. E' stato recuperato dagli uomini del Soccorso alpino.

Tags montagna escursionisti soccorso alpino

Altri due escursionisti salvati in Friuli

Montagna,

Nel pomeriggio si sono registrati altri due interventi delle squadre del Soccorso Alpino della Valcellina e di Gemona

Tags montagna escursionisti soccorso alpino

13 agosto 2015

UDINE. Giornata da record negativo per gli infortuni in montagna in Friuli Venezia Giulia.

Dopo i tre già occorsi a Tarvisio e a Claut, nel pomeriggio si sono registrati altri due interventi delle squadre del Soccorso Alpino della Valcellina e di Gemona.

Nel primo caso è stata recuperata una turista di 35 anni con una sospetta frattura a una gamba al rifugio Maniago a Erto.

Nel secondo i volontari hanno raggiunto un escursionista di Udine, di 40 anni, che era bloccato su un ghiaione al sole in comune di Venzona.

In tutti cinque gli interventi le persone

ferite o in difficoltà sono state trasferite a valle con l'elicottero della Protezione civile Fvg.

Infine, un 38enne di Chiusaforte si è trovato in difficoltà con il parapendio nel Cadore: ha azionato il paracadute di emergenza. E' stato recuperato dagli uomini del Soccorso alpino.

Tags montagna escursionisti soccorso alpino

Altri due escursionisti salvati in Friuli

Montagna,

Nel pomeriggio si sono registrati altri due interventi delle squadre del Soccorso Alpino della Valcellina e di Gemona

Tags montagna escursionisti soccorso alpino

13 agosto 2015

UDINE. Giornata da record negativo per gli infortuni in montagna in Friuli Venezia Giulia.

Dopo i tre già occorsi a Tarvisio e a Claut, nel pomeriggio si sono registrati altri due interventi delle squadre del Soccorso Alpino della Valcellina e di Gemona.

Nel primo caso è stata recuperata una turista di 35 anni con una sospetta frattura a una gamba al rifugio Maniago a Erto.

Nel secondo i volontari hanno raggiunto un escursionista di Udine, di 40 anni, che era bloccato su un ghiaione al sole in comune di Venzona.

In tutti cinque gli interventi le persone

ferite o in difficoltà sono state trasferite a valle con l'elicottero della Protezione civile Fvg.

Infine, un 38enne di Chiusaforte si è trovato in difficoltà con il parapendio nel Cadore: ha azionato il paracadute di emergenza. E' stato recuperato dagli uomini del Soccorso alpino.

Tags montagna escursionisti soccorso alpino

Troppi arrivi, Vienna prepara le tendopoli

In 6 mesi giunti oltre 28 mila migranti. Pronta una legge per imporre ai Länder strutture d'emergenza di Marco Di Blas
Tags profughi immigrati austria

14 agosto 2015

VIENNA. La situazione dell'emergenza profughi in Austria è in continua evoluzione. Anche nel Paese che confina col Friuli ne arrivano ogni giorno di nuovi, in fuga dai Paesi in guerra del Medio Oriente. Il Ministero degli interni aveva messo in conto quest'anno un aumento rilevante degli arrivi, proprio in conseguenza delle tante crisi in corso, ma la realtà supera le previsioni.

L'accordo tra governo federale e Länder per la redistribuzione dei richiedenti asilo su tutto il territorio nazionale sembra non reggere più. Il ministero degli Interni ha urgente necessità di dare un alloggio almeno provvisorio ai nuovi arrivati.

Il più grande centro di prima accoglienza di tutta l'Austria, a Traiskirchen, è stato chiuso, perché stava scoppiando. In mancanza di altre strutture edilizie immediatamente disponibili, la soluzione più semplice per ora sembra quella delle tendopoli. Tende tradizionali, come quelle usate dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, o tende di grandi dimensioni (tipo palloni pressostatici), di cui la ministra degli interni Johanna Mikl-Leitner ha visto alcuni modelli nel corso di una recente visita in Baviera, rimanendone entusiasta.

L'idea delle tendopoli non entusiasma, invece, i governi regionali, riluttanti ad accogliere nuovi massicci arrivi, perché farebbero franare il faticoso lavoro che le singole amministrazioni stanno facendo per favorire l'accoglienza dei migranti in piccoli gruppi e la loro integrazione nelle comunità locali evitando che si vengano a creare situazioni di tensione sociale. Ma la ministra ha fretta e, per superare le resistenze locali, ha nel cassetto una legge che dovrebbe consentirle la creazione di campi di accoglienza ovunque, senza il preventivo consenso dei governi regionali.

Dire che la legge è "nel cassetto" è un pò esagerato. Per il momento, infatti, non esiste alcun disegno di legge pronto. I funzionari del ministero dovranno quindi lavorare anche a Ferragosto, perché il provvedimento sarà portato all'approvazione lunedì prossimo, nel corso di una seduta straordinaria del Parlamento, convocato appositamente per discutere la questione migranti.

Trattandosi di una legge che va contro l'autonomia dei Länder, dovrà avere rango costituzionale: dovrà essere approvata, cioè, da almeno due terzi dei deputati. Spö e Övp sono al lavoro per avere, da questo punto di vista, l'appoggio esterno dei Verdi.

Frattanto sono stati resi noti i dati ufficiali relativi ai migranti giunti in Austria tra gennaio e tutto il mese di giugno. Sono complessivamente

28 mila 311. Il numero maggiore (7 mila 692) è costituito da siriani. Gli altri principali Paesi di provenienza sono, nell'ordine, Afghanistan (5 mila 749), Iraq (3 mila 806), Kosovo (2 mila 298), Pakistan (mille 183), Somalia (mille 163), Russia (820).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags profughi immigrati austria

Incidenti in montagna, escursionista ferito a Fusine

E' caduto in un dirupo durante una discesa. E' stato ricoverato per alcune fratture

Tags incidenti in montagna

13 agosto 2015

TARVISIO. È stato raggiunto nella notte dai soccorritori e trasferito d'urgenza all'ospedale di Tolmezzo un escursionista di Gemona di 55 anni, caduto nella tarda serata di mercoledì su alcune balze rocciose nella zona dei laghi di Fusine, a Tarvisio.

L'allarme è stato lanciato direttamente al Soccorso Alpino di Cave del Predil, intervenuto con la Guardia di Finanza.

Nella caduta l'escursionista si è procurato fratture multiple agli arti e un trauma cranico-commotivo e facciale. Secondo quanto si è appreso, l'uomo faceva parte

di un gruppo di escursionisti del Cai.

Dovendo rientrare prima, l'infortunato aveva preceduto in discesa i compagni che lo hanno trovato, un'ora più tardi, sulle balze rocciose dopo un volo di una decina di metri.

Era immobilizzato e dolorante e non ricordava nulla dell'accaduto.

Tags incidenti in montagna

Rischio temporali forti, l'allerta della Protezione Civile

Ordinaria criticità per rischio temporali forti a partire dalla mattinata di venerdì 14 agosto anche per la provincia di Monza e Brianza

Redazione 13 agosto 2015

Storie Correlate In arrivo "la burrasca di Ferragosto": le previsioni Per la giornata di venerdì è stato emesso un avviso di allerta per rischio idrogeologico e idraulico per il territorio lombardo che interessa anche Monza e Brianza.

L'allerta di ordinaria criticità è legata alla possibilità che nella giornata del 14 agosto 2015 si verifichino rovesci e violenti temporali: oltre all'acqua in alcune zone della regione, Brianza esclusa, la Protezione Civile mette in guardia dal vento forte e dalla possibilità che si verifichino incendi boschivi a causa del forte vento.

Le previsioni del tempo a cura dell'Arpa per la giornata di venerdì parlano di "nuvolosità irregolare a partire da fascia alpina, prealpina e settori occidentali tendente a divenire stratificata ed estesa da ovest a est".

Per quanto riguarda le precipitazioni "al mattino saranno sparse a partire da fascia alpina e prealpina e parte dei settori più occidentali di pianura; in giornata tendenti a diffuse su Alpi e Prealpi, sparse altrove. Le precipitazioni assumeranno anche carattere di rovescio e temporale; non è escluso che localmente possano risultare di forte intensità. In serata tendenti ad esaurirsi a partire da ovest, con probabili residue sui settori orientali".

Annuncio promozionale

Rischio temporali forti, l'allerta della Protezione Civile: possibili rovesci

Rischio temporali forti, l'allerta della Protezione Civile

Ordinaria criticità per rischio temporali forti a partire dalla mattinata di venerdì 14 agosto anche per la provincia di Monza e Brianza

Redazione 13 agosto 2015

Storie Correlate In arrivo "la burrasca di Ferragosto": le previsioni Per la giornata di venerdì è stato emesso un avviso di allerta per rischio idrogeologico e idraulico per il territorio lombardo che interessa anche Monza e Brianza.

L'allerta di ordinaria criticità è legata alla possibilità che nella giornata del 14 agosto 2015 si verifichino rovesci e violenti temporali: oltre all'acqua in alcune zone della regione, Brianza esclusa, la Protezione Civile mette in guardia dal vento forte e dalla possibilità che si verifichino incendi boschivi a causa del forte vento.

Le previsioni del tempo a cura dell'Arpa per la giornata di venerdì parlano di "nuvolosità irregolare a partire da fascia alpina, prealpina e settori occidentali tendente a divenire stratificata ed estesa da ovest a est".

Per quanto riguarda le precipitazioni "al mattino saranno sparse a partire da fascia alpina e prealpina e parte dei settori più occidentali di pianura; in giornata tendenti a diffuse su Alpi e Prealpi, sparse altrove. Le precipitazioni assumeranno anche carattere di rovescio e temporale; non è escluso che localmente possano risultare di forte intensità. In serata tendenti ad esaurirsi a partire da ovest, con probabili residue sui settori orientali".

Annuncio promozionale

Ritrovato illeso escursionista veneto disperso in Valcellina. Era rimasto bloccato in una forra da ieri pomeriggio

commenti |

1 2 3 4 5

PORDENONE - E' stato ritrovato, illeso, ma molto provato, l'escursionista di San Donà di Piave (Venezia) disperso dalla tarda serata di ieri sulle montagne della Valcellina. Attorno alle 10.00, le squadre di tecnici del Soccorso Alpino hanno udito delle richieste di aiuto e hanno scorto la sagoma dell'uomo bloccato in una forra nei pressi del Col Martin, sopra Cellino di Claut (Pordenone).

Per poter attrezzare una parete e raggiungere l'uomo, è stato necessario l'intervento dell'elicottero della Protezione civile regionale Fvg, che ha calato l'attrezzatura necessaria. L'escursionista ha raccontato di essersi bloccato attorno alle 18 di ieri, restando immobile sulla roccia per oltre 15 ore. A lanciare l'allarme era stata la moglie che al tramonto non lo aveva visto rientrare.

13/08/2015

Escursionista veneto disperso in Valcellina. In corso operazioni di ricerca

Ritrovato illeso escursionista veneto disperso in Valcellina. Era rimasto bloccato in una forra da ieri pomeriggio
commenti |

1 2 3 4 5

PORDENONE - E' stato ritrovato, illeso, ma molto provato, l'escursionista di San Donà di Piave (Venezia) disperso dalla tarda serata di ieri sulle montagne della Valcellina. Attorno alle 10.00, le squadre di tecnici del Soccorso Alpino hanno udito delle richieste di aiuto e hanno scorto la sagoma dell'uomo bloccato in una forra nei pressi del Col Martin, sopra Cellino di Claut (Pordenone).

Per poter attrezzare una parete e raggiungere l'uomo, è stato necessario l'intervento dell'elicottero della Protezione civile regionale Fvg, che ha calato l'attrezzatura necessaria. L'escursionista ha raccontato di essersi bloccato attorno alle 18 di ieri, restando immobile sulla roccia per oltre 15 ore. A lanciare l'allarme era stata la moglie che al tramonto non lo aveva visto rientrare.

13/08/2015

Ritrovato illeso l'escursionista veneto disperso in Valcellina. Era rimasto bloccato in una forra da ieri pomeriggio

Ritrovato illeso escursionista veneto disperso in Valcellina. Era rimasto bloccato in una forra da ieri pomeriggio
commenti |

1 2 3 4 5

PORDENONE - E' stato ritrovato, illeso, ma molto provato, l'escursionista di San Donà di Piave (Venezia) disperso dalla tarda serata di ieri sulle montagne della Valcellina. Attorno alle 10.00, le squadre di tecnici del Soccorso Alpino hanno udito delle richieste di aiuto e hanno scorto la sagoma dell'uomo bloccato in una forra nei pressi del Col Martin, sopra Cellino di Claut (Pordenone).

Per poter attrezzare una parete e raggiungere l'uomo, è stato necessario l'intervento dell'elicottero della Protezione civile regionale Fvg, che ha calato l'attrezzatura necessaria. L'escursionista ha raccontato di essersi bloccato attorno alle 18 di ieri, restando immobile sulla roccia per oltre 15 ore. A lanciare l'allarme era stata la moglie che al tramonto non lo aveva visto rientrare.

13/08/2015

Ritrovato illeso escursionista veneto disperso in Valcellina. Era rimasto bloccato in una forra da ieri pomeriggio

commenti |

1 2 3 4 5

PORDENONE - E' stato ritrovato, illeso, ma molto provato, l'escursionista di San Donà di Piave (Venezia) disperso dalla tarda serata di ieri sulle montagne della Valcellina. Attorno alle 10.00, le squadre di tecnici del Soccorso Alpino hanno udito delle richieste di aiuto e hanno scorto la sagoma dell'uomo bloccato in una forra nei pressi del Col Martin, sopra Cellino di Claut (Pordenone).

Per poter attrezzare una parete e raggiungere l'uomo, è stato necessario l'intervento dell'elicottero della Protezione civile regionale Fvg, che ha calato l'attrezzatura necessaria. L'escursionista ha raccontato di essersi bloccato attorno alle 18 di ieri, restando immobile sulla roccia per oltre 15 ore. A lanciare l'allarme era stata la moglie che al tramonto non lo aveva visto rientrare.

13/08/2015

Escursionista veneto disperso in Valcellina. In corso operazioni di ricerca

Ritrovato illeso escursionista veneto disperso in Valcellina. Era rimasto bloccato in una forra da ieri pomeriggio
commenti |

1 2 3 4 5

PORDENONE - E' stato ritrovato, illeso, ma molto provato, l'escursionista di San Donà di Piave (Venezia) disperso dalla tarda serata di ieri sulle montagne della Valcellina. Attorno alle 10.00, le squadre di tecnici del Soccorso Alpino hanno udito delle richieste di aiuto e hanno scorto la sagoma dell'uomo bloccato in una forra nei pressi del Col Martin, sopra Cellino di Claut (Pordenone).

Per poter attrezzare una parete e raggiungere l'uomo, è stato necessario l'intervento dell'elicottero della Protezione civile regionale Fvg, che ha calato l'attrezzatura necessaria. L'escursionista ha raccontato di essersi bloccato attorno alle 18 di ieri, restando immobile sulla roccia per oltre 15 ore. A lanciare l'allarme era stata la moglie che al tramonto non lo aveva visto rientrare.

13/08/2015

Ritrovato illeso l'escursionista veneto disperso in Valcellina. Era rimasto bloccato in una forra da ieri pomeriggio

Ritrovato illeso escursionista veneto disperso in Valcellina. Era rimasto bloccato in una forra da ieri pomeriggio
commenti |

1 2 3 4 5

PORDENONE - E' stato ritrovato, illeso, ma molto provato, l'escursionista di San Donà di Piave (Venezia) disperso dalla tarda serata di ieri sulle montagne della Valcellina. Attorno alle 10.00, le squadre di tecnici del Soccorso Alpino hanno udito delle richieste di aiuto e hanno scorto la sagoma dell'uomo bloccato in una forra nei pressi del Col Martin, sopra Cellino di Claut (Pordenone).

Per poter attrezzare una parete e raggiungere l'uomo, è stato necessario l'intervento dell'elicottero della Protezione civile regionale Fvg, che ha calato l'attrezzatura necessaria. L'escursionista ha raccontato di essersi bloccato attorno alle 18 di ieri, restando immobile sulla roccia per oltre 15 ore. A lanciare l'allarme era stata la moglie che al tramonto non lo aveva visto rientrare.

13/08/2015

Un uomo perde la vita sul Pizzo dei Tre Signori

Introbio, 13 agosto 2015

Per cause ancora da accertare un escursionista è deceduto. A nulla è valso l'intervento dell'elisoccorso e del soccorso alpino.

Opere idrauliche su Rio Nero e Bletterbach evitano frane

Ambiente | 13.08.2015 | 15:44

Le opere di ingegneria idraulica realizzate dalla Ripartizione Opere idrauliche su Rio Nero e Rio delle Foglie/Bletterbach nel comune di Aldino hanno contribuito a evitare gravi danni. Ne hanno dato prova in occasione dell'evento di forte maltempo dello scorso fine settimana, quando delle persone sono state tratte in salvo con l'elicottero.

L'evento di piena del Rio delle Foglie è stato contenuto grazie a briglie e bacino di contenimento realizzati dalla Ripartizione Opere idrauliche (Foto: USP/Uff.Sistemazione Bacini Montani Sud) Il bacino di contenimento realizzato sul Rio Nero sotto il ponte di Aldino in località Olmi è stato in grado di trattenere la gran parte dei circa 50 mila metri cubi del materiale trasportato dall'area del rio delle Foglie/Bletterbach, priva di sbarramenti.

Come fa presente Peter Egger, direttore dell'Ufficio sistemazione Bacini montani Sud, tutte le opere di sbarramento nel tratto inferiore del rio delle Foglie e sul rio Nero hanno funzionato perfettamente e l'ondata di piena è stata deviata senza danni. In tal modo il territorio comunale di Ora è potuto rimanere indenne da franamenti di grandi proporzioni.

Per l'ennesima volta, come ribadisce il direttore della Ripartizione Opere idrauliche, Rudolf Pollinger, l'evento di maltempo ha reso evidente l'importanza degli interventi di ingegneria idraulica ed in modo particolare dei bacini e delle briglie di contenimento posizionate nelle zone sovrastanti gli insediamenti abitativi.

Provincia di Imperia sempre nella morsa degli incendi: nuovo rogo di bosco stavolta a Torre Paponi

Mentre i Canadair, gli elicotteri e gli uomini a terra stanno ancora lavorando all'incendio di Badalucco, Vigili del Fuoco, Forestale e Volontari della Protezione Civile sono appena partiti per un nuovo rogo nella zona di Torre Paponi, nell'imperiese.

Sembra davvero incredibile ma, dopo due giorni di incendi e di patrimonio boschivo deturpato dai roghi, registriamo nuove fiamme nel nostro entroterra.

Mentre i Canadair, gli elicotteri e gli uomini a terra stanno ancora lavorando all'incendio di Badalucco, Vigili del Fuoco, Forestale e Volontari della Protezione Civile sono appena partiti per un nuovo rogo nella zona di Torre Paponi, nell'imperiese.

Al momento non si conosce la gravità del rogo, ma non è escluso che i mezzi aerei che stanno operando in Valle Argentina, possano essere dirottati nell'imperiese, se ci fosse bisogno.

Carlo Alessi

<!--

Castelvittorio: ciclista vola sotto strada per 10 metri, mobilitazione di soccorsi sulla Provinciale 64

Sul posto sta intervenendo il Soccorso Alpino, un'ambulanza della Croce Azzurra di Vallecrosia e l'elicottero 'Drago 70' dei Vigili del Fuoco, decollato da Genova.

Mobilitazione di soccorsi, dalle 9.40 di oggi a Castelvittorio, nel profondo entroterra dell'estremo ponente, per un incidente occorso ad un ciclista che stava percorrendo la Strada Provinciale 64.

Secondo le prime informazioni che arrivano dal luogo dell'incidente, sembra che il ciclista sia finito sotto strada per circa 10 metri. Sul posto sta intervenendo il Soccorso Alpino, un'ambulanza della Croce Azzurra di Vallecrosia, il gruppo SAF dei pompieri e l'elicottero 'Drago 70' dei Vigili del Fuoco, decollato da Genova. Maggiori particolari più tardi.

Carlo Alessi

<!--

Carruba si schianta al suolo ad Albenga: tragedia sfiorata in piazza Europa

Nei pressi della fontana si radunano spesso infatti bambini e ragazzi

Un rumore improvviso seguito dallo schianto al suolo, un grosso albero di carruba sito in Piazza Europa ad Albenga nei pressi della fontana dove spesso si radunano bambini e ragazzi alle 11,30 di questa mattina è caduto senza preavviso.

Fortunatamente non era presente nessuno nel muretto lì vicino, sarebbe potuta accadere, altrimenti, una irrimediabile tragedia.

Sul posto sono immediatamente intervenuti i volontari della protezione civile e i vigili urbani che hanno transennato l'area dando il via alle opere di rimozione della grossa pianta.

Dai primi accertamenti l'albero è risultato affetto da una micosi del tronco interna, impossibile da vedere, dunque , dall'esterno e permettere un intervento preventivo.

Mara Cacace

Fiamme nell'entroterra di Pontinvrea: incendio lontano dalle abitazioni

E' arrivato sul luogo dell'incendio un Canadair. Le fiamme risultano essere lontane dalle abitazioni

Aggiornamento ore 15.30

E' arrivato sul luogo dell'incendio un Canadair. Le fiamme risultano essere lontane dalle abitazioni.

Torna a bruciare l'entroterra della Provincia di Savona. Intorno alle 12 di oggi è divampato un incendio a Pontinvrea, nella zona di cascina Lori. Sul posto due squadre dei vigili del fuoco di Savona, dei distaccamenti di Varazze e Cairo oltre a volontari, Protezione Civile delle Albisole e Forestale.

Il rogo sembrava quasi del tutto estinto, quando ha ripreso nuovamente vigore. Sul posto stanno dunque confluendo nuovamente i soccorritori, nella speranza di riuscire a controllare in poco tempo l'incendio.

Si tratta dell'ennesimo incendio che compromette la vegetazione della Provincia di Savona. Ieri le fiamme sono divampate con violenza nella frazione di San Genesio a Vado e nei giorni precedenti a Bergeggi, Noli e Spotorno.

Cinzia Gatti

Incendio di Pontinvrea: volontari impegnati tutta la notte nella bonifica, nessun nuovo focolaio

A dare origine al rogo potrebbe essere stato un fulmine che ha colpito un pino

Sono proseguite tutta la notte le operazioni di bonifica nella zona di Cascina Lori a Pontinvrea, dove nella giornata di ieri è divampato un incendio. Ad essere colpita dalle fiamme un'estesa area boschiva e, per fortuna, non è stata coinvolta alcuna abitazione. Impegnati dunque per molte ore i volontari della Protezione Civile e dell'AIB: fortunatamente nella zona non si sono registrati nuovi focolai, ma solamente del fumo.

Secondo quanto ricostruito a dare origine al rogo potrebbe essere stato un fulmine che ha colpito un pino. Dalle radici dell'arbusto le fiamme si sono propagate al resto del bosco e sono servite oltre sei ore di intervento per domarle. Impegnati i vigili del fuoco di Savona, dei distaccamenti di Varazze e Cairo, i volontari della Protezione Civile delle Albirole, la Forestale e un Canadair della Regione.

Si tratta dell'ennesimo incendio che compromette la vegetazione della Provincia di Savona. Ieri infatti le fiamme sono divampate con violenza nella frazione di San Genesio a Vado Ligure e nei giorni precedenti a Bergeggi, Noli, Spotorno.

Cinzia Gatti

Ad Albenga torna "Pompieropoli a Vadino"

Dalle 18 in piazza Pertini

Domenica 16 agosto – a partire dalle ore 18 in Piazza Pertini iniziativa dedicata ai bimbi : “Pompieropoli a Vadino”

Spiega l'assessore alle Politiche Sociali Simona Vespo: “ si tratta di una manifestazione rivolta ai bambini che possono – attraverso questa iniziativa conoscere meglio come funziona e cosa fa un Vigile del Fuoco e quali azioni mette in atto per il salvataggio e lo spegnimento degli incendi. Sarà il distaccamento di Albenga dell'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco ad insegnare ai piccini che vorranno cimentarsi con le varie prove e il percorso dimostrativo messo in atto dal Vigile del Fuoco quando viene chiamato per le emergenze.

Il bimbo che avrà partecipato attivamente a tutte le varie fasi di salvataggio, soccorso, spegnimento del fuoco che avverrà tramite corda , ingresso in tunnel, l'idrante per spegnere il fuoco , alla fine della dimostrazione riceverà un attestato: il diploma di piccolo Pompiere”. I bimbi potranno visitare il Camion dei Vigili del Fuoco , capire l'utilità di camion e cestello e a fine corso una foto con i pompieri a ricordo di una giornata speciale”. Si tratta anche di un percorso educativo – prosegue l'assessore Vespo - dove il bimbo comprende che dietro ad una figura “mitica” come quella del pompiere esiste però un mondo fatto di abnegazione, sacrificio, preparazione e impegno. Sono contenta che questa bella iniziativa venga fatta a Vadino perché l' ampiezza di Piazza Pertini consente di avere spazi idonei per le varie dimostrazioni. Il Comando Vigili del Fuoco di Savona – sezione distaccata di Albenga con i suoi uomini in pensione svolge un'importante attività didattica nelle scuole e nelle piazze ed ottengono sempre un grande gradimento da parte di famiglie e bambini.

Oltre ai Vigili del Fuoco ci sarà anche una dimostrazione di superficie di soccorso persone scomparse da parte del Soccorso Cinofilo Liguria della Protezione Civile - unico gruppo riconosciuto in provincia - e la pet -terapy con i bambini. Gli uomini del Soccorso Cinofilo faranno dimostrazioni pratiche del ritrovamento di persone . Nella simulazione della ricerca le persone saranno nascosta dentro alcuni borsoni e i cani che saranno presenti dovranno procedere al ritrovamento e salvataggio.” Un pomeriggio dedicato ai più piccini che almeno una volta avranno detto alle mamme: “ da grande voglio fare il Pompiere” !

C.S.

Sotto controllo l'incendio di Pontinvrea, colpita un'estesa area boschiva: richieste oltre sei ore di intervento (copia 1)

Incendio di Pontinvrea: volontari impegnati tutta la notte nella bonifica, nessun nuovo focolaio

A dare origine al rogo potrebbe essere stato un fulmine che ha colpito un pino

Sono proseguite tutta la notte le operazioni di bonifica nella zona di Cascina Lori a Pontinvrea, dove nella giornata di ieri è divampato un incendio. Ad essere colpita dalle fiamme un'estesa area boschiva e, per fortuna, non è stata coinvolta alcuna abitazione. Impegnati dunque per molte ore i volontari della Protezione Civile e dell'AIB: fortunatamente nella zona non si sono registrati nuovi focolai, ma solamente del fumo.

Secondo quanto ricostruito a dare origine al rogo potrebbe essere stato un fulmine che ha colpito un pino. Dalle radici dell'arbusto le fiamme si sono propagate al resto del bosco e sono servite oltre sei ore di intervento per domarle. Impegnati i vigili del fuoco di Savona, dei distaccamenti di Varazze e Cairo, i volontari della Protezione Civile delle Albisole, la Forestale e un Canadair della Regione.

Si tratta dell'ennesimo incendio che compromette la vegetazione della Provincia di Savona. Ieri infatti le fiamme sono divampate con violenza nella frazione di San Genesio a Vado Ligure e nei giorni precedenti a Bergeggi, Noli, Spotorno.

Cinzia Gatti

La protezione civile lancia un appello: Abbiamo bisogno di fondi per comprare un nuovo mezzo

CANEGRATE

La protezione civile lancia un appello: «Abbiamo bisogno di fondi per comprare un nuovo mezzo»

Aaa mezzi di trasporto cercansi. L'appello è stato lanciato in queste settimane dal nucleo di Protezione civile pronto intervento di Canegrate. «La nostra associazione ha la necessità di acquistare un mezzo per il trasporto dei volontari», spiega **Marco Carrera** presidente del nucleo, «Per affrontare questo investimento non può tuttavia contare solamente sulle proprie forze. Siamo alla ricerca di persone o aziende locali che possano contribuire alla realizzazione di questo progetto, tramite una donazione, che è fiscalmente deducibile». Si cercano così contributi da parte di tutti, affinché il nucleo di Prociv locale rimanga efficiente e dotato delle attrezzature e dei mezzi necessari in caso di bisogno. «Ringrazio fin da ora chi vorrà sostenerci», dice Carrera.

Autore:gim

Pubblicato il: 14 Agosto 2015

***Quale sarà ora il futuro del palazzo della Sanità Giovanni Giuranna, di
i Insieme per cambiare, teme che i servizi possano essere spostati***

PADERNO DUGNANO

«Quale sarà ora il futuro del palazzo della Sanità» Giovanni Giuranna, di Insieme per cambiare, teme che i servizi possano essere spostati

Quale sarà il futuro del palazzo della Sanità di via 2 Giugno? A chiederselo è **Giovanni Giuranna**, il consigliere comunale di Insieme per cambiare, che teme che tutti i servizi dell'Asl, presenti nel palazzo fatiscente, possano essere spostati a favore di nuove costruzioni. «A dare il primo campanello d'allarme è stata la comunicazione dello scorso mese di luglio dell'Asl - racconta Giuranna - in cui si comunicava la revoca del servizio di scelta del medico nel Palazzo Sanità. D'ora in avanti i padernesì saranno costretti a recarsi a Bollate o a Garbagnate, non senza disagi, specialmente per chi non può disporre di un mezzo proprio, vista la carenza di quelli pubblici». Da un po' di tempo il palazzo, che si trova in un visibile stato di degrado, è un sorvegliato speciale. A febbraio una relazione tecnica comunale parlava della sua vecchiaia e definiva strategico «liberare l'immobile, che richiede interventi di manutenzione importanti anche da un punto di vista economico». In seguito è stata avviata, quindi, la verifica delle condizioni per liberarlo e trovare spazi alternativi per gli enti presenti nella struttura. Attualmente all'interno degli stabili è presente anche la protezione civile, oltre a diverse associazioni. Una porzione dell'edificio, infine, è concesso in comodato all'Azienda Ospedaliera G. Salvini e all'Asl. Vi sono poi 4 unità abitative di cui una sola, appartenente al patrimonio edilizia residenziale pubblica, al momento risulta occupata da una famiglia. Questi, però, presentano gravissimi problemi di manutenzione, con infiltrazioni di acqua piovana dal tetto e dalle pareti esterne dell'edificio, ma anche impianti elettrici e idraulici da rivedere. «Il 22 luglio scorso venivano approvate in consiglio le linee guida per la realizzazione di residenza convenzionata, vi sono nel Pgt riferimenti a norme di attuazione nell'ambito di via 2 giugno per un polo di residenza convenzionata e un intervento che è subordinata a piano attuativo di iniziativa pubblica - prosegue Giuranna. Cosa vuol dire tutto questo? Temiamo che ci sia un reale pericolo che tutti i servizi presenti attualmente nella struttura vengano spostati definitivamente a Bollate e Garbagnate e che al posto delle aree verdi esistenti sorgano nuovi edifici di 6 piani».

Autore:mly

Pubblicato il: 14 Agosto 2015

La protezione civile lancia un appello: Abbiamo bisogno di fondi per comprare un nuovo mezzo

CANEGRATE

La protezione civile lancia un appello: «Abbiamo bisogno di fondi per comprare un nuovo mezzo»

Aaa mezzi di trasporto cercansi. L'appello è stato lanciato in queste settimane dal nucleo di Protezione civile pronto intervento di Canegrate. «La nostra associazione ha la necessità di acquistare un mezzo per il trasporto dei volontari», spiega **Marco Carrera** presidente del nucleo, «Per affrontare questo investimento non può tuttavia contare solamente sulle proprie forze. Siamo alla ricerca di persone o aziende locali che possano contribuire alla realizzazione di questo progetto, tramite una donazione, che è fiscalmente deducibile». Si cercano così contributi da parte di tutti, affinché il nucleo di Prociv locale rimanga efficiente e dotato delle attrezzature e dei mezzi necessari in caso di bisogno. «Ringrazio fin da ora chi vorrà sostenerci», dice Carrera.

Autore:gim

Pubblicato il: 14 Agosto 2015

Laghetto Morganda, cresce ancora il livello dell'acqua: allagate le cantine dei pescatori Cronaca La nuova esondazione è avvenuta dopo le forti piogge che ci sono state nella matti

ARESE

Laghetto Morganda, cresce ancora il livello dell'acqua: allagate le cantine dei pescatori Cronaca La nuova «esondazione» è avvenuta dopo le forti piogge che ci sono state nella mattina di lunedì 10 agosto

Nuova ondata di forti piogge che, purtroppo, come spesso accade negli ultimi tempi, hanno causato danni alla città. Purtroppo nell'occhio del ciclone ancora il laghetto Morganda dove, dopo il violento acquazzone di lunedì 10 agosto, il livello dell'acqua è tornato prepotentemente a salire, allagando completamente le cantine dei pescatori e rendendo l'accesso vietato al pubblico, per ragioni di sicurezza. I soci sono subito intervenuti cercando di realizzare una passerella con le travi di legno per raggiungere la struttura. Sul posto erano presenti anche alcuni agenti di Polizia Locale, per impedire l'accesso al pubblico, per ovvie ragioni di sicurezza. Da qualche tempo il laghetto Morganda soffre a causa dell'innalzamento della falda acquifera. All'inizio dell'estate scorsa si era, infatti, registrato un progressivo innalzamento del livello dell'acqua, ma poi la situazione era peggiorata e una vera e propria esondazione aveva costretto il Comune alla chiusura temporanea dell'area al pubblico. Il livello della falda si era alzato di circa un metro e mezzo, tanto che si era già allagato anche il capanno che sta ai margini del laghetto. «Il problema più grande è che manca nelle vicinanze del laghetto Morganda un punto dove poter scaricare l'acqua in eccesso». Così ci aveva risposto l'assessore all'ambiente **Enrico Ioli** interrogato sulla vicenda. «Si era già reso necessario un intervento d'emergenza per la messa in sicurezza del laghetto. L'intervento, però, spiegava Ioli, era solo una misura temporanea, in attesa di un lavoro definitivo». Al momento è stato già riattivato un punto di scarico che si trova in un vecchio sottopasso autostradale, permettendo alle acque di confluire vicino alla Fonderia Vienna. In questo modo il livello dell'acqua non si è alzato ulteriormente; (fino ai giorni scorsi, n.d.r.) sappiamo che è solo una misura temporanea per non peggiorare la situazione. Non è risolutiva ma stiamo già studiando la situazione con un geologo. Siamo ben consapevoli che i lavori fatti non sono sufficienti; ma sono stati utili ad arginare la cosa. I pescatori, inoltre, ci danno una mano a tenere sotto controllo gli argini. Quello che mi preme sottolineare - conclude l'assessore Ioli - è che il lavoro fatto non è stato inutile e abbiamo il problema sotto controllo». Speriamo, dunque, che, dopo i recenti avvenimenti, si intervenga al più presto per risolvere definitivamente la questione.

Autore:mly

Pubblicato il: 14 Agosto 2015

*Sottopassi sott'acqua sia quello di via Montello e quello di via Milan
o*

BARANZATE

Il maltempo che ha interessato la nostra zona nella nottata di domenica ha lasciato il segno. Il primo sottopasso ad allagarsi, è stato quello di via Montello, a pochi passi da Expo, dove un uomo è rimasto intrappolato con il mezzo. Il tutto è avvenuto verso le tre del mattino. Un'ora dopo, l'acqua ha raggiunto livelli preoccupanti anche nel sottopasso di via Milano, progettato da Autostrade per l'Italia nel programma della viabilità per Expo. L'assessore **Massimo Natoli**, intervenuto sul posto già dalla nottata, ci ha spiegato «Sembrirebbe che una delle due pompe non sia entrata in funzione. Non si sa ancora cos'abbia provocato l'intasamento. L'impianto semaforico ha funzionato, purtroppo però il segnale di pericolo non è stato visto dall'uomo che è rimasto bloccato con l'auto. Ringrazio il pronto intervento dei vigili del fuoco di Garbagnate, della protezione civile e dei carabinieri di Bollate. Mi sono attivato subito nella notte per valutare le condizioni della viabilità, che è stata ripristinata durante la mattinata.

Autore:tdi

Pubblicato il: 14 Agosto 2015

Chiusa di Pesio: pensionato si perde nei boschi, ritrovato dalla macchina dei soccorsi

Cronaca | venerdì 14 agosto 2015, 07:42

Nella mattinata di ieri (giovedì 13 agosto) si è allontanato dalla casa di riposo del paese senza più tornare, alle 15 la chiamata ai vigili del fuoco

Nella mattinata di ieri (giovedì 13 agosto) si è allontanato dalla casa di riposo del paese senza più tornare, alle 15 la chiamata ai vigili del fuoco.

La macchina dei soccorsi si è messa immediatamente in moto, l'uomo è stato ritrovato nel tardo pomeriggio, le sue condizioni sono buone.

Alle ricerche insieme alle squadre del soccorso alpino di Chiusa Pesio e Mondovì hanno collaborato volontari dei vigili del fuoco e unità cinofile.

l.m.

Maltempo, arriva l'esercito: l'allerta continua

Maltempo in Calabria, arriva l'esercito: l'allerta continua

La situazione, il giorno dopo il disastro che ha colpito la costa jonica, appare migliorata ma i danni sono ingenti e si teme nuova ondata di maltempo nelle prossime ore

Redazione 13 agosto 2015

Storie Correlate Maltempo, "allerta rossa" per temporali su Calabria e Sicilia Maltempo, il Sud in ginocchio: strade come fiumi e gente sui tetti 4 Nubifragio in Calabria, strade e case allagate: il video 1COSENZA - Appare migliorata la situazione in Calabria dopo il violento nubifragio che ha colpito specialmente sul versante ionico del cosentino, trasformando le strade in fiumi d'acqua e fango, ma per le prossime ore si teme una nuova, critica, ondata di maltempo. L'ESERCITO - Per svolgere le operazioni di soccorso, pulizia delle strade e sgombero inerti, necessarie soprattutto nelle zone di Sant'Angelo, a Rossano, dove è esondato il torrente Citrea e dove, al momento, insieme al Centro storico, si registrano i danni maggiori, è in arrivo anche personale dell'Esercito e del Genio civile. Supporterà il personale della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco.

ROSSANO - Il comune di Rossano fa sapere che prosegue anche il lavoro all'interno dell'unità di crisi, dove è arrivato anche il presidente della Provincia di Cosenza Mario Occhiuto e l'arcivescovo della Diocesi Rossano-Cariati, mons. Giuseppe Satriano, che poi si è spostato al centro di accoglienza del PalaEventi di via Candiano dove la Protezione civile regionale, con la collaborazione della Caritas e delle associazioni di Volontariato, ha allestito una cucina da campo per offrire pasti caldi ai circa 500 sfollati, tra residenti e turisti delle numerose attività ricettive presenti sulla costa.

LE PREVISIONI: ARRIVA LA "BURRASCA DI FERRAGOSTO"TRAFFICO E STRADE - Intanto è stato riaperto il traffico sulla ex Statale 177 (Scalo-Centro storico) e sulla Statale 106 ionica, come il sottopasso di contrada Frasso. Rimangono chiuse, invece, la provinciale Celadi, Viale S. Angelo e traverse nel tratto compreso tra Via Capri e fino all'intersezione con Viale Mediterraneo - Via Lungomare Momena. Contestualmente è interdetta la circolazione veicolare su tutta Via Lungomare Momena ivi compreso le traverse sulla stessa insistenti, oltre che su un tratto di Viale Mediterraneo ed in particolare quello compreso tra la rotatoria di Viale S. Angelo e fino all'intersezione di Viale Egeo.

Nubifragio in Calabria

LUCE E ACQUA IN CASA - Sul versante dei servizi primari, acqua e luce, l'Enel ha fatto sapere che al momento sono state liberate dall'acqua, grazie al lavoro dei tecnici dei vigili del fuoco, tutte le cabine elettriche interessate dagli allagamenti, e al momento rimangono isolate solo 1.800 utenze, mentre il servizio idrico è stato ripristinato anche in località Sant'Angelo.

ALLERTA METEO - Nel frattempo, è stata diramata un'altra allerta meteo per le prossime 12 ore con livello 3. "Invito i cittadini a rimanere nelle case e ad uscire solo in caso di stretta necessità per consentire il migliore deflusso del traffico e di portare pieni soccorsi a quanti, sfollati, sono ospitati nelle due strutture di accoglienza", ha detto il sindaco Giuseppe Antoniotti: "Stiamo rifornendo di acqua e viveri tutti i cittadini del centro di accoglienza di Via Candiano e località Sant'Angelo. Nel frattempo abbiamo organizzato un piano di interventi, grazie al supporto delle ditte private cittadine, per ripristinare l'argine del fiume Citrea".

Maltempo, arriva l'esercito: l'allerta continua

La terra torna a tremare in Trentino, magnitudo 3.2 con epicentro in Vallarsa

Poco prima delle 7 un terremoto di magnitudo 3.2 si è sentito distintamente in tutta la Vallagarina e l'Alto Garda. I dati dell'istituto nazionale di geofisica, hanno individuato l'epicentro nella zona della Vallarsa ad una profondità di 12 km, ma il sisma è stato avvertito anche in tutto l'alto Vicentino e a Trento

redazione 14 agosto 2015

Storie CorrelateAncora lievi scosse di terremoto in Val di Ledro nella notteTerremoto in Val di Ledro: magnitudo 3.7, niente danniScossa di terremoto in Vallarsa

Ancora una lieve scossa di terremoto in Trentino. Poco prima delle 7 un terremoto di magnitudo 3.2 si è sentito distintamente in tutta la Vallagarina e l'Alto Garda. I dati dell'istituto nazionale di geofisica, hanno individuato l'epicentro nella zona della Vallarsa ad una profondità di 12 km, ma il sisma è stato avvertito anche in tutto l'alto Vicentino e a Trento. I tecnici di protezione civile e vigili del fuoco stanno effettuando le verifiche ma al momento non risultano danni né a cose né a persone.

Annuncio promozionale

Incidenti in montagna: giornata da record negativo per il Friuli

L'elicottero della Protezione Civile e il Soccorso alpino sono stati costretti a una giornata di straordinari

Redazione 13 agosto 2015

Giornata da record negativo per gli infortuni in montagna in Friuli Venezia Giulia. Dopo i tre già occorsi da stamani - due a Tarvisio e uno a Claut - nel pomeriggio si sono registrati altri due interventi delle squadre del Soccorso Alpino della Valcellina e di Gemona.

Annuncio promozionale

Nel primo caso è stata recuperata una turista di 35 anni, con una sospetta frattura a una gamba al rifugio Maniago a Erto (Pordenone). Nel secondo i volontari hanno raggiunto un escursionista di Udine, di 40 anni, che era bloccato su un ghiaione al sole in comune di Venzona. In tutti cinque gli interventi le persone ferite o in difficoltà sono state trasferite a valle con l'elicottero della Protezione civile Fvg.

Scivola da una passerella su un sentiero e finisce in ospedale

Un'escursionista pordenonese è finita al nosocomio di Tolmezzo dopo un infortunio sull'Orrido dello Slizza. Non è in pericolo di vita

Redazione 13 agosto 2015

Storie Correlate Escursionisti in salvo dopo essere stati bloccati tra Italia e Austria Passerella crollata in montagna: la Procura apre un'indagine Incidente: crolla una passerella su un torrente con dei ragazzi sopra

Incidente in montagna verso le 12.00 di oggi, lungo il sentiero dell'orrido dello Slizza, a Tarvisio. Una 67enne di San Quirino (Pordenone), è scivolata mentre percorreva alcune passerelle di legno disposte appena sopra l'acqua, e ha rimediato traumi alla testa e al torace. Non si trova comunque in pericolo di vita.

Annuncio promozionale

A lanciare l'allarme è stata la figlia. Sul posto si sono portati i tecnici del Soccorso Alpino di Cave del Predil - la cui stazione dista pochi minuti dal luogo dell'incidente - e senza dover richiedere l'ausilio dell'elicottero, ma usando una barella portantina, hanno trasportato a piedi la paziente fino in località Monumento, da dove è stata presa in consegna dal personale del 118 e trasferita in ambulanza all'ospedale di Tolmezzo.

Incidenti in montagna: giornata da record negativo per il Friuli

L'elicottero della Protezione Civile e il Soccorso alpino sono stati costretti a una giornata di straordinari

Redazione 13 agosto 2015

Giornata da record negativo per gli infortuni in montagna in Friuli Venezia Giulia. Dopo i tre già occorsi da stamani - due a Tarvisio e uno a Claut - nel pomeriggio si sono registrati altri due interventi delle squadre del Soccorso Alpino della Valcellina e di Gemona.

Annuncio promozionale

Nel primo caso è stata recuperata una turista di 35 anni, con una sospetta frattura a una gamba al rifugio Maniago a Erto (Pordenone). Nel secondo i volontari hanno raggiunto un escursionista di Udine, di 40 anni, che era bloccato su un ghiaione al sole in comune di Venzona. In tutti cinque gli interventi le persone ferite o in difficoltà sono state trasferite a valle con l'elicottero della Protezione civile Fvg.

Di un alpinista disperso nel 1980 i resti ritrovati sul ghiacciaio in Valmalenco

Cronaca

Valmalenco, 13 agosto 2015

Il ritirarsi dei ghiacciai ha portato a valle il corpo individuato nella giornata di martedì da un escursionista locale

Immagine d'archivio

I resti ritrovati sul ghiacciaio di Fellaria Orientale in Alta Valmalenco sono dell'alpinista canadese G.B.. A comunicarlo il Soccorso Alpino e Speleologico della Lombardia «La scoperta è avvenuta grazie al contributo della Stazione dei Carabinieri di Chiesa in Valmalenco ed alla testimonianza di soccorritori del Corpo nazionale del Soccorso Alpino della locale Stazione. A recuperare il corpo una equipe composta da soccorritori del SAGF della Guardia di Finanza, del CNSAS e dei SAF dei vigili del fuoco con il supporto dell'elicottero AB 109».

«Luciano Bricalli e Negrini Elia all'epoca, anno 1980, giovani soccorritori poco più che ventenni della Stazione di Valmalenco, ricordano le ricerche sui ghiacciai di Fellaria Orientale dal Passo Marinelli sino ai 3694 metri della forcola di Bellavista, ai confini con il territorio elvetico. Le ricerche dell'alpinista, probabilmente diretto al Pizzo Bernina, separatosi dal gruppo con il quale era in contatto per un problema tecnico all'attacco dello sci, e quindi rientrato alla Capanna Marinelli per la riparazione, avvennero in condizioni di forte maltempo con bufere e nevicate e si protrassero per più giorni nei luoghi alti e sui ghiacciai del gruppo del Bernina» si legge in una nota.

« La zona d'alta montagna, impervia, era allora segnata da profondi crepacci ove probabilmente lo sfortunato scialpinista precipitò nel tentativo di ricongiungersi con il gruppo di amici. Vane al tempo furono le ricerche, che videro impegnati il soccorso alpino, le guide alpine, la guardia di finanza e soccorritori svizzeri, con l'ausilio anche di elicotteri militari. Il ritirarsi dei ghiacciai ha portato a valle il corpo individuato nella giornata di martedì da un escursionista locale» conclude il comunicato.

Esce per un'escursione, non torna: sandonatese salvato in montagna

Un 37enne è stato ritrovato giovedì mattina sulle cime della Valcellina, nella zona di Col Martin (Pordenone). Era rimasto bloccato in una forra, è illeso

La Redazione 13 agosto 2015

Storie Correlate Escursionista si sente male in montagna, soccorso in jeep Famiglia in difficoltà durante una gita, con loro anche neonata 1Tanta paura tra le montagne del Friuli, ma per fortuna tutto si è concluso per il meglio. Protagonista della disavventura un 37enne di San Donà di Piave, rimasto bloccato per oltre 15 ore dopo essere scivolato in una forra, in Valcellina nella zona di Col Martin, sopra Cellino di Claut (Pordenone). L'uomo mercoledì era uscito da solo per una escursione: improvvisamente, intorno alle 18, la caduta. Rimasto immobilizzato, senza la possibilità di risalire, il sandonatese non ha potuto far altro che sperare nell'intervento dei soccorsi.

Annuncio promozionale

È stata la moglie a dare l'allarme in serata, preoccupata per non averlo visto rientrare al tramonto. Subito sono partite le ricerche del soccorso alpino della Valcellina, proseguite anche durante la notte senza esito. La mattina successiva è stato fatto intervenire anche un elicottero della protezione civile del Friuli Venezia Giulia, ma sono state le squadre a piedi, intorno alle 9, a udire le urla dell'escursionista. A quel punto, con l'attrezzatura adatta, il 37enne è stato fatto risalire, sano e salvo anche se provato per la brutta esperienza.

Esce per un'escursione ma non torna: un sandonatese salvato

Esce per un'escursione, non torna: sandonatese salvato in montagna

Un 37enne è stato ritrovato giovedì mattina sulle cime della Valcellina, nella zona di Col Martin (Pordenone). Era rimasto bloccato in una forra, è illeso

La Redazione 13 agosto 2015

Storie Correlate Escursionista si sente male in montagna, soccorso in jeep Famiglia in difficoltà durante una gita, con loro anche neonata 1Tanta paura tra le montagne del Friuli, ma per fortuna tutto si è concluso per il meglio. Protagonista della disavventura un 37enne di San Donà di Piave, rimasto bloccato per oltre 15 ore dopo essere scivolato in una forra, in Valcellina nella zona di Col Martin, sopra Cellino di Claut (Pordenone). L'uomo mercoledì era uscito da solo per una escursione: improvvisamente, intorno alle 18, la caduta. Rimasto immobilizzato, senza la possibilità di risalire, il sandonatese non ha potuto far altro che sperare nell'intervento dei soccorsi.

Annuncio promozionale

È stata la moglie a dare l'allarme in serata, preoccupata per non averlo visto rientrare al tramonto. Subito sono partite le ricerche del soccorso alpino della Valcellina, proseguite anche durante la notte senza esito. La mattina successiva è stato fatto intervenire anche un elicottero della protezione civile del Friuli Venezia Giulia, ma sono state le squadre a piedi, intorno alle 9, a udire le urla dell'escursionista. A quel punto, con l'attrezzatura adatta, il 37enne è stato fatto risalire, sano e salvo anche se provato per la brutta esperienza.

Esce per un'escursione, non torna: sandonatese salvato in montagna

Un 37enne è stato ritrovato giovedì mattina sulle cime della Valcellina, nella zona di Col Martin (Pordenone). Era rimasto bloccato in una forra, è illeso

La Redazione 13 agosto 2015

Storie Correlate Escursionista si sente male in montagna, soccorso in jeep Famiglia in difficoltà durante una gita, con loro anche neonata 1Tanta paura tra le montagne del Friuli, ma per fortuna tutto si è concluso per il meglio. Protagonista della disavventura un 37enne di San Donà di Piave, rimasto bloccato per oltre 15 ore dopo essere scivolato in una forra, in Valcellina nella zona di Col Martin, sopra Cellino di Claut (Pordenone). L'uomo mercoledì era uscito da solo per una escursione: improvvisamente, intorno alle 18, la caduta. Rimasto immobilizzato, senza la possibilità di risalire, il sandonatese non ha potuto far altro che sperare nell'intervento dei soccorsi.

Annuncio promozionale

È stata la moglie a dare l'allarme in serata, preoccupata per non averlo visto rientrare al tramonto. Subito sono partite le ricerche del soccorso alpino della Valcellina, proseguite anche durante la notte senza esito. La mattina successiva è stato fatto intervenire anche un elicottero della protezione civile del Friuli Venezia Giulia, ma sono state le squadre a piedi, intorno alle 9, a udire le urla dell'escursionista. A quel punto, con l'attrezzatura adatta, il 37enne è stato fatto risalire, sano e salvo anche se provato per la brutta esperienza.

Maltempo, arriva l'esercito: l'allerta continua

Maltempo in Calabria, arriva l'esercito: l'allerta continua

La situazione, il giorno dopo il disastro che ha colpito la costa jonica, appare migliorata ma i danni sono ingenti e si teme nuova ondata di maltempo nelle prossime ore

Redazione 13 agosto 2015

Storie Correlate Maltempo, "allerta rossa" per temporali su Calabria e Sicilia Maltempo, il Sud in ginocchio: strade come fiumi e gente sui tetti 4 Nubifragio in Calabria, strade e case allagate: il video 1COSENZA - Appare migliorata la situazione in Calabria dopo il violento nubifragio che ha colpito specialmente sul versante ionico del cosentino, trasformando le strade in fiumi d'acqua e fango, ma per le prossime ore si teme una nuova, critica, ondata di maltempo. L'ESERCITO - Per svolgere le operazioni di soccorso, pulizia delle strade e sgombero inerti, necessarie soprattutto nelle zone di Sant'Angelo, a Rossano, dove è esondato il torrente Citrea e dove, al momento, insieme al Centro storico, si registrano i danni maggiori, è in arrivo anche personale dell'Esercito e del Genio civile. Supporterà il personale della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco.

ROSSANO - Il comune di Rossano fa sapere che prosegue anche il lavoro all'interno dell'unità di crisi, dove è arrivato anche il presidente della Provincia di Cosenza Mario Occhiuto e l'arcivescovo della Diocesi Rossano-Cariati, mons. Giuseppe Satriano, che poi si è spostato al centro di accoglienza del PalaEventi di via Candiano dove la Protezione civile regionale, con la collaborazione della Caritas e delle associazioni di Volontariato, ha allestito una cucina da campo per offrire pasti caldi ai circa 500 sfollati, tra residenti e turisti delle numerose attività ricettive presenti sulla costa.

LE PREVISIONI: ARRIVA LA "BURRASCA DI FERRAGOSTO"TRAFFICO E STRADE - Intanto è stato riaperto il traffico sulla ex Statale 177 (Scalo-Centro storico) e sulla Statale 106 ionica, come il sottopasso di contrada Frasso. Rimangono chiuse, invece, la provinciale Celadi, Viale S. Angelo e traverse nel tratto compreso tra Via Capri e fino all'intersezione con Viale Mediterraneo - Via Lungomare Momena. Contestualmente è interdetta la circolazione veicolare su tutta Via Lungomare Momena ivi compreso le traverse sulla stessa insistenti, oltre che su un tratto di Viale Mediterraneo ed in particolare quello compreso tra la rotatoria di Viale S. Angelo e fino all'intersezione di Viale Egeo.

Nubifragio in Calabria

LUCE E ACQUA IN CASA - Sul versante dei servizi primari, acqua e luce, l'Enel ha fatto sapere che al momento sono state liberate dall'acqua, grazie al lavoro dei tecnici dei vigili del fuoco, tutte le cabine elettriche interessate dagli allagamenti, e al momento rimangono isolate solo 1.800 utenze, mentre il servizio idrico è stato ripristinato anche in località Sant'Angelo.

ALLERTA METEO - Nel frattempo, è stata diramata un'altra allerta meteo per le prossime 12 ore con livello 3. "Invito i cittadini a rimanere nelle case e ad uscire solo in caso di stretta necessità per consentire il migliore deflusso del traffico e di portare pieni soccorsi a quanti, sfollati, sono ospitati nelle due strutture di accoglienza", ha detto il sindaco Giuseppe Antoniotti: "Stiamo rifornendo di acqua e viveri tutti i cittadini del centro di accoglienza di Via Candiano e località Sant'Angelo. Nel frattempo abbiamo organizzato un piano di interventi, grazie al supporto delle ditte private cittadine, per ripristinare l'argine del fiume Citrea".

Maltempo, arriva l'esercito: l'allerta continua

Nessuna pausa per i servizi sociali, impegnati sul fronte anziani e senzatetto

Sulle pagine del quotidiano L'Arena, l'assessore Anna Leso spiega la situazione sul fronte dell'assistenza cittadina alle persone maggiormente in difficoltà

La Redazione 13 agosto 2015

Storie CorrelateRaffica di truffe ai danni di anziani in un solo giorno: l'allarme e i consigli della QuesturaAuto ferma a bordo strada: anziano colto da male. Salvato dall'intervento dei vigili

"Nei nostri 20 centri anziani, molto frequentati, oltre a garantire l'accoglienza in ambienti refrigerati facciamo un servizio di ascolto e prevenzione", così l'assessore Anna Leso sul quotidiano L'Arena, per ribadire ancora una volta che i servizi sociali comunali non si fermeranno neppure a ferragosto, per far fronte all'emergenza caldo che colpisce soprattutto i più anziani, potendo contare anche sulle informazioni inviate dalla Protezione Civile sulle previsioni meteorologiche, così da non farsi cogliere impreparati da eventuali ondate di calore.

Alle opere di monitoraggio e sensibilizzazione, è stato affiancato anche il progetto Estate-Anziani, che consente ai pensionati di recarsi nelle mense di Casa Serena e Villa Monga: anche alla Croce Verde di Borgo Roma è stato attivato un simile servizio, mentre circa 500 pasti vengono consegnati direttamente a casa di coloro che sono maggiormente in difficoltà. "In questo periodo servono maggiori attenzioni perché aumenta la solitudine e si tratta di persone fragili non solo fisicamente - prosegue l'assessore Leso sulle pagine de L'Arena -. Inoltre in questi mesi aumenta anche la richiesta di accoglienza temporanea nelle case di riposo, per emergenze o per avere un po' di sollievo nell'assistenza ai familiari affetti da demenza. Ne usufruiscono, a rotazione, una cinquantina di anziani: è un modo per dare alle famiglie un po' di respiro, magari durante il periodo di ferie delle badanti". Come riporta il quotidiano veronese, sono 15 i posti a disposizione in diverse strutture, che spesso e volentieri risultano essere occupati.

Su 61 assistenti sociali a disposizione, 52 risultano essere impegnate sul territorio, e insieme alle associazioni di volontariato, operano anche su altri fronti, come quello dei senzatetto. Sono circa un centinaio i clochard che passano le loro notti nei dormitori e metà di loro sono italiani: "D'inverno con l'emergenza freddo, ovviamente tale numero aumenta. A volte si riesce a togliere qualcuno dalla strada o perlomeno a far trascorre con dignità gli ultimi giorni di vita a persone che hanno fatto della strada la loro casa", afferma sempre l'assessore Leso.

Annuncio promozionale

Nessuna pausa per i servizi sociali comunali, impegnati sul fronte anziani e senzatetto

Nessuna pausa per i servizi sociali, impegnati sul fronte anziani e senzatetto

Sulle pagine del quotidiano L'Arena, l'assessore Anna Leso spiega la situazione sul fronte dell'assistenza cittadina alle persone maggiormente in difficoltà

La Redazione 13 agosto 2015

Storie CorrelateRaffica di truffe ai danni di anziani in un solo giorno: l'allarme e i consigli della QuesturaAuto ferma a bordo strada: anziano colto da male. Salvato dall'intervento dei vigili

"Nei nostri 20 centri anziani, molto frequentati, oltre a garantire l'accoglienza in ambienti refrigerati facciamo un servizio di ascolto e prevenzione", così l'assessore Anna Leso sul quotidiano L'Arena, per ribadire ancora una volta che i servizi sociali comunali non si fermeranno neppure a ferragosto, per far fronte all'emergenza caldo che colpisce soprattutto i più anziani, potendo contare anche sulle informazioni inviate dalla Protezione Civile sulle previsioni meteorologiche, così da non farsi cogliere impreparati da eventuali ondate di calore.

Alle opere di monitoraggio e sensibilizzazione, è stato affiancato anche il progetto Estate-Anziani, che consente ai pensionati di recarsi nelle mense di Casa Serena e Villa Monga: anche alla Croce Verde di Borgo Roma è stato attivato un simile servizio, mentre circa 500 pasti vengono consegnati direttamente a casa di coloro che sono maggiormente in difficoltà. "In questo periodo servono maggiori attenzioni perché aumenta la solitudine e si tratta di persone fragili non solo fisicamente - prosegue l'assessore Leso sulle pagine de L'Arena -. Inoltre in questi mesi aumenta anche la richiesta di accoglienza temporanea nelle case di riposo, per emergenze o per avere un po' di sollievo nell'assistenza ai familiari affetti da demenza. Ne usufruiscono, a rotazione, una cinquantina di anziani: è un modo per dare alle famiglie un po' di respiro, magari durante il periodo di ferie delle badanti". Come riporta il quotidiano veronese, sono 15 i posti a disposizione in diverse strutture, che spesso e volentieri risultano essere occupati.

Su 61 assistenti sociali a disposizione, 52 risultano essere impegnate sul territorio, e insieme alle associazioni di volontariato, operano anche su altri fronti, come quello dei senzatetto. Sono circa un centinaio i clochard che passano le loro notti nei dormitori e metà di loro sono italiani: "D'inverno con l'emergenza freddo, ovviamente tale numero aumenta. A volte si riesce a togliere qualcuno dalla strada o perlomeno a far trascorre con dignità gli ultimi giorni di vita a persone che hanno fatto della strada la loro casa", afferma sempre l'assessore Leso.

Annuncio promozionale

Per aiutare il marito, scivola per 40 metri dentro al bosco

: 57enne tratta in salvo

Una coppia di Villa Bartolomea ha richiesto l'intervento dei soccorritori nel pomeriggio di mercoledì, dopo essere uscita per fare una passeggiata in località Sprea nella zona della Val d'Illasi

La Redazione 13 agosto 2015

Storie CorrelateUna turista risulta dispersa sul monte Baldo: scattate le ricerche del Soccorso Alpino

Uscita per una passeggiata in località Sprea in Val d'Illasi, una coppia di Villa Bartolomea ha iniziato a percorrere un sentiero diventato a un certo punto molto ripido. L'uomo, perso all'improvviso l'equilibrio, è scivolato in mezzo al bosco. Scesa per cercare di aiutarlo, M.M., 57 anni, è a sua volta scivolata ed entrambi sono caduti a valle: lui si è fermato quasi subito, la moglie invece è rotolata per una quarantina di metri.

Allertata dal 118 poco dopo le 16 di mercoledì, la Stazione del Soccorso alpino di Verona ha inviato 6 soccorritori che hanno raggiunto l'infortunata, cui erano già state prestate le prime cure dal personale dell'ambulanza, per una ferita alla fronte, un sospetto trauma al braccio e varie contusioni. La barella è quindi stata trasportata a spalla fino a una mulattiera e da lì con il mezzo del Soccorso alpino all'ambulanza, diretta all'ospedale di San Bonifacio.

Annuncio promozionale

Scossa di terremoto in Vallarsa: turisti svegliati

L'evento si è verificato alle 7 di venerdì mattina. La scossa ha avuto una magnitudo di 3,2 ed è stata distintamente avvertita a Posina, Valli del Pasubio, Laghi e Recoaro

Redazione 14 agosto 2015

Storie CorrelateTerremoto, scossa tra Pedemonte e ValdasticoTerremoto, scossa in Pianura veneta, sentita anche nel BassaneseTerremoto, ancora scosse in pianura e nelle prealpi vicentine

Scossa di terremoto, venerdì mattina alle 7, in Vallarsa. Secondo l'Ingv, l'evento sismico ha avuto una magnitudo di 3.2, ad una profondità di 12 chilometri. Interessati numerosi comuni nel Vicentino e nel Trentino, tra cui Posina, Valli del Pasubio, Laghi, Terragnolo, Recoaro Terme, Trambileno, Ala, Torrebelficino, Folgaria, Rovereto, Arsiero, Velo d'Astico, Tonezza del Cimone, Lastebasse fino a Schio. I vigili del fuoco non segnalano danni a persone e cose.

Annuncio promozionale